

ASL  
ROMA 5REGIONE  
LAZIOREGIONE LAZIO  
AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5DELIBERAZIONE COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 000136 DEL 19 APR. 2024

STRUTTURA PROPONENTE: DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

Oggetto: Adozione nuova "Procedura Aziendale per la Corretta Gestione dei Rifiuti"

PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Filippo Coiro

 Favorevole Non favorevole (vedi motivazioni allegate)data, 19 APR. 2024

PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO f.f.

Dott. Franco Cortellessa

 Favorevole Non favorevole (vedi motivazioni allegate)data, 19 APR. 2024

Atto trasmesso al Collegio Sindacale

 Senza osservazioni Con osservazioni (vedi allegato)

Il Presidente \_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_

Il Dirigente addetto al controllo del budget, con la sottoscrizione del presente atto, attesta che lo stesso non comporta scostamenti sfavorevoli rispetto al budget economico.

Voce del conto economico su cui si imputa la spesa: \_\_\_\_\_

Registrazione n. \_\_\_\_\_

del 19-04-2024Il Dir. ad interim UOC Bilancio e Contabilità  
(Dott. Fabio Filippi)

Il Dirigente e/o il responsabile del procedimento proponente, con la sottoscrizione del presente atto a seguito dell'istruttoria effettuata attesta che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza ed è utile per il servizio pubblico

F.O. Supporto Amministrativo DSA  
Sig.ra Francesca BaschieriIl Responsabile SPP  
Dott. Salvatore PernaIl Direttore Sanitario Aziendale ff  
Dott. Franco Cortellessa

La presente deliberazione è costituita da n. 4 pagine da n.1 allegato composto da un totale di pagine n. 110

La Direzione Sanitaria Aziendale relaziona al Commissario Straordinario quanto segue e sottopone il seguente schema di deliberazione:

Ai sensi e per gli effetti della Deliberazione n.933 del 19/07/2019, parzialmente modificata con Deliberazione n.1126 del 10/09/2019, con la quale è stato adottato l'Atto Aziendale pubblicato sul B.U.R.L. n.84 del 17/10/2019 e della deliberazione n.993 del 07/06/2022 con la quale sono state proposte modifiche all'Atto Aziendale approvate con determina regionale G07864 del 16/06/2022 e pubblicate sul B.U.R.L. n.56, suppl.1, del 05/07/2022;

#### **VISTI**

- Il D. Lgs 8 novembre 1997, n. 389 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio";
- il D. Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio";
- il DPR 15 luglio 2003 n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
- il D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dalla L. 2 febbraio 2024, n. 11, e dalla L. 30 dicembre 2023, n. 214;
- il D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 35 "Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose. (10G0049) (GU Serie Generale n.58 del 11-03-2010)

#### **PREMESSO che**

- con Deliberazione Aziendale n. 469 del 12/03/2021 è stata adotta la "Procedura Aziendale da adottarsi nei Presidi Ospedalieri, nelle sedi Distrettuali e nelle Strutture del DSM per lo smaltimento, la raccolta e l'allontanamento dei rifiuti sanitari ospedalieri pericolosi";
- si ritiene indispensabile provvedere alla definizione e alla divulgazione di un nuovo documento tecnico di indirizzo per la corretta e omogenea gestione della materia a livello aziendale;

**RITENUTO NECESSARIO** formalizzare l'adozione di una nuova "Procedura Aziendale per la Corretta Gestione dei Rifiuti" elaborata dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, dal Consulente ADR e dall'Esperto Ambientale Consulente ADR, verificata dal Responsabile UOS Risk Management qualità dei processi ed auditing - allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

#### **PROPONE**

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui riportate, di:

- 1) formalizzare l'adozione della nuova "Procedura Aziendale per la Corretta Gestione dei Rifiuti", allegata alla presente Deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale – il presente atto annulla e sostituisce il precedente adottato con Deliberazione Aziendale n. 469/2021;
- 2) di dare mandato al Responsabile SPP di formalizzare, con separati provvedimenti, le specifiche istruzioni operative da contestualizzare all'interno dei Presidi Ospedalieri dei Distretti, dei Dipartimenti e delle strutture aziendali periferiche;
- 3) di dare mandato al Responsabile RSPP di vigilare sull'applicazione di quanto disposto dalla presente procedura;
- 4) di disporre che il presente atto venga pubblicato sul sito aziendale;

5) disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo Pretorio on-line aziendale ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n. 69.

Attesta, altresì, che la presente proposta a seguito dell'istruttoria effettuata nella forma e nella sostanza è legittima e pienamente conforme alla normativa che disciplina la fattispecie trattata.

**Il Direttore Sanitario Aziendale ff  
Dott. Franco Cortellessa**



### **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Con i poteri di cui al decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00049 del 20/03/2024,

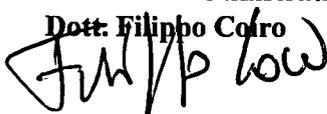
Vista la superiore proposta di deliberazione, formulata dal Direttore Sanitario Aziendale ff, Dott. Franco Cortellessa che, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, ne ha attestato la legittimità e la piena conformità alla normativa che disciplina la fattispecie trattata;

Visto il parere favorevole del Direttore Sanitario Aziendale f.f. e del Direttore Amministrativo,

### **DELIBERA**

- di approvare la superiore proposta, che qui si intende integralmente riportata e trascritta, per come sopra formulata e sottoscritta dal Direttore Sanitario Aziendale ff, Dott. Franco Cortellessa;
- di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo Pretorio on-line aziendale ai sensi dell'Art. 32 comma 1 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009.

**Il Direttore Amministrativo  
Dott. Filippo Corro**



**Il Direttore Sanitario Aziendale f.f.  
Dott. Franco Cortellessa**



**Il Commissario Straordinario  
Dott.ssa Silvia Cavalli**

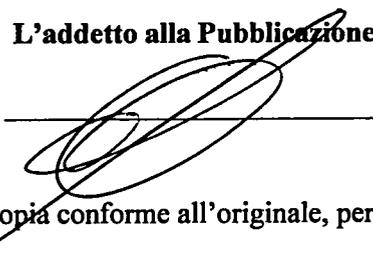


**PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo delle Pubblicazioni presso la Sede Legale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 5 in data: **19 APR. 2024**

**Il Direttore f.f. U.O.C. Affari Generali e Legali  
Avv. Enzo Fasani**

**L'addetto alla Pubblicazione**



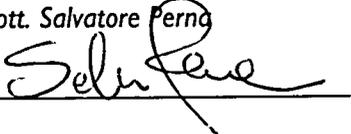
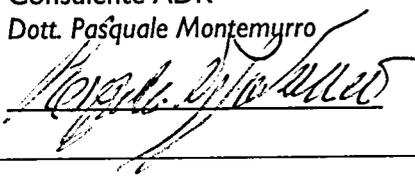
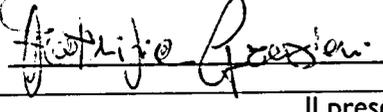
Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

**Il Direttore f.f. U.O.C. Affari Generali e Legali  
Avv. Enzo Fasani**

Tivoli, \_\_\_\_\_

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>
---

PROPOSTO	VERIFICATO	APPROVATO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Dott. Salvatore Perna 	Responsabile U.O.S. Risk Management qualità dei processi ed auditing Dott. Filippo Lauria 	Direttore Sanitario Aziendale f.f. Dott. Franco Cortellessa 
Consulente ADR Dott. Pasquale Montemurro 		
Esperto Ambientale Consulente ADR Dott.ssa Patrizia Graziani 		
Il presente documento è esclusivamente ad uso interno. Per l'utilizzo esterno chiedere l'autorizzazione alla Direzione Sanitaria Aziendale		

**Gruppo di Lavoro:**

R.S.P.P. - Salvatore Perna

Consulente ADR – Pasquale Montemurro

Esperto Ambientale con specializzazione rifiuti- Consulente ADR: Patrizia Graziani

DEC Rifiuti Speciali Fabio Marino

DEC Pulizie Nazzareno Cruciani

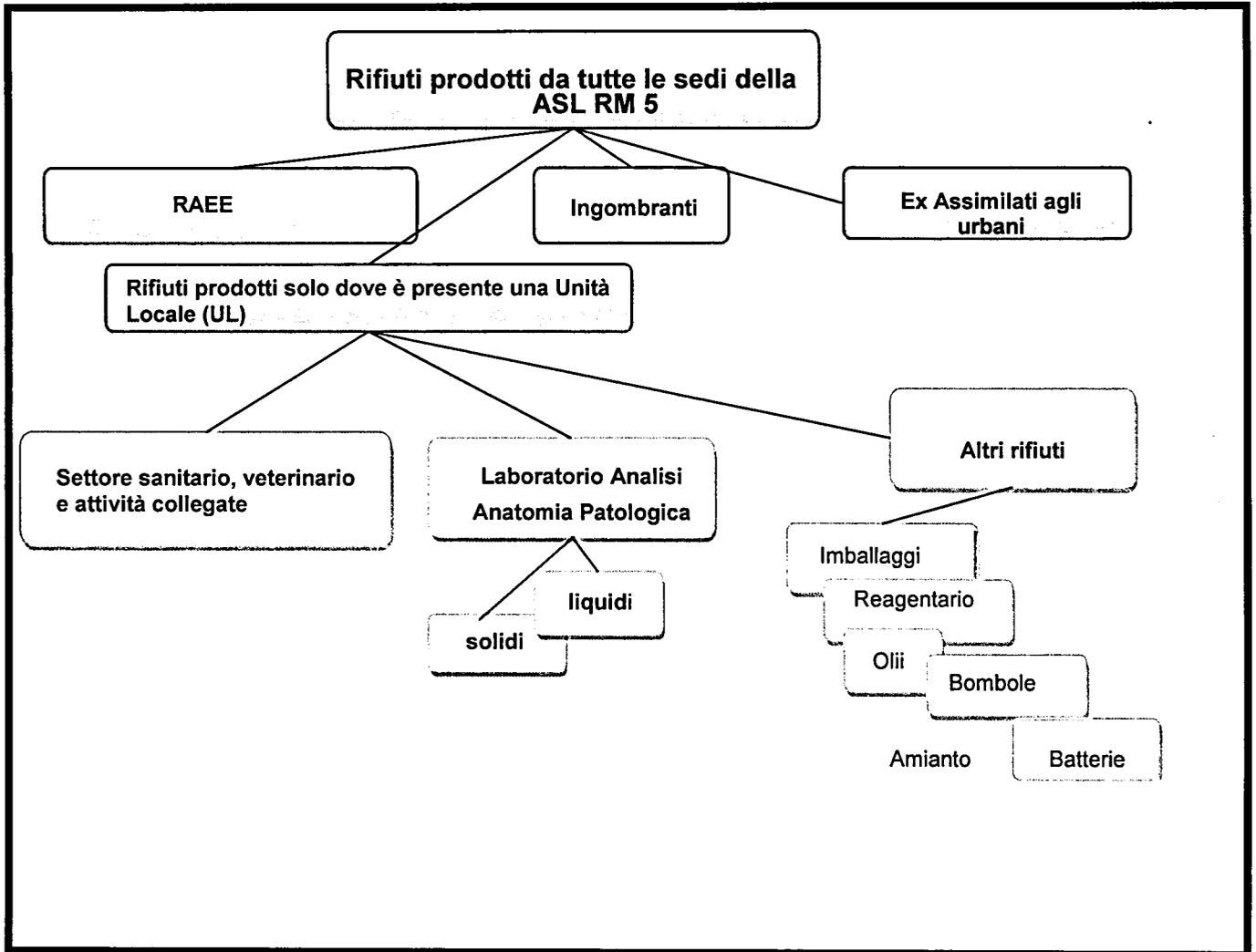
DATA	REVISIONE	DESCRIZIONE
12.03.2021	00	Procedura iniziale
03.04.2024	01	Aggiornamento procedura per la gestione dei rifiuti ospedalieri pericolosi/ non pericolosi/urbani

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## Indice

Sigle e Definizioni.....	4
Responsabilità in materia ambientale .....	6
<b>PARTE 1 .....</b>	<b>9</b>
1.1 OGGETTO E FINALITÀ.....	9
1.2 AMBITO DI APPLICAZIONE .....	9
1.3 COORDINAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA ASL RM5.....	10
1.4 DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI .....	14
1.5 FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI SPECIALI.....	16
1.6 REGISTRO DI CARICO E SCARICO DEI RIFIUTI.....	18
1.7 MUD.....	19
<b>Parte 2.....</b>	<b>23</b>
2.1 CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI .....	23
2.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI IN AZIENDA E LORO GESTIONE .....	24
2.2.1 Rifiuti urbani .....	24
2.2.2 Rifiuti Ex assimilati agli urbani .....	27
2.2.3 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario .....	42
2.2.4 Rifiuti da laboratorio (chimico/fisico...) .....	44
2.2.5 Altri rifiuti.....	47
<b>Allegato 1: Procedura di gestione DTR .....</b>	<b>59</b>
<b>Allegato 2: Tabella delle incompatibilità chimiche* .....</b>	<b>68</b>
<b>Allegato 3: procedura operativa per la spedizione di rifiuto CER 18.01.08* (medicinali citotossici e citostatici) .....</b>	<b>72</b>
<b>Allegato 4: procedura per la gestione dello spandimento accidentale liquidi e/o materiali biologici.....</b>	<b>74</b>
<b>Allegato 5: procedura in caso di spandimento accidentale.....</b>	<b>80</b>
<b>Allegato 6: elenco codici EER .....</b>	<b>82</b>
<b>Allegato 7: Segnaletica DTR .....</b>	<b>102</b>
<b>Allegato 8: Modalità di gestione rifiuti in emergenza COVID-19.....</b>	<b>104</b>
<b>Allegato 9: Check-list Monitoraggio rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo .....</b>	<b>105</b>
<b>Allegato 10: Check-list Monitoraggio rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo .....</b>	<b>106</b>
<b>Allegato 11: Distinta pesatura rifiuti FAC-SIMILE .....</b>	<b>107</b>
<b>Allegato 12: Procedura Esperto di Radioprotezione .....</b>	<b>108</b>
<b>CONTATTI PER IL SUPPORTO TECNICO/NORMATIVO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI.....</b>	<b>110</b>

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024



**Figura 1- Tavola sinottica delle voci dell'Indice**

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5</p>	<p><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	 <p><b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

## Sigle e Definizioni

Nella presente Procedura si intende per:

**ADR:** Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada.

**EER:** Elenco Europeo Rifiuti

**DO:** Delegato alle Operazioni

**DTR:** Deposito Temporaneo Rifiuti

**FIR:** Formulario Identificazione Rifiuto

**HP:** Caratteristiche di pericolo per i rifiuti (da HPI a HP15)

**IBC:** contenitori intermedi per il trasporto alla rinfusa

**MUD:** Modello Unico di Dichiarazione

**RAEE:** Rifiuti da Apparecchiature Elettriche o Elettroniche

**RUL:** Responsabile di Unità Locale

**UN:** (numero UN o numero ONU) numero univoco di 4 cifre che in ADR identifica ogni sostanza (o gruppi di sostanze affini per proprietà e pericolosità)

**UL:** Unità Locale

**Delegato alle operazioni:** personale dipendente incaricato dal Responsabile dell'Unità Locale circa la corretta esecuzione delle procedure relative al deposito temporaneo a supporto del Responsabile dell'Unità Locale;

**Deposito temporaneo (DTR):** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti;

**Etichettatura:** l'insieme delle indicazioni da riportare su apposita etichetta o direttamente sull'imballaggio a mezzo stampa o rilievo o incisione;

**Marcatura:** l'insieme delle indicazioni da riportare su apposita etichetta o direttamente sull'imballaggio a mezzo stampa o rilievo o incisione in ambito ADR

**Gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni;

**Produttore:** il soggetto la cui attività produce rifiuti; per produttore/detentore di rifiuti, nell'organizzazione della ASL RM5, deve intendersi non soltanto il soggetto dalla cui attività materiale sia derivata la produzione di rifiuti, ma qualora questa figura non fosse identificabile, anche il soggetto (Responsabile di Struttura) al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione ed a carico del quale sia quindi configurabile, quale titolare di una posizione definibile come di garanzia, l'obbligo di provvedere allo smaltimento di detti rifiuti nei modi prescritti per legge;

**Raccolta:** l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto in un impianto di trattamento;

**Raccolta differenziata:** la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

**Responsabile dell'Unità Locale:** Dirigenti sanitari, tecnici, amministrativi, responsabili della gestione delle

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

attività e della verifica della corretta esecuzione di tutte le procedure relative alla gestione del Deposito Temporaneo;

**Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

**Rifiuto pericoloso:** rifiuti con asterisco nell'elenco di cui all'ALLEGATO D parte IV del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006 e s.m.i.

**Rifiuto speciale:** ai sensi dell'art. 184 del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006 e s.m.i., i rifiuti sono classificati secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali. Dal comma 3 dello stesso articolo, sono rifiuti speciali:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali,
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

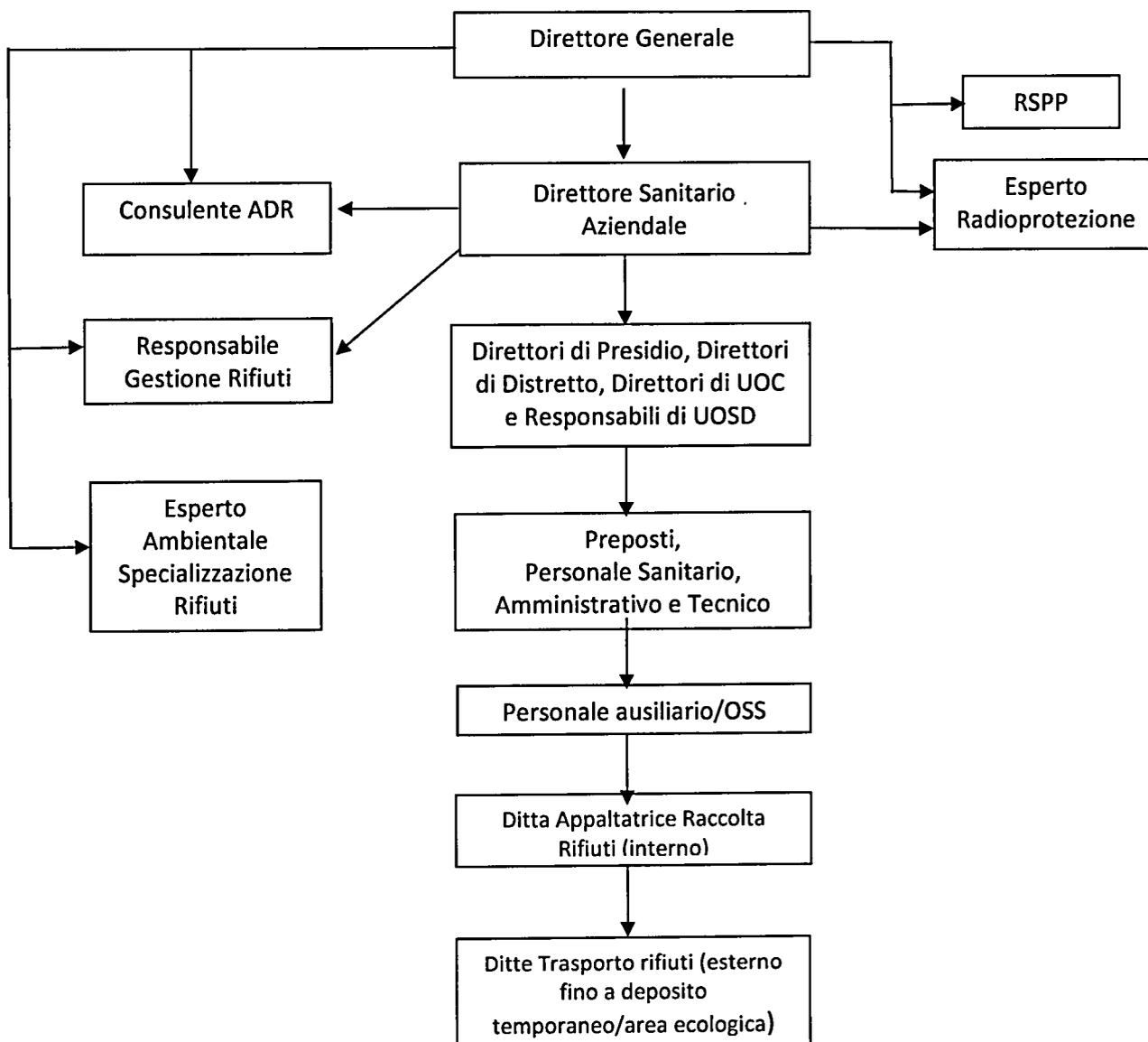
**Sostanza pericolosa:** una sostanza classificata come pericolosa in quanto conforme ai criteri di cui alle parti da 2 a 5 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008;

**Unità Locale (UL):** l'impianto o l'insieme delle unità operative nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività dalle quali sono originati i rifiuti, ovvero ciascuna sede presso la quale vengono conferiti i rifiuti per il recupero o lo smaltimento; nell'organizzazione della ASL RM 5 l'Unità Locale si identifica con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro **all'interno di un'area delimitata**, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti; il deposito temporaneo di rifiuti è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e allo smaltimento/recupero.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### Responsabilità in materia ambientale

Di seguito l'organigramma delle responsabilità in materia ambientale secondo sistema delle deleghe:



La responsabilità relativa alla vigilanza, al controllo e all'informazione del personale è attribuita a cascata al Direttore Sanitario Aziendale, ai Direttori di Presidio, ai Direttori di Distretto, ai Direttori di UOC e Responsabili di UOSD, ai Preposti che hanno obbligo di segnalazione delle irregolarità e criticità che si riscontrassero all'interno dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 5.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

La responsabilità nella GESTIONE dei rifiuti pericolosi, non pericolosi, sanitari e urbani è declinata come di seguito riportato:

- ❖ **Direttore Generale:** ha il compito di sovrintendere all'applicazione delle vigenti disposizioni di legge in materia di rifiuti.
- ❖ **Direttore Sanitario Aziendale (DSA):** vigila sulla corretta gestione dei rifiuti sanitari, stabilisce strategie operative ed impartisce direttive alle strutture operative sanitarie.
- ❖ **Consulente ADR:** nominato dal Direttore Generale a cui relaziona, periodicamente, in merito alla messa su strada, in sicurezza di tutte le materie pericolose prodotte dalla ASL RM5.
- ❖ **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** nominato dal Datore di Lavoro, lo assiste nella valutazione e gestione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori (o assimilati) sia in prima persona che tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione.
- ❖ **Esperto Ambientale:** nominato dal Direttore Generale a cui relaziona periodicamente. Di concerto con il Direttore Sanitario propone e attua procedure finalizzate alla corretta gestione dei rifiuti verificandone l'attuazione.
- ❖ **Responsabile Gestione Rifiuti:** nominato dal Direttore Generale, verifica la corretta applicazione della procedura relativa alla gestione dei rifiuti e relaziona periodicamente al Direttore Generale, al Direttore Sanitario Aziendale e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- ❖ **Esperto di Radioprotezione:** per questa materia (RIFIUTI) responsabile del controllo e del monitoraggio dei livelli di radioattività residua presente nei rifiuti diretti al deposito temporaneo e prima del trasporto a destino.
- ❖ **Direttore di Presidio/Direttori di Distretto/Direttori di Struttura/Direttori-Responsabili di UU.OO.** (delegati secondo D.lgs. 81/08, come da Regolamento SGSL Rev. 03/2024): si configura come produttore e detentore dei rifiuti e risponde della loro gestione in tutte le singole fasi, in particolare dell'identificazione, dell'imballaggio, della marcatura, della etichettatura, della conformità e del conferimento.
- ❖ **Personale sanitario/amministrativo e tecnico** (preposti secondo D.lgs. 81/08, come da Regolamento SGSL Rev. 03/2024) della singola struttura: personale formato e addestrato in materia di gestione rifiuti e ADR si occupa dell'identificazioni e dà indicazioni all'OSS. Verifica il peso in contraddittorio al momento del ritiro dei rifiuti da parte della ditta convenzionata;
- ❖ **Personale ausiliario/OSS interno:** personale formato ed addestrato in materia di gestione rifiuti ed ADR, si occupa di confezionare, imballare, marcare etichettare il rifiuto.
- ❖ **Ditta appaltatrice pulizie e sanificazione** (all'interno area di pertinenza ASL): provvede al trasporto dei rifiuti pericolosi, non pericolosi, agli urbani dai vari reparti/servizi/strutture presso il Deposito Temporaneo utilizzando tutte le precauzioni necessarie secondo normativa. È obbligata a dare evidenza della formazione SPECIFICA del proprio personale in materia di RISCHIO legato alla manipolazione e trasporto di rifiuti.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

- ❖ **Ditta trasporto rifiuti** (all'esterno area di pertinenza ASL): provvede alla fornitura dei contenitori per rifiuti solidi e liquidi sanitari pericolosi e non pericolosi conformi ADR, al trasporto e allo smaltimento di tali categorie di rifiuti speciali presso gli impianti di smaltimento.

**La Ditta è obbligata ad aggiornare la Direzione Sanitaria Aziendale, il DEC e il RUP in merito a qualsiasi modifica o integrazione su eventuali appalti e/o intermediazioni e a fornire anticipatamente le relative autorizzazioni. È anche obbligata a dare evidenza della formazione specifica del proprio personale in materia di rischio legato alla manipolazione e trasporto di rifiuti e in materia ADR. Deve, inoltre, allegare ad ogni singolo F.I.R. una dichiarazione attestante o il percorso dettagliato in caso di tappe intermedie o l'invio diretto a destino (brogliaccio del percorso).**

- ❖ **Degenti e visitatori**, devono essere informati (tramite materiale informativo e/o mediante affissione di cartelloni con istruzioni operative) circa la corretta gestione dei rifiuti, i fattori di rischio ad essa correlati e le relative conseguenze.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## PARTE I

### I.1 OGGETTO E FINALITÀ

#### Oggetto

La presente procedura descrive:

- le tipologie dei rifiuti prodotti su tutto il territorio della ASL RM 5 nell'ambito delle proprie attività assistenziali;
- le modalità di raccolta e di gestione interne alla ASL;
- le procedure di conferimento di rifiuti speciali e assimilati agli impianti autorizzati ed al sistema di riciclaggio degli Enti Locali e dei gestori comunali che svolgono tali servizi.

#### Finalità

La puntuale applicazione della procedura consente che:

- tutti i rifiuti prodotti non vengano dispersi nell'ambiente;
- sia rispettata la normativa vigente in materia e i contratti d'appalto in essere;
- le modalità della loro gestione siano omogenee in tutto il territorio della ASL RM5;
- i rifiuti vengano conferiti in modo sostanzialmente e formalmente corretto agli smaltitori, per la tutela della salute dei lavoratori nel rispetto dell'ambiente e della legislazione vigente;

#### Principi

La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di **precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione** di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio **“chi inquina paga”**. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali (D.Lvo 152/2006, Art. 178).

### I.2 AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Procedura si applica a tutte le strutture centrali e decentrate della ASL RM5. Tutto il personale dipendente e eventuali ditte appaltatrici sono tenute ad osservare la presente Procedura.

**I Dirigenti** delle strutture sono tenuti a predisporre gli strumenti necessari affinché la Procedura possa essere portata a conoscenza ed applicata.

**I Responsabili delle strutture esistenti** o quelle di nuova istituzione che dovessero porre in atto attività comportanti la produzione di rifiuti e/o di nuove tipologie di rifiuti, debbono darne preventiva comunicazione al Responsabile del Servizio Gestione Rifiuti conformandosi agli obblighi di legge e predisponendo quanto previsto dalla Procedura.

La presente procedura disciplina la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non, assimilati e non con esclusione per:

- i rifiuti radioattivi in quanto disciplinati da specifica normativa.
- gli effluenti gassosi emessi nell'atmosfera in quanto disciplinati da specifica normativa;
- le acque di scarico in quanto disciplinati da specifica normativa (D. Lvo 152/2006 e s.m.i., parte III);  
**È vietato versare qualsiasi sostanza prodotta in laboratorio nei lavandini: tutti i rifiuti prodotti vanno stoccati negli appositi contenitori.**
- Le carcasse di animali, organi o altri sottoprodotti anche di grandi dimensioni, provenienti dalle attività di didattica e ricerca delle strutture della ASL RM5, che possono essere inviate allo smaltimento finale come SOA (Sottoprodotti di Origine Animale);
- I rifiuti derivanti da lavori edili e/o di manutenzione di edifici o strumentazione, in quanto ai sensi delle disposizioni legislative in materia il produttore è la ditta che ha eseguito l'intervento.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

Nell'affidare a ditte terze lavori edilizi, elettrici, o la manutenzione di qualsiasi tipo di attrezzatura o macchinario (comprese ad esempio le stampanti/fotocopiatrici) è opportuno:

- ✓ esplicitare per iscritto (nel buono d'ordine o nel contratto di affidamento lavori/manutenzione) che i rifiuti che vengono a crearsi nell'ambito di tali attività "sono da intendersi come prodotti dalla ditta che ha effettuato l'intervento, che si identifica quale produttore del rifiuto ai sensi delle disposizioni legislative in materia";
- ✓ verificare che non siano abbandonati rifiuti nel cantiere al termine dell'intervento, anche richiedendo documentazione di avvenuto corretto smaltimento;
- ✓ avere traccia dell'avvenuto smaltimento attraverso copia della prima e quarta pagina del FIR.

### **I.3 COORDINAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA ASL RM5**

Il Servizio Gestione Rifiuti è il riferimento per il coordinamento della gestione e smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi, non pericolosi ed urbani prodotti da tutte le Unità Locali della ASL RM5.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

### Matrice delle Responsabilità nella gestione rifiuti

ATTIVITÀ	Direttore Medico di Presidio di Distretto o Struttura	Direttore-Responsabile di UU.OO.	Personale Sanitario Amministrativo e Tecnico con funzione di Preposto	Personale ausiliario/ OSS di supporto	Ditta trasporto interno rifiuti, (fino al Deposito temporaneo)	Ditta trasporto esterno dei rifiuti, (fino all'impianto di smaltimento)	Responsabile Gestione Rifiuti	DEC Rifiuti Speciali	Consulente ADR	Esperto AMBIENTALE Spec. RIFIUTI
Garanzia del regolare Approvvigionamento CONTENITORI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	RV	RC	RC	C	RA	C	RC			C
Corretta CLASSIFICAZIONE Con data e U.O. di provenienza	C	RV	RC+ RA		C	C	RC	RC*	C	C
Corretto confezionamento (IMBALLAGGIO) con data e U.O. di provenienza	C	RV	RC	RA	C	C	RC	RC*	C	C
Chiusura contenitori e Compilazione etichetta MARCATURA ETICHETTATURA	C	RV	RC	RA	C	C	RC	RC*	C	C
Conferimento rifiuti speciali nel Deposito Transitorio rifiuti di: Struttura/Reparto/Servizio Ambulatorio	C	RV	RC	RA		C	RC			C
Monitoraggio dei rifiuti a RISCHIO INFETTIVO e NON INFETTIVO Presso le UU.OO.	RV	RC	RA				RC	RV	C	RC
Trasporto al Deposito Temporaneo dei rifiuti dalle UU.OO/ Struttura/ Reparto/Servizio/ambulatorio	RV	RV	RC		RA	C	RC	RC*	C	RC

#### LEGENDA

RV= Responsabile Vigilanza; C= Coinvolto; RC= Responsabile Controllo (verifica la corretta esecuzione dell'attività); RC\*=Responsabile Controllo a campione e su segnalazione del direttore-responsabile di UO/Preposto; RA= Responsabile Attività;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

ATTIVITÀ	Direttore Medico di Presidio o Struttura	Direttore-Responsabile di UU.OO.	Personale Sanitario Amministrativo e Tecnico con funzione di Preposto	Personale ausiliario/ OSS di supporto	Ditta trasporto interno rifiuti (fino al Deposito temporaneo)	Ditta trasporto esterno dei rifiuti (fino all'impianto di smaltimento)	Responsabile Gestione Rifiuti	DEC Rifiuti Speciali	Consulente ADR	Esperto AMBIENTALE Spec. RIFIUTI
Controllo qualitativo e Correzioni delle NON conformità Prima della fase di conferimento Alla ditta trasportatrice (verifica a campione il contenuto degli imballaggi)	RV	RV	RA				RC	RC*	C	RC
Gestione DEPOSITO TEMPORANEO Pesatura e raccolta rifiuti PERICOLOSI	RV			RA	RA	C	RC Supervisione il Responsabile Gestione D.T.	RC	C	RC
<b>Trasporto Esterno rifiuti PERICOLOSI</b>	C				RA	RA	RC	RA	C	RC
<b>Relazione al DG, DS, Direttore di Presidio, Direttori di Distretto, Direttori di Struttura</b>	RA						RC	RA	RA	RV
<b>Gestione documentale (Registri di Carico/scarico e FIR) Verifica aggiornamenti normativi Monitoraggio normativa ADR</b>	RV+RC		RA				RC		C	RC
<b>Corretta applicazione DELLA PROCEDURA</b>	RV	RV	RA				RC	C	C	RC

#### LEGENDA

RV= Responsabile Vigilanza; C= Coinvolto; RC= Responsabile Controllo (verifica la corretta esecuzione dell'attività); RC\*=Responsabile Controllo a campione e su segnalazione del direttore-responsabile di UO/Preposto; RA= Responsabile Attività;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

La gestione dei rifiuti speciali in Azienda è disciplinata seguendo tutte le normative vigenti in materia ambientale definendo gli obblighi e responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti in Azienda. Il responsabile del Servizio Gestione Rifiuti coordina le Unità Locali, ognuna con un responsabile (RUL) e/o uno o più delegati alle operazioni (DO).

Le Unità Locali sono identificate da indirizzo civico e una numerazione interna della ASL. Responsabili e delegati sono nominati tramite atto successivo della Direzione Generale.

Il responsabile del Servizio Gestione Rifiuti svolge a favore delle strutture dell'ASL attività di consulenza tecnico - amministrativa inerente lo smaltimento dei rifiuti.

Per tutte le altre tipologie di rifiuto speciale, il Produttore del rifiuto in Azienda (proprietario del bene da cui si è generato il rifiuto, con riferimento anche all'inventario) sostiene gli oneri economici ed amministrativi del loro smaltimento.

Il Servizio Gestione Rifiuti si adopra per individuare e realizzare azioni specifiche in ASL ispirate alla gerarchia di gestione rifiuti di cui all'art.4 della Direttiva 2008/98/CE:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

nonché ai principi dell'Economia Circolare di cui al Piano di Azione UE sull'Economia Circolare (Commissione europea (2015) "Circular Economy Action Plan". [http://ec.europa.eu/environment/circular-economy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/circular-economy/index_en.htm)).

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## 1.4 DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

Il Decreto Legislativo 152/2006 definisce all'art.183, comma 1, lettera m, il deposito temporaneo come "il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti", purché avvenga nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodebenzofurani, policlorodiben- zofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;
2. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti (scelta da riportare per iscritto in una apposita procedura standard, il cui format è l'allegato 1): con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi.  
In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.  
Il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di 5 giorni dal momento della chiusura del contenitore.  
Nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità del produttore, tale termine è esteso a 30 giorni per quantitativi inferiori a 200 litri (es. 3 contenitori standard da 60l);
3. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi (si veda parte 2).

### Caratteristiche tecniche

In base alla natura delle sostanze in deposito (stato fisico, caratteristiche di pericolosità) e delle modalità adottate per lo stoccaggio (in serbatoi, in fusti, in cisternette, in container carrabili, ecc.) si può individuare una lista di controllo di requisiti tecnico-impiantistici e gestionali da prendere in considerazione caso per caso per garantire il corretto deposito dei rifiuti prodotti nel rispetto delle norme vigenti non solo in materia di rifiuti ma anche per la prevenzione dell'inquinamento e la tutela della sicurezza e salute degli addetti:

1. il deposito deve avvenire in luogo custodito o chiuso a chiave, coperto, e destinato allo scopo;
2. segnalare la presenza di sostanze tossiche, corrosive, infiammabili, sanitarie. Sulla porta del DTR riportare la seguente segnaletica:
  - deposito rifiuti speciali e tossico nocivi (Lettera "R" nera in campo giallo);
  - divieto di accesso al personale non autorizzato;
  - vietato fumare (anche sigarette elettroniche);
  - eventuali altri simboli di pericolo, di divieto o di prescrizione.
3. è vietato di miscelare sostanze incompatibili (vedi allegato 2). Molte sostanze, di per sé stabili, possono dare origine a reazioni violente, o a prodotti di reazione esplosivi o tossici, quando vengono a contatto con altre sostanze "incompatibili" (in caso di dubbi, verificare anche sulle Schede di Sicurezza). I rifiuti infiammabili vanno conservati in recipienti ben chiusi, riempiti non oltre il livello di sicurezza ed immagazzinati in luoghi ben ventilati e non esposti al sole; Evitare l'accumulo prolungato e l'esposizione alla luce di solventi che possono generare perossidi (etere etilico in particolare). Alcuni monomeri perossidabili (resine) possono polimerizzare violentemente se non sono conservati in modo adeguato (luogo fresco, assenza di luce). Ossidanti forti, come clorati, perclorati, permanganato, acido cromico, ecc. possono dare luogo a violente reazioni soprattutto in presenza di sostanze organiche facilmente ossidabili. I prodotti fortemente corrosivi (acidi concentrati) vanno conservati separatamente. I serbatoi ed i recipienti in genere devono essere dotati di bacino di contenimento, nello stesso bacino devono essere posizionati solo rifiuti compatibili tra loro.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5	 REGIONE LAZIO
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA          CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

4. le aree interessate dallo stoccaggio devono essere impermeabilizzate e rese tali da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta di eventuali versamenti. In alternativa il DTR deve essere strutturato in maniera tale da raccogliere nelle vasche di contenimento gli eventuali sversamenti dai contenitori collocati al suo interno, evitando che tali sversamenti si riversino nelle fogne o nel terreno. Conservare un protocollo standard recante la corretta procedura da adottare in caso di versamento accidentale o di contaminazione personale. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale reso edotto del rischio e munito, quando occorra, di idonei mezzi di protezione atti ad evitare il contatto diretto, l'inalazione e ogni eventuale rischio residuo;
5. Predisporre e conservare presso il DTR (sito di carico) una check- list per la consegna dei rifiuti in ADR (vedi allegato I).
6. Il Deposito temporaneo è gestito dal **Responsabile Deposito Temporaneo**, figura formata ed informata sia in ambito tecnico che normativo. Dovrà relazionare con scadenza trimestrale al Responsabile Gestione Rifiuti o ogni qualvolta viene riscontrata una criticità. Il responsabile del Servizio Gestione Rifiuti prescrive le indicazioni per la risoluzione delle criticità mettendo in atto azioni correttive/formative a tutto il personale coinvolto al fine di evitare il ripetersi di errori. Gli operatori addetti alla movimentazione, prima del carico dei rifiuti, dovranno:
  - Effettuare la "pesa" attraverso la "Bilancia Certificata"
  - Compilare la distinta (di cui in allegato)
  - Sottoscrivere la distinta insieme all'autista incaricato del trasporto verso l'impianto di smaltimento.
  - Consegnare la distinta alla Direzione Sanitaria unitamente allo scontrino.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## 1.5 FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI SPECIALI

Il trasporto dei rifiuti speciali deve essere accompagnato da un formulario identificativo rifiuti (FIR): i FIR devono essere predisposti da tipografie autorizzate, secondo il modello uniforme di cui al Decreto 1° aprile 1998, n. 145. "Manuale recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22." Inoltre i FIR devono essere numerati e vidimati dall'Ufficio della Agenzia delle Entrate o dalla Camera di Commercio, la vidimazione è gratuita.

Il FIR deve essere redatto in quattro copie, compilato, datato e firmato dal produttore/detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore. **Solitamente (ma non necessariamente) è il trasportatore a fornire il FIR al produttore del rifiuto**, ma la firma del produttore è una **assunzione di responsabilità rispetto alla correttezza di tutte le informazioni riportate sul FIR** (che vanno quindi sempre controllate). Una copia del formulario rimane presso il produttore, le altre tre sono acquisite una dal trasportatore e due dal destinatario il quale provvede a restituirne una al produttore (quarta copia). Il produttore deve ricevere la quarta copia del formulario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore oppure, allo scadere di detto termine, in caso di mancata ricezione della quarta copia del formulario, il produttore dell'Unità Locale di riferimento **deve** provvedere a darne comunicazione alla tempestiva al Responsabile Servizio Gestione Rifiuti.

Le copie del formulario devono essere conservate per tre anni.

**Se i rifiuti sono pericolosi, i formulari di identificazione vanno conservati unitamente al relativo registro di carico e scarico**, gli estremi identificatori del formulario dovranno essere riportati sul registro (nello spazio dedicato allo scarico) ed il numero progressivo del registro dovrà essere riportato nel formulario, in alto a destra (tale voce si deve intendere riferita al numero progressivo che individua l'annotazione, sul registro, dell'operazione di **scarico** relativa al rifiuto oggetto del trasporto).

Si veda anche **CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI** nella parte 2 della Procedura.

Le quantità di rifiuti conferite vanno indicate in peso (kg) oppure in volume (litri). Nel caso in cui i rifiuti siano individuabili in termini di unità numeriche, l'indicazione delle "Quantità" può essere espressa indicando anche il numero delle unità trasportate. Indicare eventualmente "peso da verificare a destino" solo se il rifiuto è particolarmente ingombrante e non può essere pesato sulla Bilancia Certificata o per non funzionamento della stessa per avaria.

Per "firma del trasportatore" si intende la sottoscrizione da parte della persona fisica che effettua il trasporto e ne assume la relativa responsabilità.

La data di "emissione del formulario" (da indicare in alto a destra), corrisponde a quella relativa alla data di preparazione, mentre la data di "inizio trasporto" (punto 10 in basso a sinistra) è quella di inizio delle operazioni di trasporto verso l'impianto di smaltimento. Le due date possono non coincidere, ma quella di emissione non può essere successiva a quella del trasporto.

### \*Sanzioni previste

**Sono sanzionati i seguenti comportamenti: trasporto senza formulario, FIR con dati incompleti o inesatti. Se tali violazioni sono commesse in relazione al trasporto di rifiuti pericolosi, si applica la pena di cui all'art. 483 codice penale ("falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico"), con reclusione fino a due anni. Alla condanna conseguono le seguenti pene accessorie: interdizione dai Pubblici Uffici, interdizione alla professione, interdizione dagli uffici direttivi, interdizione a contrarre con la Pubblica Amministrazione.**

**Se le indicazioni presenti sul formulario sono formalmente incomplete o inesatte ma contengono tutti gli elementi per ricostruire le informazioni dovute per legge e nei casi di mancata conservazione dei formulari (per i 3 anni previsti), le sanzioni sono ridotte.**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

111202400054755

202400054755

**FORMULARIO RIFIUTI**NUMERO  
REGISTRODATA EMISSIONE  
FORMULARIO

27-03-2024

DMSG 013789 B

PRIMA SEZIONE	<b>1 PRODUTTORE o DETENTORE</b>			
	Denominazione o Ragione sociale	ASL ROMA 5 ROMA 5-P.O. TIVOLI	001236 0086	A
SECONDA SEZIONE	<b>2 DESTINATARIO</b>			
	Denominazione o Ragione sociale			
TERZA SEZIONE	<b>3 TRASPORTATORE</b>			
	Denominazione o Ragione sociale			
QUARTA SEZIONE	<b>4 CARATTERISTICHE del RIFIUTO</b>			
	Denominazione/Descrizione del rifiuto	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PER CAUZIONI PARTICOLARI PER EVITARE INFEZIONI		
QUINTA SEZIONE	<b>5 DESTINAZIONE del RIFIUTO</b>			
	Recupero	<input checked="" type="checkbox"/>	Smaltimento	D15
SESTA SEZIONE	<b>6 QUANTITA'</b>			
	P. lordo	kg	litri	
SETTIMA SEZIONE	<b>7 PERCORSO</b> <i>Se diverso dal pù breve</i>			
	Targa		Peso da verificare a destino	
OTTAVA SEZIONE	<b>8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR/RID</b>			
	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
NONA SEZIONE	<b>9 FIRME</b>			
	FIRMA DEL PRODUTTORE o DETENTORE	FIRMA DEL TRASPORTATORE		
DECIMA SEZIONE	<b>10 MODALITA' e MEZZO di TRASPORTO</b>			
	Cognome e nome del Conducente	Targa automezzo	Inizio Trasporto	Targa rimorchio
UNDICESIMA SEZIONE	<b>11 RISERVATO AL DESTINATARIO</b>			
	Si dichiara che il carico è stato	<input type="checkbox"/> Accettato per intero	<input type="checkbox"/> Accettato per le seguenti quantità:	kg litri
Resposta per le seguenti motivazioni:				
Data	Ors	Firma del destinatario:		
Via V.M. del 08-03-2024 10 41 su delega della Camera di Commercio di Trivoli-Balneario				DMSG 013789 B
Copia	<input checked="" type="checkbox"/> Produttore	<input type="checkbox"/> Destinatario	<i>Il mittente è tenuto a lasciare una copia del presente modulo presso l'azienda mittente e l'altra accompagna il rifiuto fino a destinazione.</i>	

Modulo - V1 V1.FIR-11-2021 - Conforme all'Art. 193 comma 5 - D.lgs n. 152/2006 e s.m.l.

**Figura 2- Formulario Identificazione Rifiuto (FIR)**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## 1.6 REGISTRO DI CARICO E SCARICO DEI RIFIUTI

Le Unità Locali che producono e detengono rifiuti pericolosi nel DTR hanno l'obbligo di tenere il registro di carico e scarico.

La registrazione dei rifiuti non pericolosi è facoltativa eccetto quelli derivanti da trattamenti e depurazione delle acque (es. cartucce per deionizzazione dell'acqua di laboratorio). È comunque opportuno tenere anche traccia (anche digitalizzata) delle movimentazioni di rifiuti non pericolosi.

Il registro di carico e scarico ("mod. A per detentori") deve essere conforme ai modelli approvati riportati negli allegati A e B al D. Lgs. 152 del 3 Aprile 2006, ed utilizzabili dai soggetti di cui all'articolo 189 comma 3 del D. Lgs. citato. Il registro va vidimato dalla Camera di Commercio territorialmente competente Articolo 2 comma 24 bis D. Lgs 4/2008. Il registro di carico scarico può essere richiesto dal Responsabile di Unità Locale (RUL), attraverso il DEC, alla società vincitrice dell'appalto di trasporto e smaltimento, che provvede direttamente all'acquisto e alla vidimazione dello stesso presso la Camera di Commercio di competenza.

Il registro di carico e scarico deve avere fogli numerati; le annotazioni devono essere effettuate entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto o dallo scarico del medesimo (5 per i rifiuti a rischio infettivo).

Sul registro devono essere annotate, tra l'altro, le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti che dovranno essere successivamente utilizzate per la comunicazione annuale al catasto nazionale rifiuti tramite la compilazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (M.U.D.).

Il frontespizio del registro di carico e scarico è compilato con numero e indirizzo civico dell'Unità Locale della ASL RM5, senza alcun riferimento alla/e struttura/e (es. Dipartimenti, laboratori) comprese nell'Unità Locale stessa.

Il registro è compilato dal responsabile di Unità Locale (o dai delegati), e integrato dai relativi formulari di identificazione è conservato per tre anni dalla data dell'ultima registrazione.

Le informazioni contenute nel registro sono rese in qualunque momento all'autorità di controllo che ne fa richiesta.

### **\*Sanzioni previste**

**Sono sanzionati i seguenti comportamenti: omessa o incompleta tenuta del registro di carico/scarico. In caso di rifiuti pericolosi le sanzioni possono arrivare fino a 93.000€ con sospensione da un mese ad un anno della carica rivestita dal soggetto responsabile dell'infrazione e dalla carica di amministratore. Se le indicazioni presenti sul registro sono formalmente incomplete o inesatte ma contengono tutti gli elementi per ricostruire le informazioni dovute per legge e nei casi di mancata conservazione dei registri le sanzioni sono molto ridotte.**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## **I.7 MUD**

La ASL RM5, in quanto produttore di rifiuti speciali pericolosi, è tenuta a comunicare le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti pericolosi prodotti nelle proprie Unità Locali nel corso dell'anno precedente, tramite M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale). I rifiuti, oggetto della comunicazione, sono quelli prodotti nell'arco dell'anno solare precedente a quello della compilazione del M.U.D. (1° gennaio - 31 dicembre).

La modulistica, le modalità per la compilazione e l'invio e la data entro cui presentare il MUD sono stabiliti ogni anno e pubblicate tramite DPCM. Le informazioni vengono diffuse in Azienda tramite il Responsabile Gestione Rifiuti

La compilazione e la presentazione del M.U.D. avviene direttamente dalla ASL RM 5 o su delega della società convenzionata:

- ❖ Su sollecitazione (email) del Responsabile Gestione Rifiuti, ogni Responsabile di Unità Locale scarica e compila il MUD dell'Unità Locale con i dati dei rifiuti pericolosi movimentati nell'anno precedente.
- ❖ ogni Responsabile di Unità Locale invia in formato elettronico al DEC.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## APPENDICE NORMATIVA

- 1) D. M. 1 aprile 1998 n. 145 "Manuale recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15, 18 comma 2, lettera e) e comma 4 del D. Lgs. n. 22/97.";
- 2) D. M. 1 aprile 1998 n. 148 "Manuale recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12, 18 comma 2, lettera m), e 18 comma 4, del D. Lgs. n. 22/97.";
- 3) Circolare 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98. Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148.
- 4) DPR 15 Luglio 2003 n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 4 della legge 21 Luglio 2002 n. 179."
- 5) Decreto Legislativo 152 del 3 Aprile 2006, parte IV Gestione dei Rifiuti, e s.m.i.
- 6) Reg. 21 ottobre 2009, n. 1069 Regolamento CE n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE.
- 7) D.M. 17 dicembre 2009 Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 186 del d. lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i.
- 8) D.M. 27 settembre 2010 Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005
- 9) Reg. 31 marzo 2011, n. 333/2011 I criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/9 /CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- 10) Dir. 13 dicembre 2011, n. 2011/92/UE Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011
- 11) D.L. 25 gennaio 2012, n. 2 Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente
- 12) D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo
- 13) Reg. 11 giugno 2012, n. 493 Disposizioni dettagliate relative alle efficienze di riciclaggio dei processi di riciclaggio dei rifiuti di pile e accumulatori
- 14) Reg. 19 giugno 2012, n. 519 Modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto concerne l'allegato I
- 15) Dir. 4 luglio 2012, n. 19 Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- 16) D.M. 10 agosto 2012, n. 161 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo
- 17) D.L.vo 1 ottobre 2012, n. 186 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002, e per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 e della direttiva 97/78/CE per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari in frontiera
- 18) Reg. 10 dicembre 2012, n. 1179 Criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- 19) Dir. 7 febbraio 2013, n. 2013/2/UE Direttiva 2013/2/UE della Commissione, del 7 febbraio 2013, recante modifica dell'allegato I della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio
- 20) Decreto 3 settembre 2016/2020 che apporta modifiche sostanziali al Decreto 152/2006.
- 21) ADR Regolamento del trasporto in sicurezza delle merci pericolose revisionato con cadenza biennale.
- 22) D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.
- 23) D.M. 21 febbraio 2013 Modifica dell'allegato 5 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 recante: «Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

- sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti»
- 24) Reg. 14 marzo 2013, n. 294 Regolamento (UE) N. 294/2013 della Commissione del 14 marzo 2013 che modifica e rettifica il regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera
  - 25) Reg. 25 luglio 2013, n. 715 Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
  - 26) D.M. 29 luglio 2013 Recepimento della direttiva 2011/97/UE che modifica gli allegati I, II e III della direttiva 1999/31/CE per quanto riguarda i criteri specifici di stoccaggio del mercurio metallico considerato rifiuto.
  - 27) Delib. 11 settembre 2013, n. 2 Regolamento per la gestione telematica delle domande e delle comunicazioni relative all'iscrizione all'Albo D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.
  - 28) Reg. 14 marzo 2013, n. 294 Regolamento (UE) N. 294/2013 della Commissione del 14 marzo 2013 che modifica e rettifica il regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera
  - 29) Reg. 25 luglio 2013, n. 715 Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
  - 30) D.M. 29 luglio 2013 Recepimento della direttiva 2011/97/UE che modifica gli allegati I, II e III della direttiva 1999/31/CE per quanto riguarda i criteri specifici di stoccaggio del mercurio metallico considerato rifiuto.
  - 31) Delib. 11 settembre 2013, n. 2 Regolamento per la gestione telematica delle domande e delle comunicazioni relative all'iscrizione all'Albo
  - 32) Reg. 2 ottobre 2013, n. 944/2013 Regolamento (UE) n. 944/2013 della Commissione, del 2 ottobre 2013, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
  - 33) D.L.vo 4 marzo 2014, n. 27 Attuazione della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.
  - 34) D.L.vo 14 marzo 2014, n. 48 Modifica al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni, in attuazione dell'articolo 30 della direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
  - 35) D.M. 22 aprile 2014 Attuazione della direttiva 2013/2/UE della Commissione del 7 febbraio 2013, recante modifica dell'allegato I della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
  - 36) Reg. 15 maggio 2014, n. 660 Regolamento (UE) n. 660/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante modifica del regolamento (CE) n. 1013/2006 relativo alle spedizioni di rifiuti
  - 37) D.M. 3 giugno 2014, n. 120 Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali.
  - 38) D.M. 25 luglio 2014 Attuazione delle direttive delegate della Commissione europea 2014/69/UE, 2014/70/UE, 2014/71/UE, 2014/72/UE, 2014/73/UE, 2014/74/UE, 2014/75/UE, 2014/76/UE del 13 marzo 2014 di modifica del decreto 4 marzo 2014 n. 27 sulla restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS).
  - 39) Reg. 18 dicembre 2014, n. 1357 Sostituzione dell'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
  - 40) Decis. 18 dicembre 2014, n. 955 Modifiche alla decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

- sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- 41) L. 22 maggio 2015, n. 68 Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente
  - 42) Regolamento Commissione Ue 2015/2002/Ue Spedizioni di rifiuti - Elenco dei rifiuti e caratteristiche di pericolo - Modifica allegato IC e allegato V del regolamento 1013/2006/Ce
  - 43) Legge 6 agosto 2015, n. 125, Conversione del DI 78/2015 in materia di Enti territoriali - Caratteristiche di pericolo dei rifiuti - HP 14 (Ecotossico) - Misure in materia di Tari e Tares - Autorizzazione integrata ambientale
  - 44) Regolamento Commissione Ue 2016/460/Ue Inquinanti organici persistenti - Sostanze soggette alla disciplina sui rifiuti - Modifica regolamento 850/2004/Ce
  - 45) ACCORDO MULTILATERALE M287 in accordo alla sezione I.5.I ADR sul trasporto di alcuni rifiuti contenenti merci pericolose
  - 46) Legge 19 agosto 2016, n. 166 Disposizioni per la limitazione dello spreco di cibo - Finanziamenti per ridurre i rifiuti alimentari e agevolazioni in materia di tassazione rifiuti urbani
  - 47) Dm Ambiente 29 dicembre 2016, n. 266 Criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici - Articolo 180, comma 1- octies, Dlgs 152/2006, introdotto dalla legge 221/2015
  - 48) Dm Trasporti 12 maggio 2017 Trasporto interno di merci pericolose - Recepimento della direttiva 2016/2309 di modifica della direttiva 2008/68/Ce - Adeguamento Dlgs 35/2010 - Norme in materia di ADR (Accord dangereuses route)
  - 49) Regolamento Consiglio Ue 2017/997/Ue Classificazione dei rifiuti - Caratteristica di pericolo HP 14
  - 50) "Ecotossico" - Modifica dell'allegato III della direttiva 2008/98/Ce
  - 51) DI 20 giugno 2017, n. 91 Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno - Stralcio
  - 52) Modifiche all'allegato D, parte IV del Dlgs 152/2006 sulla classificazione dei rifiuti - Disposizioni in materia di sacchetti di plastica - Misure di risanamento ambientale relative all'Ilva Spa
  - 53) Nota ISPRA 9 agosto 2018 Approccio metodologico per la valutazione della caratteristica di pericolo HP14 - Ecotossico
  - 54) Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/Ue Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti
  - 55) Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/Ue Direttiva che modifica la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio
  - 56) Rettifica della decisione 2014/955/UE della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
  - 57) Dm Trasporti 20 marzo 2018 Trasporto interno di merci pericolose - Modifiche al Dlgs 35/2010 - Recepimento direttiva 2018/217/Ue
  - 58) Legge 11 febbraio 2019, n. 12 Conversione del DI 135/2018 recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la P.a. - Soppressione del Sistri e disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti - Sospensione attività di ricerca idrocarburi - Disposizioni in materia di grandi concessioni idroelettriche
  - 59) Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2019/904/Ue Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente - Riduzione della plastica monouso

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA          CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## PARTE 2

### 2.1 CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI

I rifiuti sono classificati secondo l'origine in urbani o speciali, e in base alle loro caratteristiche di pericolosità in pericolosi o non pericolosi.

I rifiuti prodotti nella ASL RM 5 nell'ambito delle proprie attività di, socio assistenziali sono tutti rifiuti speciali. Alcuni di questi che non vengono sono assimilabili agli urbani se non pericolosi. L'effettiva l'assimilazione ai rifiuti urbani, dei rifiuti speciali non pericolosi, per qualità e quantità, viene stabilita dal Regolamento comunale del Comune di riferimento, come definito dall'art. 198 c2, lettera g) del D.Lvo.152/2006 e s.m.i., e può quindi essere differente per le diverse sedi Unità Locali della ASL RM5.

#### Catalogo EER

La codifica di un rifiuto avviene tramite l'assegnazione di un codice EER, e se questa ricade su di un EER con asterisco (cioè pericoloso ai sensi della direttiva 2008/98/CE e s.m.i.), di uno o più codici di pericolo HP (Reg. UE 1357/2014), nonché l'eventuale attribuzione di pericolosità secondo ADR.

I diversi tipi di rifiuti inclusi nell'elenco sono definiti specificatamente mediante il codice a tre coppie di numeri XX.YY.ZZ (la prima coppia indica il capitolo, la seconda la categoria e la terza la tipologia specifica). Di conseguenza, per identificare un rifiuto nell'elenco occorre procedere come segue: Identificare la fonte che genera il rifiuto consultando i capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione, ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99. Occorre rilevare che è possibile che un determinato impianto o stabilimento debba classificare le proprie attività in capitoli diversi.

Se nessuno dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto.

Se un determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare un codice XX.YY.99, rifiuti non specificati altrimenti, previa richiesta e autorizzazione regionale.

Per esempio un rifiuto di laboratorio sarà classificato con il CER 18.YY.ZZ se proviene da attività di ricerca nel settore sanitario e con 16.YY.ZZ per tutti gli altri settori.

I rifiuti elencati nell'elenco CER possono essere di quattro tipi:

- pericolosi assoluti, quindi sempre e in ogni condizione, contrassegnati dall'asterisco (\*);
- non pericolosi assoluti, se non contrassegnati da asterisco;
- pericolosi o non pericolosi a seconda della loro composizione. Infatti, alcune voci sono doppie, i cosiddetti codici "a specchio": una voce è contrassegnata con asterisco e l'altra no. In tal caso i rifiuti sono chiamati a specchio pericolosi (\*), oppure
- a specchio non pericolosi.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE  <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

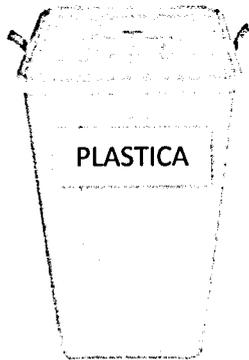
## 2.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI IN AZIENDA E LORO GESTIONE

### RIFIUTI PRODOTTI DA TUTTE LE SEDI DELLA ASL

#### 2.2.1 Rifiuti urbani

## RIFIUTI URBANI: PLASTICA/METALLO

CONTENITORE  
COLORE BIANCO

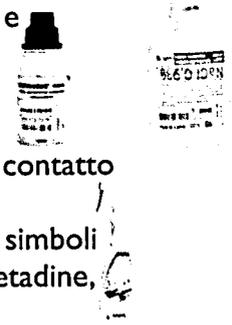


+

BUSTA GIALLA

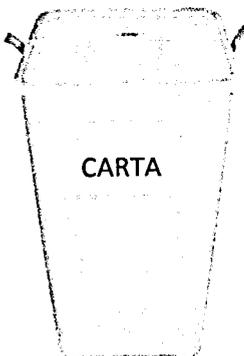
CONTENUTO

Contenitori farmaci in plastica e metallo  
 Bottigliette di plastica  
 Imballaggi in plastica  
 Siringhe deflussori puliti non a contatto paziente  
 Contenitori disinfettanti senza simboli di pericolo sulla confezione (betadine, surfasafe etc...)



## RIFIUTI URBANI: CARTA

CONTENITORE  
COLORE BIANCO



+

BUSTA GIALLA

CONTENUTO

Ogni tipologia di carta non plastificata, fogli di carta prodotti da attività di ufficio, imballaggi (ad es. scatole di farmaci o presidi che non sono stati a contatto con i pazienti)

**RIDURRE VOLUME IMBALLAGGI**

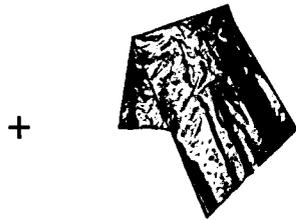
 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5	 REGIONE LAZIO
	PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI	Rev 01 del 03/04/2024

## RIFIUTI URBANI: VETRO

**CONTENITORE  
COLORE BIANCO**



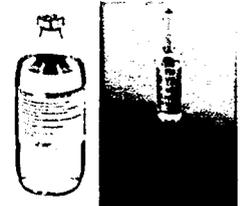
**BUSTA GRIGIA**



**CONTENUTO**

Contenitori in vetro:  
bottiglie bevande.

Contenitori in vetro  
sanitario:  
flebo vuote farmaci  
antibiotici,  
paracetamolo,  
mannitolo, fiale  
fisiologica ecc...



**N.B.** Per lo smaltimento del vetro sanitario è indispensabile al momento del conferimento presso l'azienda municipalizzata una dichiarazione da parte del responsabile sanitario di struttura dell'assenza di rischio infettivo all'interno dei rifiuti.

## RIFIUTI URBANI: INDIFFERENZIATO

- Oggetti di gomma
- Rifiuti composti da materiali misti
- Spugne sintetiche
- Cosmetici
- Etc..

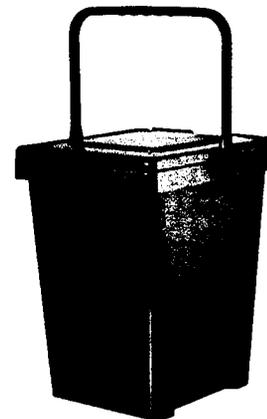


 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## RIFIUTI URBANI: UMIDO

**Possano essere buttati nell'umido:**

- Gli scarti di preparazione del cibo, sia di origine vegetale che animale;
- Gli alimenti scaduti;
- Gli scarti degli alimenti, come ad esempio i resti di cibo;
- I sacchetti del tè e i fondi del caffè;
- I tovaglioli di carta usati;
- Etc..
- **TUTTO IL MATERIALE COMPOSTABILE!!!** Totalmente biodegradabile ma anche disintegrabile. Si distrugge interamente, trasformandosi in **compost, ovvero concime naturale**



**Bicchieri, piatti, posate in plastica biodegradabile come li riconosco?  
Si buttano nella raccolta dell'umido se espressamente certificati compostabili  
secondo l'EN13432!**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## 2.2.2 Rifiuti Ex assimilati agli urbani

La ASL RM5 è impegnata a sottoscrivere accordi per la gestione dei rifiuti ex assimilati agli urbani ed urbani con i vari Comuni in cui insistono le Unità Locali.

### ➤ RAEE

Le seguenti considerazioni e indicazioni riguardano tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche (AEE) già disinventariate, non più riutilizzabili e di cui l'Azienda ha deciso di disfarsi. A seguito di accertamento del fuori uso e conseguente scarico dell'inventario è possibile il ritiro, o attraverso azienda municipalizzata (nel caso di RAEE non pericolosi) o attraverso ditta convenzionata o se previsto dal contratto di vendita dalla ditta fornitrice dell'apparecchiatura.

I RAEE che si trovano in Azienda possono appartenere sia alla categoria dei rifiuti pericolosi, sia a quella dei rifiuti non pericolosi. Inoltre si possono distinguere quelli di tipo informatico (PC, video, stampanti, fotocopiatrici) e "del freddo" (condizionatori e frigoriferi), prodotti da tutte le strutture del territorio. Per la corretta gestione dei RAEE pericolosi prodotti dalle varie Unità Locali contattare il Responsabile Servizio Gestione Rifiuti.

La ASL RM5, pur nel rispetto delle norme nazionali, comunitarie e aziendali, prende atto della complessità nell'orientarsi nella classificazione dei rifiuti RAEE speciali. Pertanto il Responsabile Servizio Gestione Rifiuti riferendosi alla prassi diffusa nei soggetti gestori di rifiuti elettrici ed elettronici a livello nazionale, nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente, indica di seguito le modalità per inviare ad impianti di riciclaggio i rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi prodotti nell'ambito delle attività istituzionali di Ateneo.

A seconda delle tecnologie necessarie per il loro trattamento, i RAEE sono suddivisi in cinque raggruppamenti:

1. Apparecchiature per lo scambio di temperatura  
Es. frigoriferi, congelatori, distributori refrigerati, condizionatori
2. Schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi di superficie superiore a 100 cm<sup>2</sup>  
Es. televisori, monitor, laptop, notebook.
3. Lampade  
Es. tubi e lampade fluorescenti, lampade a vapori di sodio, LED.
4. Apparecchiature di grandi dimensioni  
Es. lavatrici, lavastoviglie, piastre riscaldanti, stufe elettriche, grandi stampanti e fotocopiatrici
5. Apparecchiature di piccole dimensioni  
Es. bilance, piccoli strumenti e dispositivi elettrici ed elettronici
6. Piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm)  
Es. Telefoni, cellulari, fax, navigatori satellitari (GPS), calcolatrici, PC, stampanti

La strumentazione di laboratorio (apparecchi laser, spettrometri, spettrofotometri, oscilloscopi, ecc..) dovrà essere valutata singolarmente e classificata in funzione del contenuto o meno di sostanze o parti di essa che la possono rendere "pericolosa".

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### ➤ **RAEE pericolosi**

La seguente classificazione si basa sulla comunicazione del Centro di Coordinamento RAEE di giugno 2015 condivisa con le associazioni FISE Assoambiente, FISE UNIRE, Assorae UTILITALIA per i RAEE domestici. Codice EER 16.02.11\*, (es. HP6, HPI4): apparecchiature con apparato refrigerante (frigoriferi, congelatori, climatizzatori e condizionatori d'aria, fissi e portatili, di qualunque natura, dimensione e stato di conservazione).

Codice EER 16.02.13\*, (es. HP5, HP6, HPI4): televisori e monitor, di qualunque natura (crt, lcd, plasma), dimensione e stato di conservazione, compresi i computer portatili.

Codice EER 20.01.21\*, (es. HP5, HP6, HPI4): tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (RAEE di Illuminazione)

Per le batterie al Litio che sono presenti in molte apparecchiature elettriche ed elettroniche, si veda il punto 2.3.6 *Batterie e accumulatori*.

Si individuano due tipologie di lampade prodotte dalle attività aziendali: quelle utilizzate in particolari strumentazioni di laboratorio e quelle per l'illuminazione dei locali. Lo smaltimento delle lampade provenienti da strumentazioni di laboratorio, qualora non siano ritirate dalla ditta che ha provveduto a fornire la nuova lampada, è a carico dell'Azienda, e il codice CER 200121\* è presente nel capitolato tecnico allegato al contratto con la ditta vincitrice della gara d'appalto.

### ➤ **RAEE non pericolosi**

- Codice EER 16.02.14: apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose (pc senza monitor, tastiere, fotocopiatrici, stampanti, scanner, telefonia senza batteria, stufe elettriche, calcolatrici, quadri elettrici, plotter) di qualunque natura, dimensione e stato di conservazione;
- Codice EER 16.02.16: componenti di apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose di qualunque natura, dimensione e stato di conservazione (schede elettroniche, cavi, hard disk esterni, processori, relais).

### **ADR**

In linea di principio i rifiuti derivanti dal fine vita delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche non saranno soggetti ad ADR se le apparecchiature stesse non sono state trasportate in ADR dal produttore (dell'apparecchiatura elettrica e elettronica) all'acquirente nel momento dell'acquisto. In ogni caso va valutato se in un'apparecchiatura elettrica/elettronica a fine vita l'eventuale componente pericoloso è separabile o non separabile:

- separabile: la parte pericolosa va inviata a smaltimento /riciclo separatamente;
- non separabile: se la parte pericolosa è inferiore alla QL, allora NO ADR (come nella maggior parte dei casi). Altrimenti va trasportato in ADR.

Pertanto è necessario ragionare caso per caso. Inoltre, con riferimento alla comunicazione di dicembre 2015 di CDC RAEE, ANCI, e altre associazioni di categoria, i seguenti RAEE non sono sottoposti ad ADR:

- apparecchi refrigeranti: ai sensi delle disposizioni speciali 119 e 291 (con distinzione tra apparecchi fissi e mobili).
- TV e Monitor: ai sensi del punto 1.1.3.1 b)
- Lampade Fluorescenti: ai sensi del punto 1.1.3.10

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## ➤ RIFIUTI INGOMBRANTI

Questa procedura descrive la gestione di queste tipologie una volta divenute rifiuti, ma si sottolinea l'importanza di allungare la vita utile dei beni in un'ottica di economia circolare e di valutare all'interno di ogni contratto di acquisto il ritiro dell'usato.

Si ricorda che è importante separare il più possibile i rifiuti per materiali omogenei (es. scaffalature o mobili tutti di legno o di metallo), così da favorirne il riciclaggio. Questi rifiuti possono rientrare nei seguenti EER (codice elenco europeo dei rifiuti) non pericolosi:

- EER 20.01.38: legno, diverso da 20.01.37\* (ovvero legno contenente sostanze pericolose)
- EER 20.01.39: plastica
- EER 20.01.40: metallo
- EER 20.03.07: rifiuti ingombranti

### La ASL RM 5 deve verificare:

1. Iscrizione del trasportatore dei rifiuti nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in categoria 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi);
2. Autorizzazione rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali alla raccolta e trasporto del codice EER dei rifiuti che si intende affidargli;
3. Autorizzazione per il mezzo di trasporto (riconosciuto tramite la targa) al ritiro dei rifiuti che gli si affidano (sempre classificati tramite il codice CER);
4. Autorizzazione dell'impianto di destinazione a ricevere il rifiuto (codice EER) che si intende inviargli;
5. Fornitura da parte del trasportatore del Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR), contenente le informazioni corrette soprattutto rispetto a EER, ADR e quantità di rifiuti che vengono ritirati;
6. Patentini ADR autisti;
7. Libretto circolazione veicoli.

**Per primi 3 punti** è possibile effettuare una verifica online al sito dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali (<http://www.albonazionalegestoriambientali.it/Elenchiscritti.aspx>), salvando in pdf la ricerca effettuata (è sempre presente anche la data nell'esito della ricerca).

**Per il 4° punto** chiedere alla ditta (solitamente il trasportatore/ditta di facchinaggio) di inviare le autorizzazioni dell'impianto di destinazione.

**Per i rifiuti pericolosi è comunque necessario contattare il Responsabile Gestione Rifiuti.**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### **RIFIUTI PRODOTTI DALLE SEDI OVE È PRESENTE UNA UNITÀ LOCALE**

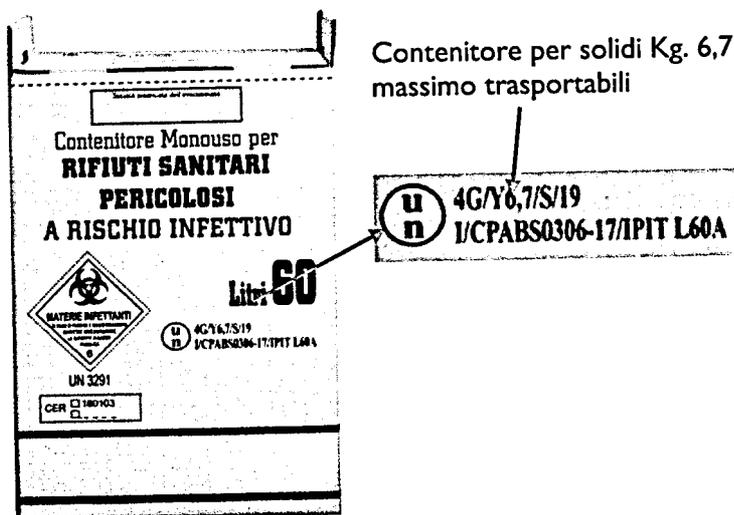
La normativa in materia di rifiuti pericolosi prevede l'attribuzione della pericolosità tramite la conoscenza completa dei componenti del rifiuto, la disponibilità delle schede di sicurezza di tali componenti, **l'effettuazione di analisi**, e conseguente confronto con le concentrazioni di legge. Tutto questo può essere considerato ragionevole in un processo produttivo dove si ha un ciclo di produzione noto e costante e, pur con piccole variazioni, anche la composizione del rifiuto è costante aiutandosi anche con le schede di sicurezza dei prodotti.

La tabella I è una sintesi ragionata per applicare la normativa in materia di attribuzione di pericolosità e classificazione dei rifiuti alla realtà aziendale, basata su un monitoraggio puntuale e tracciato delle tipologie prodotte in Azienda.

### **Confezionamento, etichettatura e marcatura**

I rifiuti speciali prodotti nei vari reparti/servizi/ambulatori, devono essere contenuti in idonei imballaggi forniti dalla ditta aggiudicatrice della gara dell'azienda: il contratto prevede infatti che l'appaltatore fornisca contenitori a perdere (o rigenerati) conformi a quanto prescritto dall'accordo internazionale per il trasporto stradale di merci pericolose ADR. In linea di massima sono disponibili taniche omologate per liquidi da 5, 10, 20 litri e contenitori omologati per solidi da 60 litri per gruppo di imballaggio almeno II (per il codice I60I14\* si richiede la fornitura anche di contenitori omologati da 200 litri), ma è possibile richiedere senza ulteriori oneri altre tipologie di contenitori omologati. Per i rifiuti sanitari taglienti, sono inoltre previsti contenitori omologati dotati di dispositivi atti alla rimozione di aghi e lame in sicurezza.

Contenitori di solidi: verificare che il peso non superi la capacità massima del contenitore deducibile dal codice di omologazione riportato esternamente sulla confezione. Es:



1 Il **principio di precauzione** può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza.

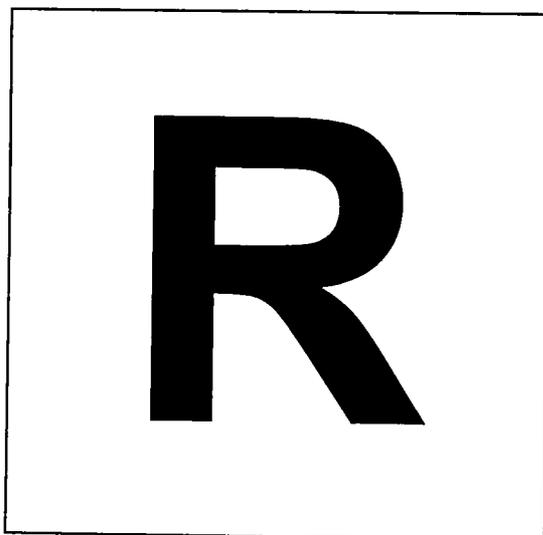
2 il **principio di proporzionalità** regola l'esercizio delle competenze esercitate dall'Unione europea. Esso mira a inquadrare le azioni delle istituzioni dell'Unione entro certi limiti. In virtù di tale regola l'azione delle istituzioni deve limitarsi a quanto è necessario per raggiungere gli obiettivi fissati dai trattati. In altre parole, il contenuto e la forma dell'azione devono essere in rapporto con la finalità perseguita.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

L'appaltatore è tenuto inoltre a fornire adeguati contenitori per la categoria "Reagenti", ed il relativo materiale di riempimento antiurto/assorbente (vermiculite o altro) per evitare rotture durante il trasporto ed etichette inamovibili secondo la normativa vigente.

Sull'imballaggio dei rifiuti speciali devono essere applicate:

1. l'etichetta della procedura dell'Azienda (allegato 5 e allegato 6 della procedura stessa) che riporta:
  - ✓ il numero dell'Unità Locale con indirizzo civico;
  - ✓ la data del verbale di consegna e il nome del produttore/direttore;
  - ✓ il codice E.E.R. e se pericolosi la classe di pericolosità (HP);
  - ✓ il codice UN se pericolosi secondo l'ADR.
2. se pericolosi la R nera su fondo giallo (fig. 3)
3. se pericolosi secondo il Regolamento ADR i pittogrammi (fig. 4)
4. se pericolosi secondo il Regolamento CLP inserire le relative etichette, solo se non previste dal Regolamento ADR (fig. 5)



**Figura 3- etichetta rifiuti pericolosi**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

No. del modello d'etichetta	Divisione o Categoria	Simbolo e colore del simbolo	Fondo	Numero nell'angolo inferiore (e colore del numero)	Modelli d'etichette	Note
<b>Pericolo di classe 1 - Materie e oggetti esplosivi</b>						
1	Divisioni 1.1, 1.2, 1.3	bomba esplodente: nero	Arancione	1 (nero)		** Indicazione della divisione - da lasciare in bianco se le proprietà esplosive costituiscono il pericolo sussidiario * Indicazione del gruppo di compatibilità - da lasciare in bianco se le proprietà esplosive costituiscono il pericolo sussidiario
1.4	Divisione 1.4	1.4: nero I numeri devono misurare circa 30 mm d'altezza e 5 mm di spessore (per un'etichetta di 100 mm x 100 mm)	Arancione	1 (nero)		* Indicazione del gruppo di compatibilità
1.5	Divisione 1.5	1.5: nero I numeri devono misurare circa 30 mm d'altezza e 5 mm di spessore (per un'etichetta di 100 mm x 100 mm)	Arancione	1 (nero)		* Indicazione del gruppo di compatibilità
1.6	Divisione 1.6	1.6: nero I numeri devono misurare circa 30 mm d'altezza e 5 mm di spessore (per un'etichetta di 100 mm x 100 mm)	Arancione	1 (nero)		* Indicazione del gruppo di compatibilità

No. del modello d'etichetta	Divisione o Categoria	Simbolo e colore del simbolo	Fondo	Numero nell'angolo inferiore (e colore del numero)	Modelli d'etichette	Note
<b>Pericolo di classe 2: Gas</b>						
2.1	Gas infiammabili	Fiamma: nero o bianco (salvo quanto previsto al 5.2.2.2.1.6 (d))	Rosso	2 (nero o bianco) (salvo quanto previsto al 5.2.2.2.1.6 (d))	 	-
2.2	Gas non infiammabili, non tossici	Bombola per gas: nero o bianco	Verde	2 (nero o bianco)	 	-
2.3	Gas tossici	Teschio su due tibie incrociate: nero	Bianco	2 (nero)		-

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

No. del modello d'etichetta	Divisione o Categoria	Simbolo e colore del simbolo	Fondo	Numero nell'angolo inferiore (e colore del numero)	Modelli d'etichette	Note
<b>Pericolo di classe 3: Liquidi infiammabili</b>						
3	-	Fiamma: nero o bianco	Rosso	3 (nero o bianco)	 	-
<b>Pericolo di classe 4.1: Solidi infiammabili, materie autoreattive, materie che polimerizzano ed esplosivi solidi desensibilizzati</b>						
4.1	-	Fiamma: nero	Bianco, con sette barre verticali	4 (nero)		-
<b>Pericolo di classe 4.2: Materie soggette ad accensione spontanea</b>						
4.2	-	Fiamma: nero	Metà superiore bianco, metà inferiore rosso	4 (nero)		-
<b>Pericolo di classe 4.3: Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili</b>						
4.3	-	Fiamma: nero o bianco	Blu	4 (nero o bianco)	 	-

No. del modello d'etichetta	Divisione o Categoria	Simbolo e colore del simbolo	Fondo	Numero nell'angolo inferiore (e colore del numero)	Modelli d'etichette	Note
<b>Pericolo di classe 7 - Materiale radioattivo</b>						
8	-	Liquidi versati da due provette di vetro e attaccanti una mano e un metallo: nero	Metà superiore bianco, metà inferiore nero con bordo bianco	8 (nero)		-
<b>Pericolo di classe 7 - Materiale radioattivo</b>						
9	-	Sette linee nere verticali nella metà superiore: nero	Bianco	9 sottolineata (nero)		-
9A	-	Sette linee nere verticali nella metà superiore: nero gruppo di pile, una danneggiata con una fiamma nella metà inferiore: nero	Bianco	9 sottolineata (nero)		-

**Figura 4- Classificazione ed etichette Regolamento ADR**

SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

**Physical Hazards**



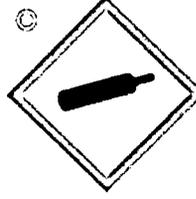
Corrosive to metals



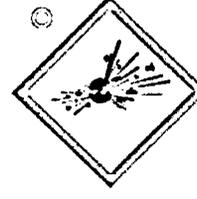
Flammable



Oxidising



Gas under  
pressure



Explosive

**Health Hazards**



Health hazard



Corrosive



Serious health  
hazard



Acute toxicity

**Environmental Hazards**



Hazardous to  
the environment

**Figura 5- Etichette Regolamento CLP**

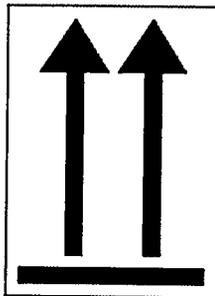
<p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</p>  <p>ASL ROMA 5</p>	<p><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	 <p><b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

Un imballaggio come definito dall'ADR è praticamente il contenitore che contiene la merce pericolosa. Questo deve essere omologato (spesso) ed etichettato (sempre) al fine di indicare la pericolosità della merce contenuta. Può capitare che uno o più di questi colli (imballaggio + merce pericolosa) debbano essere a loro volta inseriti in un contenitore più ampio che non è omologato e ha solo lo scopo di contenere uno o più colli e farne un'unità di più facile movimentazione e stivaggio durante il trasporto. Quest'ultimo contenitore è definito "SOVRIMBALLAGGIO".

Un esempio di sovrimballaggio è un pallet sul quale più colli sono sistemati o impilati e fissati mediante una striscia di plastica, una pellicola termoretraibile o stirabile o mediante altri mezzi adeguati oppure un imballaggio esterno di protezione come una cassa o una gabbia. Se i colli vengono raggruppati in modo che comunque le etichette di pericolo rappresentative siano chiaramente visibili, possiamo parlare di un "raggruppamento" senza alcuna modifica delle regole ADR. Se invece i colli vengono raggruppati ma senza consentire la chiara visibilità delle etichette di pericolo, allora questo "contenitore" è definito "SOVRIMBALLAGGIO". In questo caso il sovrimballaggio deve:

- recare un marchio con il termine "SOVRIMBALLAGGIO". Le lettere del marchio "SOVRIMBALLAGGIO" devono misurare almeno 12 mm di altezza. Il marchio deve essere in lingua italiana e in lingua inglese;
- recare un marchio con il numero ONU, così come le etichette e gli altri marchi prescritti per i colli per ogni merce pericolosa contenuta nel sovrimballaggio. Ogni marchio ed etichetta applicabile deve essere applicata una sola volta.

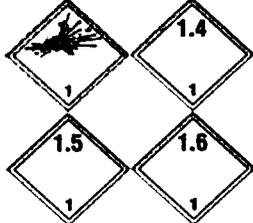
Se sono necessarie anche le "freccette di orientamento" (figura 6) se quelle apposte sui colli non sono visibili e devono essere apposte su due lati opposti dei sovrimballaggi; l'orientamento dei colli all'interno del sovrimballaggio deve essere rispettato. Ovviamente ogni collo di merci pericolose contenuto in un sovrimballaggio deve essere conforme a tutte le disposizioni applicabili dell'ADR e la funzionalità di ogni imballaggio non deve essere compromessa dal sovrimballaggio.



**Figura 6- frecce di orientamento per sovrimballaggi secondo ADR**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

Tabella I: Attribuzione delle pericolosità secondo HP, CLP e ADR

HP	Frase H	Concentrazione limite	Classe ADR	Etichette CLP	Etichette ADR
HP1 esplosivo	H200 H201 H202 H203 H204 H240 H241	-	1 Materie ed oggetti esplosivi	 <b>ESPLOSIVO</b>	
HP2 comburente	H270 H271 H272	-	5.1 Materie comburenti	 <b>COMBURENTE</b>	
HP 3 Infiammabile	H220 H221 H222 H223	-	2 Gas	 <b>INFIAMMABILE</b>	
	H224 H225 H226	-	3 Liquidi infiammabili		
	H228	-	4.1 Solidi infiammabili, materie autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati		
	H242 H250 H251 H252	-	4.2 Materie soggette ad accensione spontanea		

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

HP	Frase H	Concentrazione limite	Classe ADR	Etichette CLP	Etichette ADR
<b>HP 3</b> Infiammabile	<b>H260H261</b>	-	<b>4.3</b> Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili	 <b>INFIAMMABILE</b>	
<b>HP4<sup>3</sup></b> irritante	<b>H314 H315 H318 H319</b>	<b>&gt;1 % e &lt;5%</b> 20 % 10 % 20 %	<b>ADR NO</b>	 <b>IRRITANTE</b>	<b>ADR NO</b>
<b>HP5</b> Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) /Tossicità in caso di aspirazione	<b>H370 H371 H335 H372 H373 H304</b>	1 % 10 % 20 % 1 % 10 % 10 %	<b>ADR NO</b>	 <b>NOCIVO</b>	<b>ADR NO</b>

<sup>3</sup> Si sommano le concentrazioni di tutte le sostanze all'interno della stessa categoria di pericolo.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE  <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

HP	Frase H	Concentrazione limite	Classe ADR	Etichette CLP	Etichette ADR
HP6 <sup>4</sup> Tossicità acuta	H300 <sup>5</sup> H300 <sup>6</sup> H301 H302 H310 <sup>7</sup> H310 <sup>8</sup> H311 H312 H330 <sup>9</sup> H330 <sup>10</sup> H331 H332	0,1 % 0,25 % 5 % 25 % 0,25 % 2,5 % 15 % 55 % 0,1 % 0,5 % 3,5 % 22,5 %	6.1 materie tossiche	 <b>TOSSICO</b>	
HP7 Cancerogeno	H350 H351	0,1 % 1,0 %	ADR NO	 <b>TOSSICO A LUNGO TERMINE</b>	ADR NO

4, 8 Si sommano le concentrazioni di tutte le sostanze all'interno della stessa categoria di pericolo.

<sup>5</sup> Acute Tox. I (Oral)

<sup>6</sup> Acute Tox. 2 (Oral)

<sup>7</sup> Acute Tox. I (Dermal) <sup>8</sup> Acute Tox. 2 (Dermal) <sup>9</sup> Acute Tox I (Inhal.) <sup>10</sup> Acute Tox. 2 (Inhal.)

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

HP	Frase H	Concentrazione limite	Classe ADR	Etichette CLP	Etichette ADR
HP8 <sup>a</sup> Corrosivo	H314	5 %	8 Materie corrosive	 CORROSIVO	
HP9 Infettivo	-	-	6.2 Materie infettanti		
HP10 Tossico per la riproduzione	H360 H361	0,3 % 3,0 %	ADR NO		ADR NO
HP11 Mutageno	H340 H341	0,1 % 1,0 %	ADR NO		ADR NO
HP12 Liberazione digas a tossicità acuta	EUH029 EUH031 EUH032	-	ADR NO	-	ADR NO

SISTEMA SANITARIO REGIONALE  <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

HP	Frase H	Concentrazione limite	Classe ADR	Etichette CLP	Etichette ADR
HP13 Sensibilizzante	H317H334	10% 10%	ADR NO		ADR NO
HP14 <sup>II</sup> Ecotossico	H400H410 H411H412 H413	>0.25% >0.25% >2.5% >25% >0.1%	9 Materie con pericoli diversi	 <b>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</b>	Solo HP14
	H420				ADR NO



 + 
  
 II HP14: da solo: simbolo  , se presente anche altri con altri HP: etichetta relativa agli altri pericoli + 

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

HP	Frasi H	Concentrazione limite	Classe ADR	Etichette CLP	Etichette ADR
<b>HP15</b> Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente	H205 <sup>12</sup> EUH001 <sup>13</sup> EUH019 <sup>14</sup> EUH044 <sup>15</sup>	-	Da valutare caso per caso		

<sup>12</sup> Pericolo di esplosione di massa in caso di incendio

<sup>13</sup> Esplosivo allo stato secco

<sup>14</sup> Può formare perossidi esplosivi

Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

### 2.2.3 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario

Tutti i rifiuti, solidi e liquidi, prodotti nel settore sanitario e veterinario (comprese le attività di ricerca collegate) sono classificabili con il capitolo EER 18 e nello specifico:

Settore sanitario: 18.01.XX

Settore veterinario: 18.02.XX

categoria	tipologie	definizione CEER	Codici HP	ADR	pittogrammi
18.01	.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	HP9	UN 3291 RIFIUTI OSPEDALIERI NON SPECIFICATI NAS, 6.2, (-)	
	.04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-	no	-
	.06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	da valutare	da valutare	da valutare
	.07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06	-	no	-
	.08*	medicinali citotossici e citostatici	da valutare	Si rimanda all'allegato 3	
	.09	nali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08*	-	no	-
18.02	.01	da taglio (eccetto 18.02.01*)	-	no	-
	.02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	HP9	UN 3291 RIFIUTI OSPEDALIERI NON SPECIFICATI NAS, 6.2, (-)	
	.03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-	no	-
	.05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Da valutare	da valutare	da valutare
	.06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.02.05	-	no	-

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### Confezionamento

- I **rifiuti solidi a rischio infettivo** vanno confezionati negli appositi contenitori premarcati in "carton-plast" e/o in polipropilene. Verificare che siano presenti sulla confezione, il codice di omologazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti, il pittogramma di pericolo per l'ADR (tabella II) e l'indicazione UN 3291.
- I **rifiuti taglienti/pungenti** vanno inseriti negli appositi contenitori rigidi (muniti di dispositivo togli-ago se necessario e di chiusura di sicurezza) e successivamente inseriti nei contenitori in "carton-plast" e/o in polipropilene.
- I **rifiuti liquidi** vanno raccolti nelle taniche;
- per quelli a rischio infettivo (HP9) il conferimento va effettuato:
- in taniche (per i liquidi senza imballaggio proprio)
- In contenitori in polietilene con aggiunta di materiale assorbente (per rifiuti tipo Pleurevac, sacche di anastomosi, drenaggi, etc...)

### FIR

Sul Formulario di Identificazione Rifiuti dei rifiuti potenzialmente infettivi (classe ADR 6.2) è necessario riportare il nome e numero di telefono del Responsabile del Servizio Gestione Rifiuti, come richiesto dalla normativa ADR<sup>16</sup>

L'allegato 4 riporta le procedure di intervento in caso di emergenza che coinvolga un rifiuto della classe 6.2

- I **rifiuti costituiti da parti anatomiche conservate in formalina** (soluzione 30-50% di formaldeide e 5-15% metanolo in acqua), sono classificate secondo la seguente tabella:

Tabella III

provenienza	EER	Definizione CER	HP	ADR
Settore sanitario	18.01.06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP5 HP6 HP8 HP11	UN1760, rifiuto liquido corrosivo NAS (contiene formaldeide), 8, PG II (E) 
Settore veterinario	18.02.05*			

Nota: Gli HP sono stati ridotti a 4 sulla base della prevalenza del rischio secondo ADR:

HP2 → HP9 → HP3 → HP6 → HP8 → HP14 → HP11 → HP4 → HP5 → HP7 → HP10 → HP12 → HP13

Indicazioni di confezionamento: i contenitori (spesso in vetro) vanno inseriti in fusti con chiusura a cravatta, separati con materiale di riempimento inerte tipo argilla espansa.

In caso di pezzi anatomici conservati in soluzioni di formalina più diluite, sempre alla luce della prevalenza del pericolo, valutare la possibilità di classificare come riportato in tabella IV:

Tabella IV

provenienza	EER	Definizione EER	HP	ADR
Settore Sanitario	18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.	HP9	UN 3291 RIFIUTI OSPEDALIERI NON SPECIFICATI NAS, 6.2, (-) 
Settore veterinario	18.02.02*			

<sup>16</sup> ADR 5.4.1.2.4 Disposizioni supplementari per la classe 6.2

Oltre alla indicazione del destinatario [...], devono essere indicati il nome e il numero di telefono di una persona responsabile.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

## 2.2.4 Rifiuti da laboratorio (chimico/fisico...)

### Solidi

È vietato depositare i rifiuti solidi prodotti dall'attività di laboratorio negli eventuali cestini che vengono svuotati dal personale che effettua la pulizia dei locali.

Tabella V

Tipo	EER	Definizione EER	indicazioni
<b>Pericolosi</b>	15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	per rifiuti solidi contaminati da sostanze pericolose. <ul style="list-style-type: none"> <li>• per matrici solide assorbenti da filtrazione (anche filtri di cappe, armadi)</li> </ul>
<b>Pericolosi</b>	07.01.10*	tri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per i rifiuti solidi da processi chimici organici.</li> </ul> per materiali filtranti PULVERULENTI contaminati (silice, allumina, farina fossile, cartucce SPE, celite, sabbia...)

I rifiuti pericolosi (con asterisco) non saranno spediti in regime ADR se si ritiene che la concentrazione delle sostanze inquinanti sia inferiore a 0,1% in peso sul totale. In caso contrario, se completamente noti i contaminanti, la pericolosità va attribuita di conseguenza; se invece non sono completamente noti, in virtù della sezione 2.1.3.9 dell'ADR:<sup>(17)</sup>

Tabella VI

HP minimo	ADR	Etichetta
Almeno HP14	UN3077, materia pericolosa per l'ambiente solida N.A.S.,9, PGIII, Rifiuto conforme al 2.1.3.5.5	 Marchio 

Ai rifiuti solidi da colture in vitro microbico/cellulari vegetali non patogene per l'uomo e gli animali (esclusi quindi quelli dal settore veterinario e sanitario, CER 18.YY.ZZ), poiché contengono substrati che favoriscono la proliferazione di germi, in base al Principio di Precauzione viene attribuita la seguente classificazione (Tabella VII):

<sup>17</sup> 2.1.3.9: I rifiuti che non rientrano nelle classi da 1 a 9 ma che sono contemplati dalla *Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e sulla loro eliminazione*, possono essere trasportati con i numeri ONU 3077 o 3082.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

Tabella VII

classificazione	definizione	note
<b>16.05.08*</b> <i>HPI 4</i>	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	<p style="text-align: center;"> <i>Per la presenza di condizioni favorevoli alla proliferazione di organismi potenzialmente per gli ambienti acquatici, si attribuisce ADR sì: UN3077, materia pericolosa per l'ambiente solida (contiene terreni di coltura) 9, III,</i> </p> <div style="text-align: center;">             Marchio   </div>

### Liquidi

Soluzioni prodotte da processi di chimica organica

Rifiuti liquidi provenienti da attività di laboratorio formati da soluzioni organiche o acquose. Soluzioni organiche:

Tabella VIII

EER	definizione EER	pericolosità
07.01.03*	nti organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Valutare tramite procedura dell'Azienda con compilazione da parte del produttore della scheda descrittiva rifiuto.
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.01.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07.05.08*	Altri fondi e residui di reazione (07.05 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici)	Valutare tramite procedura dell'Azienda

Qualora le precedenti categorie non fossero esaustive, valutare l'attribuzione del codice CER : Tabella IX

EER	definizione EER	pericolosità
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Valutare tramite procedura dell'Azienda: compilazione da parte del produttore della scheda descrittiva rifiuto.

Inoltre ai rifiuti liquidi da colture in vitro microbico/cellulari vegetali non patogene per l'uomo e gli animali (esclusi quindi quelli dal settore veterinario e sanitario, CER 18.YY.ZZ), poiché contengono substrati che favoriscono la proliferazione di germi, in base al Principio di Precauzione, viene attribuita la seguente classificazione (tabella X):

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

Tabella X

classificazione	definizione	Note
<b>16.05.08*</b> <b>HP14</b>	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Per la presenza di condizioni favorevoli alla proliferazione di organismi potenzialmente inquinanti per gli ambienti acquatici, si attribuisce ADR sì: <i>UN3082, rifiuto, materia pericolosa per            l'ambiente NAS liquida (contiene terreni di            coltura)</i> 9, III, Etichetta  Marchio 

Soluzioni prodotte da processi di chimica inorganica Tabella XI

EER	Definizione EER	HP	ADR	etichetta
06.01.06*	Altri acidi ( $\Sigma$ sostanze con H314>5%)	HP8	UN1760, Rifiuto, liquido corrosivo NAS (contiene ...), 8,II, (E) oppure UN1760, liquido corrosivoNAS, 8, II, (E) – rifiuto conforme al 2.1.3.5.5	
06.02.05*	Altre basi ( $\Sigma$ sostanze con H314>5%)			
06.03.13*	Sali e loro soluzionicontenenti metalli pesanti	Valutare tramite procedura dell'Azienda: compilazione da parte del produttore della scheda descrittiva rifiuto.		

Qualora le precedenti categorie non fossero esaustive, valutare l'attribuzione delle seguenti classificazioni (tabella XII).

Tabella XII

EER	definizione EER	HP	ADR	etichetta
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Valutare tramite procedura dell'Azienda: compilazione da parte del produttore della scheda descrittiva rifiuto.		
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle precedenti di cui alle voci 16.05.06*, 16.05.07* e 16.05.08*	<b>ADR NO</b> Nota: l'impianto destinatario del rifiuto potrebbe richiedere un'analisi per accertarne la non pericolosità		

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

### Miscele di sostanze organiche e inorganiche Tabella XIII

EER	definizione EER	HP	ADR	etichetta
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			Valutare tramite procedura dell'Azienda: compilazione da parte del produttore della scheda descrittiva rifiuto

### 2.2.5 Altri rifiuti

#### Imballaggi

Il Responsabile Gestione Rifiuti promuove, laddove possibile anche in termini di sicurezza sul lavoro, l'utilizzo di contenitori ritornabili (in comodato d'uso) come scelta più economica ed ecologica rispetto ai contenitori usa e getta.

Gli imballaggi vuoti devono essere smaltiti, secondo una delle seguenti possibilità:

- Imballaggio vuoto non contaminato (se assimilato ai rifiuti solidi urbani: raccolta differenziata. Es.: imballaggio esterno di cartone, NO contenitori vuoti in vetro o plastica "bonificati").
- Imballaggio vuoto contaminato.

Questa procedura si applica nei siti in cui le prassi di lavoro prevedono l'assenza di sostanze infiammabili nei contenitori vuoti (es. i contenitori vengono lasciati svaporare completamente sotto cappa). Contattare il Responsabile Servizio Gestione Rifiuti per l'opportuna valutazione se il sito di produzione non rientra in questa tipologia o se le sostanze contenute originariamente negli imballaggi vuoti erano: solidi infiammabili, materie autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati (classe ADR 4.1) o materie comburenti (classe ADR 5.1).

Il regolamento ADR in vigore dispone che: gli imballaggi vuoti (...) che hanno contenuto una merce pericolosa devono essere sottoposti alle stesse disposizioni di un imballaggio pieno, a meno che non siano state prese misure appropriate per escludere ogni pericolo. Oltre al codice CER con asterisco va anche indicato il codice HP di classificazione del pericolo, tralasciando l'aspetto legato alle concentrazioni, in quanto il codice CER adottato non ha un reciproco "a specchio".

Tabella XIV: CER 15.01.10\*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

EER	Pericolosità HP del contenuto degli imballaggi	ADR	Etichetta
15.01.10*	HP4, HP5, HP7, HP10, HP11, HP13	NO	-
	HP6	UN 3509, IMBALLAGGI DISMESSI, VUOTI, NON RIPULITI (con residui di 6), 9 (E)	
	HP8	UN 3509, IMBALLAGGI DISMESSI, VUOTI, NON RIPULITI (con residui di 8), 9 (E)	
	HP6, HP8	UN 3509, IMBALLAGGI DISMESSI, VUOTI, NON RIPULITI (con residui di 6, 8), 9 (E)	
HP14 <sup>18</sup>	UN 3509, IMBALLAGGI DISMESSI, VUOTI, NON RIPULITI (con residui di 9), 9 (E)		

<sup>18</sup> Se rifiuto è ecotossico (HP14), aggiungere anche il marchio

In alternativa:

ADR: 5.1.3.1 Gli imballaggi (...) vuoti, non ripuliti, che hanno contenuto sostanze pericolose (...) devono essere marcati ed etichettati come se fossero pieni.



**Per esempio:** bombolette usate per produrre fiamme in laboratorio, che contenevano gas infiammabili (classe ADR 2.1), possono essere classificate come in tabella XV:

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

Tabella XV

EER	Pericolosità HP del contenuto degli imballaggi	ADR	Etichetta
15.01.10*	HP3	Sì  Rifiuto - IMBALLAGGIO VUOTO, 2.1	

### Rifiuti a rischio di radioattività

Per i rifiuti occasionalmente positivi si rimanda alla procedura dell'Esperto di Radioprotezione. Allegato 12 della presente procedura.

### Approfondimenti sull'ADR:

Gli imballaggi (...), trasportati per lo smaltimento, il riciclaggio o il recupero del loro materiale, se non a fini di ricondizionamento, di riparazione, di manutenzione ordinaria, di ricostruzione o di riutilizzo, possono essere assegnati al N. ONU 3509, se soddisfano le prescrizioni previste per questa rubrica.

Modalità per la spedizione:

Per il N° ONU 3509, gli imballaggi possono non essere omologati. Tuttavia devono essere utilizzati imballaggi a tenuta. Prima di essere riempiti e presentati per il trasporto, ogni imballaggio deve essere controllato per verificare che sia esente da corrosione, contaminazione o altri danni.

Campo d'applicazione per il n. ONU 3509

I residui presenti negli imballaggi dismessi, vuoti NON devono comunque essere:

- Materie assegnate al gruppo di imballaggio I (cfr scheda di sicurezza, punto I4);
- Amianto (ONU 2212 e ONU 2590);
- Policlorodifenili (ONU 2315 e ONU 3432);
- Difenili polialogenati o terfenilipolialogenati (ONU 3151 e ONU 3152)

### Reagentario

In caso di necessità di smaltimento di interi reagentari, come prima opzione contattare il Responsabile Gestione Rifiuti per valutare la possibilità di riutilizzare sostanze in buono stato di conservazione in altre Unità Locali dell'Azienda.

Le sostanze da smaltire andranno confezionate suddivise per:

- Stato fisico (liquidi e solidi)
- pericolosi e non pericolosi
- classe ADR

Si raccomanda di raggruppare le sostanze nel rispetto delle incompatibilità chimiche (Es. acido/base, combustibile/comburente) riportate nell'Allegato 2 della presente procedura.

In caso di dubbi contattare il Responsabile Servizio Gestione Rifiuti

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### Sostanze instabili

Per la sicurezza degli operatori, lo smaltimento di sostanze instabili deve essere preceduto da una inertizzazione effettuata da personale qualificato. Il Responsabile Gestione Rifiuti è a disposizione per supportare nella classificazione ai fini dello smaltimento delle sostanze inertizzate.

### Olii

Le principali tipologie di olii di scarto prodotti nelle Unità Locali sono olio minerale esausto, utilizzato in macchinari come lubrificante e liquido lubrorefrigerante usato nelle attività di "officina":

I rifiuti classificati come:

- ❖ EER 13.01: scarti di olii per circuiti idraulici
- ❖ EER 13.01.13\*: altri olii per circuiti idraulici, es. HP5, HP14
- ❖ EER 13.02: scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
- ❖ EER 13.02.05\*: scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati. Es. HP5, HP14
- ❖ EER 13.02.06\*: scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione. Es. HP5, HP14
- ❖ EER 13.02.08\*: altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione. Es. HP5, HP14

vengono ritirati gratuitamente da operatore convenzionato COOU (Consorzio Obbligatorio Olii Usati, <http://www.coou.it/>), e pertanto non sono presenti a contratto. Vanno comunque gestiti con FIR/registro di carico scarico/MUD in quanto rifiuti pericolosi. Le classificazioni di pericolosità sono relative a olii o emulsioni commerciali comunemente utilizzate. Riferirsi comunque alla scheda di sicurezza fornita dal produttore.

Tabella XVII

EER	Definizione EER	pericolosità
13.08.02*	altre emulsioni (acqua /olio, es. scarti da compressore)	<p>HP5, HP14            UN3082, materia pericolosa per l'ambiente            liquida NAS (emulsione acqua/olio), 9, III</p> <p>Etichetta 9      Marchio</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>
12.01.10*	oli sintetici per macchinari (es. oli di lavorazione meccanica e da taglio usati in officina)	<p>HP14            ADR NO se indicato nella scheda di            sicurezza (p.ti 12 e 14)</p>
12.01.12*	cere e grassi esauriti	Da valutare
20.01.25	oli e grassi commestibili	non pericolosi, NO ADR
07.02.16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso (es. oli di silicone per bagni) attualmente non a contratto	Da valutare

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

### **Bombole**

Il Responsabile Gestione Rifiuti incoraggia l'acquisto del solo gas intrattenendo un rapporto pieno per vuoto (bombole in comodato d'uso) con il fornitore di gas tecnici. Lo smaltimento di bombole è a carico della struttura che produce il rifiuto. Nel caso sia necessario disfarsi di vecchie bombole, i EER attribuibili sono riassunti in tabella XVIII.

Tabella XVIII

EER	definizione EER	HP	ADR
16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Da valutare	Se vuota => Rifiuto - IMBALLAGGIO VUOTO, 2 Se piena si fa riferimento all'ADR del gas contenuto
16.05.05	gas in contenitoria pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04	-	ADR come sopra

### **Batterie e accumulatori**

Tabella XIX

EER	definizione EER	Codici HP	ADR	Etichetta
16.06.01*	Batterie al Pb (classica batteria automobile)	HP4, HP5, HP6, HP14	UN 2794 Accumulatori elettrici riempiti di elettrolita liquido acido (cl.8)	
16.06.02*	Batterie Ni-Cd	HP4, HP6, HP11, HP14	UN 2795 Accumulatori elettrici riempiti di Elettrolita liquido alcalino (cl.8)	
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	HP4, HP5, HP6, HP14	UN 3028 Accumulatori elettrici SECCHI contenenti Idrossido di K Solido (cl.8)	
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	Valutare tramite la scheda di sicurezza dei prodotti, classificare sulla base della tabella I e sottoporre al consulente ADR		
16.06.05	altre batterie ed accumulatori			

Nota: Gli HP sono stati ridotti a 4 sulla base della prevalenza del rischio secondo ADR:

HP2 → HP9 → HP3 → HP6 → HP8 → HP14 → HP11 → HP4 → HP5 → HP7 → HP10 → HP12 → HP13  
 Le batterie non sono a contratto e sono a carico del produttore: si suggerisce di contattare il punto CoBaT più vicino ([www.cobat.it](http://www.cobat.it)) per verificare la possibilità di un ritiro gratuito.

Possibili classificazioni ADR di accumulatori:

- UN 2794 Accumulatori elettrici riempiti di elettrolita liquido acido (cl.8)
- UN 2795 Accumulatori elettrici riempiti di Elettrolita liquido alcalino (cl.8)
- UN 2800 Accumulatori elettrici a tenuta riempiti di elettrolita liquido (cl.8)
- UN 3028 Accumulatori elettrici SECCHI contenenti Idrossido di K Solido (cl.8)
- UN 3292 Accumulatori al Sodio o elementi di Accumulatori al Sodio (cl.4.3)

SISTEMA SANITARIO REGIONALE  ASL ROMA 5	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA          CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

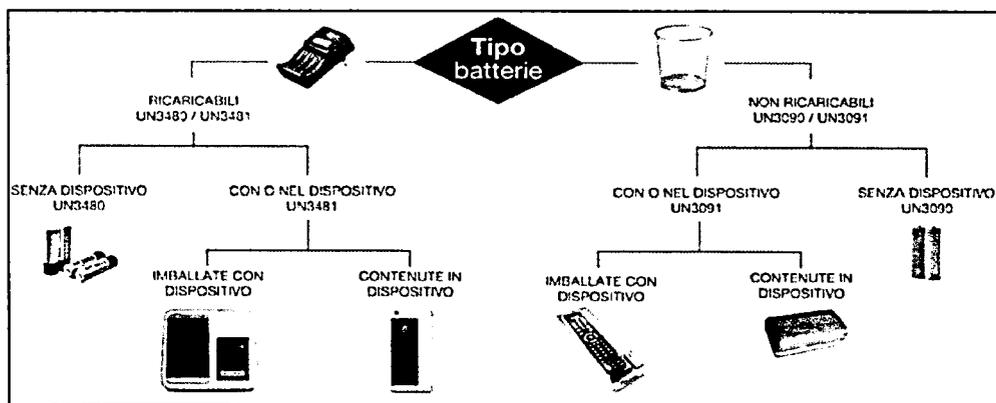
## Batterie al Litio

Il Regolamento ADR 2019 ha introdotto nuove disposizioni operative dal 1 luglio 2019, da applicarsi sia in caso di batterie nuove che destinate allo smaltimento.

Le batterie (o pile) al litio (metallico o ionico) sono espressamente riconosciute dall'ADR come merci pericolose appartenenti alla classe 9 (Materie e oggetti pericolosi diversi), in quanto rischiano di esplodere se caricate eccessivamente o se raggiungono temperature troppo alte.

Per l'identificazione delle batterie al litio esistono 4 differenti numeri ONU (fig. 7) a seconda del tipo di batteria: se litio ionico o litio metallico e a seconda se spedita singola, contenuta nel dispositivo o imballata con il dispositivo. I codici UN di riferimento sono:

- UN3480 Batterie al litio ionico
- UN3481 Batterie al litio ionico contenute o imballate in un dispositivo
- UN3090 Batterie al litio metallico
- UN3091 Batterie al litio metallico contenute o imballate in un dispositivo



**Figura 7- Schema riassuntivo per la classificazione delle batterie al Litio**

Queste appartengono alla classe 9 - Materie e oggetti pericolosi diversi (materie e gli oggetti che, durante il trasporto, presentano un pericolo diverso da quelli compresi sotto il titolo delle altre classi) con codice di classificazione M4: Pile al litio.

Per quello che riguarda la fase di spedizione per smaltimento, devono essere considerate le DS (disposizioni speciali) per applicare deroghe specifiche:

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

Tabella XX

numero ONU	3090	3091	3480	3481
caratteristiche	NON ricaricabili	NON ricaricabili	ricaricabili	ricaricabili
designazione	Batterie al litio metallico	Batterie al litio metallico contenute o imballate in un dispositivo	Batterie al litio ionico	Batterie al litio ionico contenute o imballate in un dispositivo
classe	9	9	9	9
Gruppo imballaggio	—	—	—	—
<i>disposizioni speciali di interesse:</i>				
188	consente di spedire pile e batterie al litio senza applicare l'ADR; è necessario assicurarsi però che vengano rispettate tutte le pertinenti richieste presenti in questa disposizione;			
230	specifica che le pile e batterie al litio possono essere trasportate sotto questa rubrica se soddisfano le disposizioni del 2.2.9.1.7;			
376	riguarda la spedizione di batterie al litio identificate come danneggiate odifettose di modo che non sono più conformi al tipo testato;			
377	Le pile e le batterie al litio ionico e le pile e le batterie al litio metallico e i dispositivi contenenti tali pile e batterie trasportate per lo smaltimento o il riciclaggio, mischiate o meno con altre batterie non al litio, possono essere imballate in conformità con l'istruzione d'imballaggio P909 del 4.1.4.1. Questepile e batterie non sono soggette alle disposizioni del 2.2.9.1.7 da (a) a (g). I colli devono recare l'indicazione "PILE AL LITIO PER LO SMALTIMENTO" o "PILE AL LITIO PER IL RICICLAGGIO"			

Esempi di pile e batterie al Litio sono le pile "a bottone" utilizzate per l'integrità dei dati negli elettrodomestici (ad es. frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie) o in altre apparecchiature elettriche o elettroniche;

- Le pile NON possono essere trasportate in Quantità Limitata (ossia non esiste un limite minimo per singola confezione che esclude l'applicabilità dell'ADR)
- La spedizione delle batterie al litio ancorché contenute in un dispositivo, non devono eccedere il quantitativo di 333 kg A VIAGGIO
- Se le batterie al litio non vengono separate dagli eventuali dispositivi che le contengono, dovranno essere impiegati contenitori omologati e idonei per il gruppo di imballaggio II (quindi nella codifica devono riportare le lettere "X" o "Y").
- Le batterie al litio possono essere mischiate con altre batterie non al litio allorché destinate allo smaltimento.  
 Siccome tra le disposizioni supplementari delle istruzioni di imballaggio è richiesto che:
  - Le batterie siano protette in modo da evitare corto-circuiti o un pericoloso sviluppo di calore;
  - Le batterie siano posizionate in un imballaggio interno per impedire qualsiasi contatto tra le pile e le batterie
  - Questo imballaggio interno sia di materiale non combustibile e elettricamente non conduttivo  
 è opportuno che le stesse pile al litio siano imballate già dall'utilizzatore prima di inviarle allo smaltimento. È anche richiesto che le pile e le batterie siano sistemate nell'imballaggio esterno in maniera da impedire movimenti eccessivi durante il trasporto (per es. mediante l'utilizzo di un'imbottitura di materiale

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

non combustibile e elettricamente non conduttivo o di un sacco di plastica ermeticamente chiuso).

Sono considerati idonei i seguenti contenitori:

- Fusti (1A2, 1B2, 1N2, 1H2, 1D, 1G);
- Casse (4A, 4B, 4N, 4C1, 4C2, 4D, 4F, 4G, 4H2); e
- Bidoni (Taniche) (3A2, 3B2, 3H2)

Sul collo (fig. 8):

- Applicare l'etichetta modello 9A:



- Posizionare la dicitura "PILE AL LITIO PER LO SMALTIMENTO"

Sul FIR:

- Codice CER 16.06.05 (altre batterie ed accumulatori), non pericoloso;
- Barrare l'indicazione "ADR SI",
- Riportare nelle note la dicitura: **UN 3090 rifiuto, Pile al litio metallico, 9, (E)**

Quindi per la normativa ambientale le pile al litio possono configurarsi come rifiuti speciali non pericolosi, ma per l'ADR sono considerate merci pericolose.



**Figura 8- esempio di imballaggio ed etichettatura per pile al Litio**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

### Rifiuti contenenti amianto

I rifiuti contenenti amianto prima dell'invio a smaltimento vanno sottoposti all'approvazione dell'ASL. Per ulteriori informazioni contattare il Responsabile Gestione Rifiuti.

Tabella XXI

EER	definizione EER	note
16.02.12*	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	In genere HP5, HP7. Non in ADR se confezionato in modo da evitare rilasci
17.06.01*	Materiali isolanti contenenti amianto	In genere HP5, HP7. Non in ADR se confezionato in modo da evitare rilasci.

Tabella XXII

EER	definizione EER	note
02.01.08*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Per esempio prodotti fitosanitari scaduti
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Per esempio scarti di mangimi residui agricoli nonpericolosi
06.04.04*	Rifiuti contenenti mercurio	Di regola è considerato rifiuto tossico UN 3506 mercurio contenuto in manufatti NOTA: valutare anche il CER 20.01.21*, tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Da valutare a seconda del metallo
07.02.13	Rifiuti plastici	Non pericoloso ADR NO. Spesso utilizzato per scarti di lavorazioni plastiche o per teloni di copertura serre.
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	In genere è un rifiuto infiammabile (HP3), altri HP vanno valutati tramite procedura dell'Azienda: 1263 PITTURE (compresi pitture, lacche, smalti, colori, vernici, cere, encaustici, appretti a base liquida per lacche) 1263 MATERIE SIMILI ALLE PITTURE (compresi solventi e diluenti per pitture)
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Pericolosità da valutare tramite procedura dell'Azienda
12.01.16*	Residui di materiali di sabbiatura, contenenti sostanze pericolose	Valutare pericolosità tramite scheda di sicurezza delle sostanze contaminanti: probabilmente ADR NO
13.01.01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Pericolosità da valutare tramite scheda di sicurezza
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	Pericolosità da valutare tramite scheda di sicurezza
16.01.14*	Liquidi antigelo contenente sostanze pericolose	Es. "Parafly": HP5, HP6, ADR NO

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

EER	definizione EER	note
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	Le materie e apparecchi che, in caso d'incendio, possono formare diossine comprendono i policlorodifenili (PCB), i terfenili policlorati (PCT), i difenili e terfenili polialogenati e le miscele contenenti queste materie, e gli apparecchi, quali i trasformatori, i condensatori e gli altri apparecchi contenenti queste materie o loro miscele appartengono alla classe 9 (HP14) NOTA: vedi box pagina seguente: oggetti che contengono sostanze pericolose
16.09.02*	cromati ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	Pericolosità da valutare tramite scheda di sicurezza
17.05.03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Pericolosità da valutare tramite scheda di sicurezza delle sostanze contaminanti. Probabilmente ADR NO
17.05.05*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	Pericolosità da valutare tramite scheda di sicurezza delle sostanze contaminanti
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	Pericolosità da valutare

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### **Oggetti che contengono merci pericolose**

Una nuova sezione introdotta dall'ADR 2019 è la 2.1.5 relativa alla Classificazione degli oggetti come oggetti che contengono merci pericolose, n.a.s.

La spedizione di macchinari o dispositivi non specificati nell'ADR e che possono contenere merci pericolose al loro interno o nei loro circuiti di funzionamento e che sono pertanto assegnati ai numeri ONU 3363, e da UN 3537 a UN 3548, che era esente dalle disposizioni dell'ADR fino al 31 dicembre 2018, può ancora essere esentato dalle disposizioni dell'ADR fino al 31 dicembre 2022, a condizione che siano state prese misure per impedire qualsiasi perdita di contenuto nelle normali condizioni di trasporto.

Per gli oggetti che non hanno una designazione ufficiale di trasporto, diversi dai N. ONU da 3537 a 3548, e che contengono solo merci pericolose in quantità non superiori a quelle indicate nella colonna (7a) della Tabella A del capitolo 3.2, si attribuisce il N°

### **UN 3363 MERCI PERICOLOSE CONTENUTE IN MACCHINARI oppure UN 3363 MERCI PERICOLOSE CONTENUTE IN APPARATI**

per i quali numeri ONU è previsto che si possa applicare solo ai macchinari o agli apparati contenenti merci pericolose come residuo o parte integrante del macchinario o apparato.

Non deve essere usato per macchinari o apparati per i quali esiste già una designazione ufficiale di trasporto (diverse da UN 3537 a UN 3548).

I macchinari e gli apparati trasportati sotto questa rubrica devono contenere solo merci pericolose il cui trasporto è consentito in quantità limitata e la quantità di merci pericolose contenute nel macchinario o apparato non deve superare quella indicata per la LQ.

Se il macchinario o l'apparato contiene più di una merce pericolosa, le materie devono essere racchiuse singolarmente in modo che non possano reagire pericolosamente tra loro durante il trasporto.

Se è prescritto che le merci pericolose liquide debbano mantenere un orientamento specifico, delle frecce di orientamento devono essere apposte su almeno due facce verticali opposte, le punte delle frecce rivolte verso l'alto.

I macchinari e gli apparati così spediti non sono soggetti ad alcuna altra disposizione dell'ADR a condizione che siano:

- confezionati in un robusto imballaggio esterno, costruito con materiali adeguati, e con una resistenza ed una progettazione adatti alla capacità dell'imballaggio e all'utilizzazione prevista; oppure
- trasportati senza un imballaggio esterno se il macchinario o l'apparato è costruito e progettato in modo che i recipienti contenenti le merci pericolose siano adeguatamente protetti.

Con il termine "oggetto" si intendono macchinari, apparecchi o altri dispositivi contenenti uno o più merci pericolose (o residui di tali merci) che formano parte integrante dell'oggetto, necessari per il suo funzionamento e che non possono essere rimossi per il trasporto.

Un imballaggio interno non è considerato un oggetto.

Questi oggetti possono inoltre contenere batterie. Se sono batterie al litio che costituiscono parte integrante di un oggetto queste devono essere conformi a un tipo che ha dimostrato di soddisfare le prescrizioni in materia di prove del Manuale delle prove e dei criteri, parte III, sottosezione 38.3, salvo diversamente specificato.

Questa procedura non si applica alle merci pericolose della classe 1, della classe 6.2 o della Classe 7 o a materiali radioattivi contenuti in oggetti.

Gli oggetti contenenti merci pericolose devono essere assegnati a una classe in base ai loro pericoli utilizzando, per ciascuna merce pericolosa contenuta nell'oggetto in questione, l'ordine di preponderanza dei pericoli ove applicabile. Se l'oggetto contiene merci pericolose di Classe 9 (es. oli), tutte le altre merci pericolose sono considerate presentare un rischio più elevato

Se l'oggetto contiene più merci pericolose e queste possono reagire pericolosamente tra loro durante il trasporto, ciascuna deve essere chiusa separatamente.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

Il trasportatore gode della possibilità di esenzione (parziale) in virtù della assegnazione alla Categoria 4 (da UN 3537 a UN 3548).

Categoria di trasporto (1)	Materie o oggetti Gruppo d'imballaggio o codice/gruppo di classificazione o N° ONU (2)	Quantità massima totale per unità di trasporto (3) <sup>b</sup>
4	Classe 1: 1.4S Classe 2: N° ONU da 3537 a 3539 Classe 3: N° ONU 3540 Classe 4.1: N° ONU 1331, 1345, 1944, 1945, 2254, 2623 e 3541 Classe 4.2: N° ONU 1361 e 1362 gruppo d'imballaggio III e N° ONU 3542 Classe 4.3: N° ONU 3543 Classe 5.1: N° ONU 3544 Classe 5.2: N° ONU 3545 Classe 6.1: N° ONU 3546 Classe 7: N° ONU da 2908 a 2911 Classe 8: N° 3547 Classe 9: N° ONU 3268, 3499, 3508, 3509 e 3548 oltre che gli imballaggi vuoti non ripuliti che hanno contenuto merci pericolose, salvo quelle comprese nella categoria di trasporto 0	illimitata

Specifiche:

UN	Nome	classe	codice classificazione	Etichette	Disposizioni speciali	Quantità limitate	Quantità esenti	Istruzioni	Categoria trasporto (Codice galleria)	Carico, scarico, movimentazione
3537	OGGETTI CONTENENTI GAS INFIAMMABILE, N.A.S	2	6F	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3538	OGGETTI CONTENENTI GAS NON INFIAMMABILE, NON TOSSICO, N.A.S.	2	6A	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3539	OGGETTI CONTENENTI GAS TOSSICO, N.A.S.	2	6T	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3540	OGGETTI CONTENENTI LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S.	3	F3	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3541	OGGETTI CONTENENTI SOLIDO INFIAMMABILE, N.A.S.	4.1	F4	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3542	OGGETTI CONTENENTI UNA MATERIA SOGGETTA AD ACCENSIONE SPONTANEA, N.A.S.	4.2	S6	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3543	OGGETTI CONTENENTI UNA MATERIA CHE A CONTATTO CON L'ACQUA SVILUPPA GAS INFIAMMABILI. N.A.S.	4.3	W3	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3544	OGGETTI CONTENENTI MATERIA COMBURENTE, N.A.S.	5.1	O3	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3545	OGGETTI CONTENENTI PEROSSIDO ORGANICO, N.A.S.	5.2	PI oP2	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3546	OGGETTI CONTENENTI MATERIA TOSSICA, N.A.S.	6.1	T10	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3547	OGGETTI CONTENENTI MATERIA CORROSIVA, N.A.S.	8	C11	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28
3548	OGGETTI CONTENENTI MERCI PERICOLOSE DIVERSE, N.A.S.	9	M11	Vedere NOTA I	274 667	0	E0	P006	4 (E)	CV13 CV28

NOTA I - etichettatura di oggetti contenenti merci pericolose spedite sotto i N. ONU da UN 3537 a UN 3548

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

I colli contenenti oggetti o gli oggetti trasportati senza imballaggio devono essere etichettati, tenendo conto dei rischi definiti, tranne nei casi in cui gli oggetti contengono in aggiunta batterie al litio, nel qual caso un marchio per le pile al litio o una etichetta 9A non è richiesta.

Quando è prescritto che gli articoli contenenti merci pericolose liquide debbano mantenere un orientamento specifico, le frecce di orientamento conformi 5.2.1.10.1 debbono essere apposte e visibili su almeno due lati verticali opposti del collo o dell'oggetto non imballato laddove è possibile, con le frecce rivolte correttamente verso l'alto.

### **ISTRUZIONI DI IMBALLAGGIO**

Se il motore o il macchinario è costruito e progettato in maniera tale che i mezzi di ritenzione contenenti le merci pericolose forniscono una protezione sufficiente, non è necessario un imballaggio esterno.

Negli altri casi le merci pericolose contenute nei motori o nei macchinari devono essere imballate in imballaggi esterni fabbricati in un materiale appropriato, che presenti una resistenza sufficiente e progettati in funzione della loro capacità e dell'utilizzo al quale sono destinati, ed in grado di soddisfare le prescrizioni applicabili, o fissati in maniera tale che non possano allentarsi nelle normali condizioni di trasporto (ad esempio in imbracature o gabbie o in qualsiasi altro dispositivo di movimentazione).

Inoltre, i mezzi di ritenzione devono essere contenuti nel motore o nel macchinario in maniera da prevenire rischi d'avaria ai mezzi di ritenzione contenenti le merci pericolose nelle normali condizioni di trasporto e in maniera che, in caso di avaria ai mezzi di ritenzione contenenti merci pericolose liquide, non vi sia perdita di merci pericolose dal motore o dal macchinario (per soddisfare questo requisito può essere utilizzata una fodera a tenuta stagna).

I mezzi di ritenzione contenenti le merci pericolose devono essere installati, fissati o provvisti di imbottitura al fine di evitare una rottura o una perdita ed in modo di controllare il loro movimento all'interno del motore o del macchinario nelle condizioni normali di trasporto. Il materiale di imbottitura non deve reagire pericolosamente con il contenuto dei mezzi di ritenzione.

Una eventuale perdita del contenuto non deve compromettere significativamente le proprietà protettive del materiale di imbottitura.

Altre merci pericolose (per esempio batterie, estintori, accumulatori a gas compresso o dispositivi di sicurezza) necessari al funzionamento o all'utilizzo in sicurezza del motore o del macchinario, devono essere saldamente fissati nel motore o nel macchinario.

Sono autorizzati i seguenti imballaggi:

- Fusti
- Casse
- Taniche

Gli imballaggi devono essere conformi al livello di prova del gruppo d'imballaggio II.

Gli oggetti possono essere trasportati senza imballaggio o su pallet quando le merci pericolose sono protette in maniera equivalente dall'oggetto che le contiene.

Inoltre i recipienti contenuti in oggetti contenenti loro stessi liquidi o solidi devono essere fatti di un materiale adatto e inseriti nell'articolo in modo che, nelle normali condizioni di trasporto, essi non possono né rompersi, né bucarsi, né lasciare fuoriuscire il loro contenuto nell'oggetto stesso o nell'imballaggio esterno; I recipienti contenenti liquidi e muniti di chiusure devono essere imballati in modo che le chiusure siano ben orientate.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## Allegato I: Procedura di gestione DTR

### SOMMARIO

1	OGGETTO E SCOPO .....
2	CAMPO DI APPLICAZIONE .....
3	RESPONSABILITÀ.....
4	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO .....
5	DEFINIZIONI .....
6	FASI DEL PROCESSO E DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ.....
7	DESCRIZIONE DEL PROCESSO .....
8	MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ.....
9	GESTIONE DEI DOCUMENTI .....

**Allegato A- Lista di controllo per l'invio a smaltimento dei rifiuti (da stampare e conservare presso il DTR)**

### STATO DELLE REVISIONI

Rev. N.	OGGETTO DELLA REVISIONE	DATA
0/2024	Prima stesura	3 Aprile 2024

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### 1. OGGETTO E SCOPO

Scopo di questa procedura è descrivere e disciplinare le attività da svolgersi e le responsabilità dei soggetti coinvolti nell'accettazione, conservazione presso il Deposito Temporaneo Rifiuti e invio a smaltimento dei rifiuti speciali prodotti all'interno dell'Unità Locale (UL) di riferimento.

### 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica per l'adozione ed il rispetto dei criteri organizzativi di gestione del Deposito temporaneo Rifiuti dell'Unità Locale di riferimento introdotti per assicurare il rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di gestione dei rifiuti, e di trasporto su strada di sostanze pericolose.

### 3. RESPONSABILITÀ

Chi la scrive	Responsabile Unità Locale
Chi la verifica	Responsabile Gestione Rifiuti
Chi è responsabile dell'applicazione	Le responsabilità delle singole attività sono riportate nella matrice delle responsabilità (pag. 10-11)

### 4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

D.Lvo. 81/08 e s.m.i., D.Lvo. 152/2006 e s.m.i., Accordo ADR, (edizione in vigore) Regolamento aziendale riguardante le modalità di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.

#### 4. DEFINIZIONI (in ordine alfabetico)

**Delegato alle operazioni:** personale individuato presso le Direzioni incaricato della corretta esecuzione delle procedure relative al deposito temporaneo a supporto del Responsabile dell'Unità Locale;

**Deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti;

**Etichettatura:** l'insieme delle indicazioni da riportare su apposita etichetta o direttamente sull'imballaggio a mezzo stampa o rilievo o incisione;

**Produttore:** il soggetto la cui attività produce rifiuti; per produttore/detentore di rifiuti, nell'organizzazione della ASL RM5 deve intendersi non soltanto il soggetto (Responsabile Del Reparto/Servizio/Ambulatorio) dalla cui attività materiale sia derivata la produzione di rifiuti, ma qualora questa figura non fosse identificabile, anche il soggetto (Responsabile di Struttura) al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione ed a carico del quale sia quindi configurabile, quale titolare di una posizione definibile come di garanzia, l'obbligo di provvedere allo smaltimento di detti rifiuti nei modi prescritti per legge;

**Responsabile di Unità Locale:** personale individuato presso le Direzioni della gestione delle attività e della verifica della corretta esecuzione di tutte le procedure relative alla gestione del Deposito Temporaneo

**Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

**Rifiuto pericoloso:** rifiuti con asterisco nell'elenco di cui all'ALLEGATO D parte IV del D.Lgs n. 152 del 3/04/2006 e s.m.i.

**Raccolta:** l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto in un impianto di trattamento;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

**Unità Locale:** l'impianto o l'insieme delle unità operative nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività dalle quali sono originati i rifiuti, ovvero ciascuna sede presso la quale vengono conferiti i rifiuti per il recupero o lo smaltimento (allegato IA DM 17/12/2009); nell'organizzazione della ASL RM5 l'Unità Locale si identifica con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti; il deposito temporaneo di rifiuti è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e allo smaltimento.

### Acronimi e sigle

*ADR: Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route, in italiano Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada*

*EER: Codice Europeo Rifiuti DO: Delegato alle Operazioni*

*DTR: Deposito Temporaneo Rifiuti FIR: Formulario Identificazione Rifiuto*

*HP: caratteristiche di pericolo per i rifiuti (da HPI a HPI5) RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*

*RUL: Responsabile di Unità Locale*

### 5. FASI DEL PROCESSO E DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE ATTIVITA'

FASE	INPUT	ATTIVITA'	OUTPUT
<b>Inizio attività</b>			
1	Conferimento rifiuti presso il DTR	<b>Il RUL accetta i rifiuti</b>	Verbale di consegna.
2	Carico nel registro di Carico/Scarico	<b>Compilazione di carico nel Registro</b>	Schede di carico
3	Conservazione dei rifiuti speciali nel DTR	<b>Applicare tutte le regole di corretta conservazione dei rifiuti nel DTR</b>	Applicazione procedura gestione DTR
4	Richiesta di smaltimento	<b>Richiedere lo smaltimento all'appaltatore secondo le modalità concordate con il direttore dell'esecuzione della gara rifiuti</b>	Compilazione e invio moduli di richiesta
5	Consegna dei rifiuti al trasportatore	<b>I rifiuti sono caricati dal trasportatore sul mezzo presso il DTR</b>	Completamento e firma FIR
6	Scarico nel registro di Carico/Scarico	<b>Compilazione di scarico nel Registro</b>	Schede di scarico
<b>Fine attività</b>			

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## 6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO

FASE	DESCRIZIONE	NON CONFORMITÀ- TRATTAMENTO
<b>Inizio attività</b>		
<b>1. Accettazione rifiuti presso il DTR</b>	<p>Il Responsabile di Unità Locale accetta secondo il calendario predefinito (<i>eventualmente specificare</i>) i rifiuti presso il DTR accompagnati da apposito verbale (allegati 2 e 3 della Procedura di Gestione dei Rifiuti) firmato dai produttori dei rifiuti RDRL o loro delegati. Tale verbale riporta tutte le caratteristiche dei rifiuti e i dati (stato fisico, classificazione CER/HP/ADR, numero colli e peso) per la compilazione del FIR. I rifiuti vengono consegnati al DTR provvisti della etichettatura di cui agli allegati 5 e 6 dalla Procedura di Gestione dei Rifiuti e marcati con la R nera su sfondo giallo e con i pittogrammi previsti dall'accordo ADR se applicabile.</p>	<p>1) <i>Consegna straordinaria</i> Accordo con il RUL per altradata            2) <i>Verbale non corretto e/o incompleto</i>            Ristesura / completamento            3) <i>Contenitore danneggiato o non conforme</i>            Riconfezionamento ed etichettatura            4) <i>Errore nella classificazione del rifiuto</i>            Controllo con SDR e rifare verbale            5) <i>Errori o assenza etichettatura-pittogrammi</i>            Correzione e/o aggiunta etichette mancanti</p>
<b>2. Carico nel registro di Carico/Scarico</b>	<p>Se il rifiuto è pericoloso, il RUL (o uno dei DO) lo carica sul registro di carico /scarico riportando le informazioni di cui al verbale di consegna del precedente punto.</p>	<p><i>Errore nella compilazione</i>            Barrare l'errore o annullare la registrazione lasciandoli visibili e riscrivere</p>
<b>3. Conservazione dei rifiuti speciali nel DTR</b>	<p>La conservazione dei rifiuti nel DTR avviene secondo le modalità di cui all'art. 4 del manuale di Gestione dei Rifiuti. Conservare presso il DTR un kit anti-sversamento. Apporre la necessaria cartellonistica sulla porta e all'interno del DTR.</p>	<p>1) <i>Variazioni accidentali della struttura/ apparati</i>            Comunicazione Ufficio Tecnico per manutenzione straordinaria            2) <i>Cartellonistica mancante/ incompleta</i>            Apposizione e completamento cartellonistica</p>

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

<p><b>4. Richiesta di smaltimento alla ditta convenzionata autorizzata</b></p>	<p>Richiesta di smaltimento alla ditta autorizzata <i>oppure</i>          La richiesta di smaltimento non è esplicitata perché è concordata con l'appaltatore con un ritiro a frequenza prefissata.          Contestualmente alla richiesta di smaltimento viene inviata la richiesta di contenitori vuoti ed etichette descrivendo numero e tipologia e capacità. Verificare la scorta di contenitori a perdere conformi ADR (gruppo di imballaggio almeno II) per la raccolta delle tipologie di rifiuti dell'UL.          In linea di massima sono forniti:          contenitori omologati per rifiuti sanitari solidi da 60 litri          taniche omologate per liquidi da 5, 10, 20 litri;          contenitori omologati per flaconi o materiali fragili e relativo materiale antiurto di riempimento (vermiculite o altro) per evitare rotture durante il trasporto          contenitori omologati per materiali taglienti (quali aghi, bisturi, siringhe, ecc...) dotati di dispositivi atti alla rimozione di aghi e lame in sicurezza.          Tali dimensioni e specifiche non costituiscono comunque un vincolo alla richiesta di ulteriori e diverse tipologie o modelli di contenitori.          Richiedere inoltre all'appaltatore le etichette inamovibili (R nera su sfondo giallo) e i pittogrammi di pericolo secondo ADR.          Lo svuotamento del deposito avviene per invio a smaltimento secondo la prevalente modalità (<i>barrare la casella che interessa</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>    criterio temporale: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;</li> <li>    criterio quantitativo: quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. Il deposito temporaneo non può comunque aver durata superiore ad un anno;</li> <li>    Criterio temporale per rifiuti sanitari a rischio infettivo: a durata massima di 5 giorni dal momento della chiusura del contenitore;</li> <li>    Criterio temporale per rifiuti a rischio sanitario infettivo: 30 giorni per quantitativi inferiori a 200 litri (3 contenitori standard da 60l in cartonplast) nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità (scritta) del produttore.</li> </ul>	<p><i>Richiesta fuori tempo concordato</i>          La Ditta smaltitrice comunica il giorno utile per il ritiro (informare il DEC/RUP dei reiterati ritardi)  <i>Mancato ritiro</i>          Contattare la Ditta smaltitrice per concordare nuova data (informare il DEC/RUP dei reiterati ritardi)</p> <p><i>Esaurimento scorte contenitori / etichette</i> Richiesta di consegna straordinaria  <i>Mancata consegna contenitori / etichette richiesti</i>          Sollecito richiesta</p> <p>I) Criterio non ottemperato          Comunicazione al responsabile Ufficio Gestione Rifiuti e richiesta di smaltimento alla Ditta convenzionata per lo smaltimento</p>
--	---	--

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

<b>Consegna dei rifiuti</b>	<p>L'appaltatore ritira i rifiuti presso il DTR ed è individuato come "caricatore" ai sensi del d.lgs. n. 286/2005, assumendo la responsabilità tanto della sistemazione delle merci sul veicolo, quanto del rispetto delle norme in materia di massa limite ai sensi degli artt. 61 e 62 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i..</p> <p>Il ritiro viene effettuato dall'appaltatore utilizzando es. propri automezzi autorizzati e relativi ausili e nonché numero di operatori adeguato rispetto alla specifica richiesta di smaltimento, nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro.</p> <p>Il RUL controlla la corretta compilazione del FIR (vedi allegato) con particolare riferimento:        ai quantitativi,        all'attribuzione di codice CER e del codice di pericolosità HP,        • alla classificazione ADR e allo stato fisico.</p> <p>All'atto del ritiro dei rifiuti, i FIR sono datati e firmati dal RUL o suo delegato e controfirmato dal trasportatore.</p> <p><b>Nessun rifiuto può essere ritirato in mancanza del corrispondente FIR.</b></p>	<p>2) <i>Veicolo non autorizzato, autista non iscritto nella lista</i>        La consegna non viene effettuata.</p> <p>Comunicazione al DEC e alla Ditta smaltitrice.        Ridefinizione delle modalità di Consegna.</p> <p>3) <i>FIR non corretto/mancante</i>        La consegna non viene effettuata.</p> <p>Comunicazione alla Ditta smaltitrice e al DEC.        Emissione FIR corretto e ridefinizione data di ritiro</p>
<b>6. Scarico nel registro di Carico/Scarico</b>	<p>Se il rifiuto è pericoloso, il RUL (o uno dei DO) completa la scheda di scarico nel registro. Riportare il numero progressivo della registrazione dello scarico nel FIR.</p>	<p><i>Errore nella compilazione</i>        Barrare l'errore o annullare la registrazione lasciandoli visibili e riscrivere</p>
<b>Fine attività</b>		

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

#### 6. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

<b>Funzione <sup>(1)</sup></b> <b>FASE DEL PROCESSO</b>	<b>Produttore rifiuti</b>	<b>RUL</b>	<b>DO</b>	<b>appaltatore</b>
<b>Inizio attività</b>				
<b>1. Accettazione rifiuti presso il DTR</b>	<b>R</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>NC</b>
<b>2. Carico nel registro di Carico/Scarico</b>	<b>NC</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	<b>NC</b>
<b>3. Conservazione dei rifiuti speciali nel DTR</b>	<b>NC</b>	<b>R</b>	<b>C</b>	<b>NC</b>
<b>4. Richiesta di smaltimento</b>	<b>NC</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	<b>C</b>
<b>5. Consegna dei rifiuti</b>	<b>NC</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	<b>R</b>
<b>6. Scarico nel registro di Carico/Scarico</b>	<b>NC</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	<b>NC</b>
<b>Fine attività</b>				

<sup>(1)</sup> Tipo di responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo. **R** = Responsabile

**C** = Coinvolto

**NC** = Non Coinvolto

**SR** = Sostituto del Responsabile

**CR** = Condivisione di Responsabilità

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## 7. GESTIONE DEI DOCUMENTI

FASE	INPUT	ATTIVITA
<b>DISTRIBUZIONE</b> 	Assicurazione della conoscenza e disponibilità della procedura per tutte le figure coinvolte.	<p>La procedura è resa disponibile e portata a conoscenza di tutte le figure coinvolte, tramite distribuzione e/o presa visione sia della copia cartacea che di quella informatica.</p> <p>La procedura viene a tale scopo consegnata/portata a conoscenza di ciascun collaboratore al momento della presa di servizio.</p>
<b>TRASMISSIONE</b>	Quando richiesto viene effettuato l'invio della procedura ad altri utilizzatorie/o uffici interessati, che, per motivi vari, ne facciano domanda.	<p>Il documento è inviato ai richiedenti in forma cartacea e/o informatica previa autorizzazione e con l'obbligo di non utilizzarlo a scopo personale.</p> <p>L'invio viene effettuato via Fax, in formato cartaceo, nei casi in cui sia necessario documentare eventuali firme in originale, o non sia altrimenti possibile la sua trasmissione via internet.</p>

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

**Allegato A: lista di controllo per l'invio a smaltimento dei rifiuti**  
 (da stampare e conservare presso il DTR)

	<b>Controllo</b>		<b>Note</b>
1	Il numero di colli caricati/da caricare corrisponde al numero di colli indicati sul documento di trasporto?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Passa al punto successivo. NO: NON TRASPORTARE: i numeri devono corrispondere
2	Sul documento di trasporto è presente il nome del mittente?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Passa al punto successivo. NO: NON CONFORME: il nominativo del mittente è obbligatorio
3	Sul documento di trasporto è presente il nome del destinatario?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Passa al punto successivo. NO: NON CONFORME: il nominativo del destinatario è obbligatorio
4	La merce è soggetta l'ADR?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Passa al punto successivo. NO: passa al punto 9.
5	Sul documento di trasporto è presente la designazione di trasporto espressa nel seguente modo ed esattamente con questo ordine: "UN xxxx, ...designazione..., ... etichette..., ...gruppo imballaggio..., (--codice galleria...)"?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Passa al punto successivo. NO: NON CONFORME: questa scritta è obbligatoria.
6	Se si tratta di un collo n.a.s., sul documento di trasporto è indicato il reale contenuto presente o è riportata la dicitura "Rifiuti conformi al 2.1.3.5.5" ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Passa al punto successivo. NO: NON CONFORME: il dato deve essere presente.
7	Sul collo sono applicate le etichette indicate sul documento di trasporto?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Passa al punto successivo. NO: NON CONFORME: il dato deve essere presente.
8	Sul collo è riportato il numero ONU?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Passa al punto successivo. NO: NON CONFORME: il numero ONU deve essere presente.
9	Se si tratta di un rifiuto pericoloso, sul collo è presente la lettera "R" nera su fondo giallo?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	SI: Consegnare il rifiuto. NO: NON CONFORME: il dato deve essere presente

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## Allegato 2: Tabella delle incompatibilità chimiche\*

(ELENCO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO)

<b>SOSTANZA</b>	<b>INCOMPATIBILE CON</b>
<b>Acetaldeide</b>	acidi, basi, alogeni, forti ossidanti, ammine, acido cianidrico, alcoli, chetoni, anidridi. A contatto con l'aria può formare perossidi esplosivi.
<b>Acetato di etile</b>	acidi e basi forti, nitrati, litio alluminio idruro, acido acetico, alcol etilico, fluoro.
<b>Acetilene</b>	rame, cloro, bromo, iodio, argento, fluoro, mercurio e suoi Sali, ammoniaca, solventi alogenati e forti ossidanti.
<b>Acetone</b>	cloroformio, anidride cromica, acido nitrico, acido solforico, clorati, perossidi, permanganati.
<b>Acetonitrile</b>	forti ossidanti come cloro, bromo, fluoro, acido solforico e clorosolforico, perclorati, metalli alcalini, acido nitrico.
<b>Acido acetico</b>	acido cromico, acido nitrico, glicole etilenico, acido perclorico, perossidi e permanganati, ammoniaca, acetaldeide, acetato di etile.
<b>Acido cianidrico</b>	forti ossidanti, acido cloridrico in miscela alcolica, acetaldeide, sodio e calcio idrossido, sodio carbonato.
<b>Acido cloridrico</b>	basi, ossidanti, metalli alcalini, anidride acetica, ammine, aldeidi, alogenati, permanganato di potassio, fluoro, benzoin cloruro.
<b>Acido cromico</b>	acido acetico, anidride acetica, acetone, alcoli, canfora, liquidi infiammabili.
<b>Acido nitrico (concentrato)</b>	reagisce violentemente con combustibili e agenti riducenti, idrogeno solforato, acquaragia, ammine e ammoniaca, basi, metalli alcalini, perossidi, dicloroetano.
<b>Acido ossalico</b>	forti ossidanti, argento e i suoi composti, metalli alcalini, alcali, ipoclorito disodio, clorati.
<b>Acido perclorico</b>	acido acetico, anidride acetica, bismuto e le sue leghe, alcol, carta, legno, grassi, basi forti, metalli, acetonitrile, solfosidi, tricloroetilene. Può causare un'esplosione se riscaldato. Il contatto con alcoli, glicoli o composti poliidrossilici genera composti esplosivi.
<b>Acido picrico</b>	rame, piombo, zinco, reazione violenta con ossidanti (clorati, nitrati) e materiali riducenti. Può esplodere se riscaldato.
<b>Acido solfidrico</b>	acetaldeide, bario pentafluoruro, anidride cromica, rame, ossido di piombo, monossido di cloro, sodio perossido.
<b>Acido solforico</b>	clorati, cloruri, ioduri, perclorati, permanganati, perossidi e acqua, picrati, polvere di metalli, combustibili, ossidi di fosforo (III), aniline.
<b>Alcoli e Polialcoli</b>	acido nitrico, perclorico, cromico, solforico, ammine, benzoin cloruro.
<b>Alluminio metallo</b>	acqua, acidi, aria, alcol, ossidi di metalloidi, solfati composti ammoniacali, composti di mercurio, sali alcalini, sali metallici, alogeni, solfuri, alogenuri non metallici, idrossidi alcalini, idrocarburi alogenati, agenti ossidanti, nitrati, ossidi metallici. ossidi non metallici.
<b>Ammoniaca anidra</b>	cloronitrobenzene, mercurio, alogeni, ipocloriti, iodio, bromo, fluoro e alogenuri. Attacca rame, alluminio, zinco, argento, cadmio, ferro e loro leghe.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

<b>Ammonio cloruro</b>	acidi, alcali, argento e suoi sali, alluminio
<b>Ammonio idrossido</b>	forti ossidanti, acidi, alogeni, mercurio, argento, ipocloriti, alcool etilico. Attacca rame, alluminio, zinco e loro leghe.
<b>Ammonio nitrato</b>	acidi, polveri metalliche, alluminio, zolfo, clorati, nitrati, composti organici finemente polverizzati, combustibili, liquidi infiammabili.
<b>Anidride acetica</b>	alcoli, acido cromico, ammine, acidi e basi forti, acqua, perossido d'idrogeno, metalli in polvere, permanganato di potassio, aniline.
<b>Anilina</b>	alogeni, acidi forti, anidride acetica, sodio perossido, metalli alcalini e alcalino-terrosi, sali di ferro, zinco.
<b>Argento e Sali</b>	acetilene, acido ossalico, acido tartarico, ammoniaca, perossido di idrogeno, bromoazide.
<b>Argento nitrato</b>	acetilene, alcali, ammoniaca, perossido di idrogeno, antimonio, alogenuri, alcoli.
<b>Arsenico</b>	acidi, agenti ossidanti (clorati, dicromati, permanganati), argento nitrato, azidi.
<b>Azidi</b>	acqua, acidi, rame, piombo, zinco, argento, magnesio, solventi alogenati. Non riscaldare.
<b>Benzoil cloruro</b>	ammine, alcool, acido cloridrico (può liberare fosgene), metalli alcalini e alcalini terrosi, dimetil solfossido
<b>Bromo</b>	ammoniaca, acetilene, acetaldeide, acrilonitrile, metalli finemente polverizzati (alluminio, mercurio, titanio, ferro, rame), alcoli.
<b>Calcio</b>	acqua, idrocarburi alogenati, acidi, idrossidi di alcali (litio, sodio, potassio), piombo cloruro.
<b>Carbone attivo</b>	tutti gli agenti ossidanti, ipoclorito di calcio.
<b>Carbonio disolfuro</b>	sodio, potassio, zinco, azidi, ammine, alogeni.
<b>Cianuri</b>	acidi, alcali, ammine, alcoli, forti ossidanti, glicoli, fenoli, cresoli, cloruro idrato, sali metallici, iodio, perossidi.
<b>Clorati</b>	sali di ammonio, acidi, polveri metalliche, zolfo, sostanze combustibili finemente polverizzati.
<b>Cloro</b>	ammoniaca, acetilene, etere, butadiene, butano, benzene, benzina e altri derivati del petrolio (metano, propano, etano), idrogeno, carburo di sodio, trementina e metalli finemente polverizzati.
<b>Cloroformio</b>	sodio, potassio, magnesio, alluminio, zinco, litio, basi forti e forti ossidanti.
<b>Cloruro di alluminio</b>	acqua, alcol, nitrobenzene, alcheni.
<b>Dicloroetano</b>	ossidanti, metalli alcalini, polveri di metalli, acido nitrico
<b>Diclorometano</b>	polveri di alluminio e magnesio, basi forti e forti ossidanti.
<b>Diossido di cloro</b>	mercurio, fosforo, zolfo, potassio idrossido.
<b>Esano</b>	forti ossidanti, tetraossido di azoto.
<b>Fluoro</b>	composti organici, acqua, acido nitrico, agenti riducenti, ammoniaca, acetato di etile.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

<b>Fluoruro di idrogeno</b>	ammoniaca (anidra o in soluzione acquosa), basi, anidride acetica, amminealifatiche, alcol.
<b>Fosforo (bianco/giallo)</b>	aria, alcali, agenti ossidanti, zolfo, alogeni, aldeidi.
<b>Idrazina</b>	perossido d'idrogeno, acidi, alogeni, ossidi metallici e materiali porosi.
<b>Idrocarburi</b>	fluoro, cloro, bromo, acido formico, acido cromico, perossido di sodio, perossidi, benzene, butano, propano, benzina, trementina.
<b>Iodio</b>	acetilene e ammoniaca (anidra o in soluzione acquosa), altre basi forti, acetaldeide, antimonio, litio, potassio, polveri metalliche, alogenuri, oli. Corrode rapidamente gomma e plastiche.
<b>Ipoclorito di Calcio</b>	acidi, ammine, acetilene, tetracloruro di carbonio, ossido di ferro, metanolo, acido formico, sali di ammonio. Reagisce violentemente con ammoniaca, ammine, composti azotati causando pericolo di esplosione. Attacca molti metalli formando miscele esplosive.
<b>Ipoclorito di Sodio</b>	acidi, ammoniaca, etanolo.
<b>Liquidi infiammabili</b>	nitrato di ammonio, acido cromico, perossido d'idrogeno, acido nitrico, perossido di sodio e alogeni.
<b>Mercurio</b>	acetilene, azidi, cloro, cloro diossido, idrogeno, ammoniaca, metalli alcalini, ossido di etilene.
<b>Nitriti e Nitrati</b>	materiali combustibili e riducenti, acetato di etile.
<b>Nitrocellulosa/ Nitroparaffina</b>	materiali alcalini, acidi forti e forti ossidanti, ammine, metalli.
<b>Ossigeno</b>	diversi materiali organici, combustibili e riducenti.
<b>Pentossido di fosforo</b>	acqua, basi forti, acido perclorico, acido fluoridrico, acido formico, potassio, sodio, ammoniaca, perossidi, magnesio.
<b>Perclorato di potassio</b>	acido solforico e altri acidi, anidride acetica, bismuto e suoi derivati, alcol, carta, legno, grassi e oli organici.
<b>Perossido di Benzoile</b>	forti ossidanti, metalli in polvere, litio alluminio idruro, ammine, acidi organici ed inorganici, combustibili. Il riscaldamento superiore a 103°C può creare esplosioni, evitare sfregamenti e il contatto con carta e legno.
<b>Permanganato di potassio</b>	glicerina, glicole etilenico, propilenglicole, acido solforico, idrossilammina, materiali combustibili, metalli in polvere, perossidi, zinco e rame.
<b>Perossidi organici</b>	acidi (organici o minerali), la maggior parte dei metalli e i combustibili (da evitare gli sfregamenti e le alte temperature).
<b>Perossido di idrogeno</b>	cromo, rame, ferro, la maggior parte degli altri metalli e i loro sali, liquidi infiammabili e altri prodotti combustibili, anilina, nitrometano, alcuni acidi forti come l'acido solforico.
<b>Perossido di sodio</b>	acqua, acidi, metalli in polvere, composti organici, (materiali combustibili e riducenti).
<b>Potassio</b>	acqua, tetracloruro di carbonio, diossido di carbonio, cloroformio, diclorometano.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

<b>Rame</b>	acetilene, azide, ossido di etilene, clorati, bromati, iodati.
<b>Rame solfato</b>	acetilene, nitrometano, basi forti, magnesio, sodio, zirconio, idrazina, idrossilammina, metalli in polvere, forti riducenti.
<b>Sodio</b>	acqua, idrocarburi alogenati, fosforo e suoi composti, zolfo e suoi composti.
<b>Sodio azide</b>	piombo, rame, argento e altri metalli, potassio idrossido, benzoile cloruro, acidi, disolfuro di carbonio, bromo. Può esplodere per riscaldamento.
<b>Sodio nitrato</b>	agenti riducenti, polveri di metalli, carbone, ossido di alluminio, fenolo. Può provocare l'accensione di materie combustibili. Non riscaldare le soluzioni con altre sostanze.
<b>Sodio nitrito</b>	alluminio, composti di ammonio, ammine, polveri di metalli. Può provocare l'accensione di materie combustibili.
<b>Selenio e fluoruri diselenio</b>	agenti ossidanti, acidi forti, cadmio, acido cromico, fosforo, alcuni metalli (nichel, zinco, sodio, potassio, platino).
<b>Solfuri</b>	acidi.
<b>Tellurio e fluoruri ditellurio</b>	alogeni, acidi, zinco, cadmio.
<b>Tetracloruro di carbonio</b>	sodio, potassio, alluminio, magnesio, bario, alcol allilico, agenti ossidanti in generale.
<b>Zinco metallo</b>	acidi, acqua, aria, azidi, zolfo, benzene e derivati carbonio disolfuro clorati composti ammoniacali, alogeni tra cui anche gli idrocarburi, alogenuri di alogeni, idrossidi alcalini, idrossilammina, metalli, ossidi alcalini.
<b>Zolfo</b>	alogeni, fosforo, sodio, stagno, zinco, ammonio nitrato, ammoniaca.

\*Fonte Università degli Studi di Padova

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### **Allegato 3: procedura operativa per la spedizione di rifiuto CER 18.01.08\* (medicinali citotossici e citostatici)**

#### **Scopo:**

lo scopo della procedura è assicurare che le modalità di invio del rifiuto con codice CER 18.01.08\* avvenga in condizioni di sicurezza per gli operatori e per il personale presente e nel rispetto documentale, se previsto, proposto dalla vigente edizione dell'ADR.

#### **Misure generali di sicurezza**

- Il documento di trasporto (FIR) deve essere redatto dallo speditore.
- La corretta cartellonistica sul mezzo di trasporto deve essere curata dall'autista del mezzo.

Codice CER attribuito:	<b>18.01.08*</b>
Descrizione:	<b>medicinali citotossici e citostatici</b>
Codici H attribuiti:	<b>HP 6 "Tossico":</b> rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.
Stato fisico:	<b>solido</b>
Confezione:	<b>fusti o cartoni</b>
Trasporto in ADR:	<b>SI</b>
Numero ONU:	<b>UN 3249 (medicinale solido, tossico n.a.s.)</b>
Classe:	<b>6.1</b>
Etichette:	<b>6</b>
Gruppo imballaggio:	<b>II (mediamente pericoloso)</b>
Disposizioni speciali:	221: Le materie facenti parte di questa rubrica non devono appartenere al gruppo di imballaggio I.
Disposizioni speciali:	601: I prodotti farmaceutici (medicinali) pronti per l'impiego, fabbricati e confezionati per la vendita al dettaglio o la distribuzione per uso personale o domestico, non sono sottoposti alle disposizioni dell'ADR.
Nelle note FIR scrivere:	<b>UN 3249 RIFIUTO MEDICINALE SOLIDO, TOSSICO, N.A.S., 6.1, II, (E)</b>
Sul collo scrivere:	<b>UN 3249</b>
Etichette da applicare sul collo: (Dimensioni minime di 10 x 10 cm)	 <span style="font-size: 4em; vertical-align: middle;">R</span>

In conformità ai disposti ADR, si è proceduto ad una classificazione desunta dai dati tecnici disponibili evitando quindi costose analisi chimiche:

*2.1.3.5.2 Se questa determinazione non è possibile senza costi o prestazioni sproporzionati (per esempio per alcuni rifiuti), la materia, soluzione o miscela deve essere classificata nella classe del componente che presenta il pericolo preponderante.*

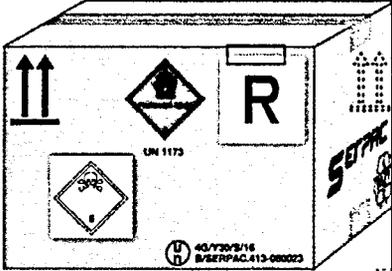
*2.1.3.5.5. Se la materia da trasportare è un rifiuto, la cui composizione non è esattamente conosciuta, la sua assegnazione a un numero ONU e a un gruppo d'imballaggio ... può essere basata sulle conoscenze che ha lo speditore del rifiuto, come pure su tutti i dati tecnici e dati di sicurezza disponibili, dalla legislazione in vigore, relativa alla sicurezza e all'ambiente.*

*In caso di dubbio, deve essere scelto il grado di pericolo più elevato.*

*Se tuttavia, in base alle conoscenze della composizione del rifiuto e delle proprietà fisiche e chimiche dei componenti identificati, è possibile dimostrare che le proprietà del rifiuto non corrispondono alle proprietà del gruppo d'imballaggio I, il rifiuto può essere classificato per "default" sotto la più appropriata rubrica n.a.s. di gruppo d'imballaggio II.*

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

Scheda ADR specifica:

1	<b>N° ONU</b>	3249
2	<b>Designazione (IT)</b>	MEDICINALE SOLIDO, TOSSICO, N.A.S.
2	<b>Designazione (EN)</b>	MEDICINE, SOLID, TOXIC, N.O.S.
3a	<b>Classe</b>	6.1
3b	<b>Codice di classificazione</b>	T2
4	<b>Gruppo di imballaggio</b>	II
5	<b>Etichette</b>	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>UN 3249</p>  </div> <div style="text-align: center;">  </div> </div> <p style="text-align: center;">6.1</p>
6	<b>Disposizioni speciali</b>	221, 601
7a	<b>Quantità limitate</b>	500 g
7b	<b>Quantità esenti</b>	E4
8	<b>Imballaggio - Istruzioni</b>	P002
9b	<b>Imballaggio - Imballaggio in comune</b>	MPI0
15	<b>Categoria di trasporto (Codice di restriz. in galleria)</b>	2 (D/E)
18	<b>Disposizioni speciali - Carico / Scarico / Movimentazione</b>	CV13 CV28
19	<b>Disposizioni speciali Esercizio</b>	-S9 S19
20	<b>N° identificazione del pericolo</b>	60

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## **Allegato 4: procedura per la gestione dello spandimento accidentale liquidi e/o materiali biologici**

### **1. SCOPO**

Il presente documento descrive la corretta procedura tecnica da effettuare in caso di spandimenti accidentali e contaminazioni accidentali di liquidi biologici potenzialmente infetto di materiale a rischio biologico. Lo scopo è quello di uniformare il comportamento degli operatori, al fine di effettuare gli interventi di bonifica in sicurezza garantendo la decontaminazione dell'ambiente e contenere le conseguenze dannose di contaminazioni personali.

### **2. CAMPO DI APPLICAZIONE**

La Procedura Operativa trova applicazione, in riferimento alle vigenti normative di legge, per l'adozione ed il rispetto dei criteri organizzativi introdotti per:

- La tutela della salute e sicurezza del lavoratore;
- L'organizzazione gestionale degli aspetti della Sicurezza all'interno della Struttura;
- L'applicazione dei concetti di Buona Pratica nelle attività laboratoristiche;
- L'applicazione delle norme di Qualità/Sicurezza nelle attività di ricerca.

In particolare la presente procedura di sicurezza deve essere adottata da tutti gli operatori che incorrono in uno spandimento accidentale di qualsiasi liquido e/o materiale biologico compresi i rifiuti sanitari a rischio infettivo.

### **3. DEFINIZIONI**

**Agente Biologico** Qualsiasi virus, batterio o altro microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare e endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Gli agenti biologici sono ripartiti dal D.Lgs. 81/2008 Titolo 10 e all'Allegato XLVI in quattro gruppi, in ordine crescente di pericolosità.

**Contaminazione** Presenza di un agente infettivo su superficie corporea, indumenti, effetti lettereci, strumenti e altri oggetti inanimati, oppure su sostanze alimentari.

**Decontaminazione** Processo in grado di ridurre o eliminare la carica microbica trattando con mezzi fisici o chimici substrati contaminati con materiale organico.

**Disinfezione** Procedimento chimico o fisico che si propone di abbassare a livelli di sicurezza il numero di microrganismi patogeni presenti su superfici e oggetti inanimati, ad eccezione delle spore batteriche.

**Dispositivo di Protezione Individuale (DPI)** Qualsiasi mezzo destinato ad essere indossato e tenuto dall'operatore allo scopo di proteggersi contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza e la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

**Materiale biologico** Qualsiasi tipo di campione che possa ritenersi potenzialmente contaminato da agenti biologici patogeni per l'uomo (fluidi o tessuti animali ed umani o materiali venuti a contatto con essi) nonché qualsiasi tipo di campione sicuramente contaminato da agenti biologici patogeni per l'uomo (p.e. colture batteriche, brodi di coltura o materiali venuti a contatto con essi, ecc.).

**Pulizia** Rimozione di materiale estraneo (sporizia, materiale organico, ecc.) da oggetti, superfici, cute, mucose. È di solito eseguita con acqua e detersivi. Riduce sensibilmente il numero di microrganismi presenti ed è comunque un'azione preliminare che deve precedere il processo di disinfezione.

**Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo:** rifiuti individuati dalle voci EER 18.01.03\* e 18.02.02\*

**Sorgente di infezione** Persona, animale o oggetto da cui un agente infettivo è trasmesso all'ospite

**Sterilizzazione** Risultato finale di una serie di processi fisici e/o chimici effettuati mediante metodologie standardizzate, ripetibili, documentabili, volti all'eliminazione di tutte le forme viventi, in fase vegetativa o di spora.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

#### 4. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

- D. Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- “Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro” – DR 87 del 07/02/2013 esmi.
- Circolare n.7/2009 Regione Emilia Romagna “Aggiornamento delle raccomandazioni per il trattamento delle esposizioni occupazionali e non occupazionali a HIV, HBV e/o HCV”
- Circolare del Ministero della Sanità del N.3 del 08/05/2003
- Parte IV D.Lgs.152/2006 e s.m.i., e in particolare Allegato D (classificazione EER)
- DPR 254/03 e s.m.i., Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari anorma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179.

#### 5. NORME GENERALI DI PREVENZIONE

I campioni di sangue secco, raccolti mediante deposizione di una goccia di sangue su un materiale assorbente non sono sottoposti all'ADR.

I campioni per la rilevazione del sangue nelle materie fecali non sono sottoposti all'ADR.

Il sangue o i componenti ematici che sono stati raccolti ai fini della trasfusione o della preparazione di prodotti ematici da utilizzare per la trasfusione o il trapianto e tutti i tessuti o gli organi destinati al trapianto, così come i campioni prelevati a questo scopo, non sono sottoposti all'ADR.

I campioni umani o animali che presentano una probabilità minima di contenere agenti patogeni non sono sottoposti alle disposizioni dell'ADR se sono trasportati in un imballaggio atto a evitare ogni perdita e recante la dicitura “CAMPIONE UMANO ESENTE” o “CAMPIONE ANIMALE ESENTE”, secondo il caso.

Si reputa che l'imballaggio sia conforme alle disposizioni di cui sopra se soddisfa le seguenti condizioni:

(a) È costituito da tre elementi:

- (i) uno o più recipienti primari a tenuta;
- (ii) un imballaggio secondario a tenuta; e
- (iii) un imballaggio esterno sufficientemente robusto tenuto conto della sua capacità, della sua massa e della utilizzazione alla quale è destinato, e di cui almeno una superficie ha una dimensione minima di 100 m x 100 mm;

(b) Nel caso di liquidi, materiale assorbente, in quantità sufficiente per assorbire la totalità del contenuto, è sistemato tra il o i recipienti primari e l'imballaggio secondario, in modo che, durante il trasporto, ogni rilascio o perdita di liquido non raggiunga l'imballaggio esterno e non comprometta l'integrità del materiale di imbottitura;

(c) Nel caso di recipienti primari fragili multipli sistemati in un imballaggio secondario unico, questi devono essere imballati singolarmente oppure separati per evitare ogni contatto tra loro.

**NOTA 1:** Ogni esenzione secondo il presente paragrafo deve basarsi sul giudizio professionale.

Questo giudizio dovrebbe essere fondato sull'anamnesi medica, sui sintomi e sulla situazione specifica della sorgente, umana o animale, e sulle condizioni endemiche locali. Tra i campioni che possono essere trasportati secondo il presente paragrafo, si trovano, per esempio:

- i prelievi di sangue o di urina per misurare il tasso di colesterolo, la glicemia, il tasso di ormoni o gli anticorpi specifici della prostata (PSA);
- i campioni destinati a verificare la funzionalità di organi come il cuore, il fegato o le reni per gli esseri umani o animali non affetti da malattie infettanti, o per la vigilanza farmaco terapeutica;
- i campioni prelevati a scopo assicurativo in vista dell'assicurazione intesi a determinare la presenza di stupefacenti o di alcol;
- i test di gravidanza;
- le biopsie per rivelare il cancro;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

– la ricerca di anticorpi sugli esseri umani o animali in assenza di ogni timore d'infezione (per esempio valutazione di un'immunità indotta dalla vaccinazione, la diagnostica di una malattia auto-immune, ecc.).

## IL TRASPORTO DELLE MATERIE INFETTANTI IN ADR CLASSIFICAZIONE

Le materie infettanti devono essere classificate nella classe 6.2 e assegnate ai numeri onu UN2814, UN2900, UN3291, UN3373 a secondo del caso, Sono suddivise come segue:

- 11 Materie infettanti per l'uomo;
- 12 Materie infettanti unicamente per gli animali;
- 13 Rifiuti ospedalieri.
- 14 Sostanze biologiche.

Le sostanze infettive sono ripartite e classificate in:

### CATEGORIA A e CATEGORIA B

La Categoria A comprende quelle sostanze infettive le quali, se si verifica una casuale esposizione alle stesse, potrebbero causare, a uomini o animali vivi, invalidità permanente, minaccia alla vita stessa o una malattia incurabile.

#### CATEGORIA A

Alle sostanze della categoria A che possono causare malattie sia agli uomini che agli animali, va assegnato:

#### UN2814 MATERIE INFETTANTI PER L'UOMO

"Infectious substance, affecting humans" ;

Alle sostanze della categoria A che possono causare malattie ai soli animali va assegnato:

#### UN2900 MATERIE INFETTANTI PER GLI ANIMALI unicamente

"Infectious substance, affecting animals" only

ESEMPI DI MATERIE INFETTANTI CLASSIFICATE NELLA CATEGORIA A IN QUALUNQUE FORMA SIANO, SALVO INDICAZIONE CONTRARIA (2.2.62.1.4.1)	
N° ONU e designazione	Microorganismo
<b>UN 2814</b> <b>MATERIA INFETTANTE PER</b> <b>L'UOMO</b>	<i>Bacillus anthracis</i> (solo colture) <i>Bruceella abortus</i> (solo colture) <i>Bruceella melitensis</i> (solo colture) <i>Bruceella suis</i> (solo colture) <i>Burkholderia mallei</i> - <i>Pseudomonas mallei</i> (solo colture) <i>Burkholderia pseudomallei</i> - <i>Pseudomonas pseudomallei</i> (solo colture) <i>Chlamydia psittaci</i> (solo colture) <i>Clostridium botulinum</i> (solo colture) <i>Coccidioides immitis</i> (solo colture) <i>Coxiella burnetii</i> (solo colture) Virus della febbre emorragica della Crimea e del Congo Virus della dengue (solo colture) Virus della encefalite equina orientale (solo colture) <i>Escherichia coli</i> , verotossigenico (solo colture)* Virus di Ebola Virus Flexal <i>Francisella tularensis</i> (solo colture) Virus di Guararito Virus Hantuan Hantavirus provocante la febbre emorragica con sindrome renale Virus Hendra Virus della epatite B (solo colture) Virus dell'herpes B (solo colture) Virus della immunodeficienza umana (solo colture) Virus altamente patogeno della influenza aviaria (solo colture)

SISTEMA SANITARIO REGIONALE  <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

	Virus della encefalite giapponese (solo colture) Virus di Junin Virus della malattia della foresta di Kyasanur Virus della febbre di Lassa Virus di Machupo Virus di Marburg Virus del vaiolo della scimmia <i>Mycobacterium tuberculosis</i> (solo colture) * Virus di Nipah Virus della febbre emorragica di Omsk Virus della polio (solo colture) Virus della rabbia (solo colture) <i>Rickettsia prowazekii</i> (solo colture) <i>Rickettsia rickettsii</i> (solo colture) Virus della febbre della valle del Rift (solo colture) Virus della encefalite primaverile-estiva russa (solo colture) Virus di Sabia <i>Shigella dysenteriae</i> tipo 1 (solo colture) * Virus della encefalite da zecca (solo colture) Virus del vaiolo Virus della encefalite equina del Venezuela (solo colture) Virus del Nilo occidentale (solo colture) Virus della febbre gialla (solo colture) <i>Yersinia pestis</i> (solo colture)
--	--

UN 2900 <b>MATERIA INFETTANTE PER GLI ANIMALI unicamente</b>	Virus della febbre suina africana (solo colture) Paramyxovirus aviario tipo 1 - virus della malattia di Newcastle (velogenico) (solo colture) Virus della peste porcina classica (solo colture) Virus della febbre afta (solo colture) Virus della dermatosi nodulare (solo colture) <i>Mycoplasma mycoides</i> - Pleurite contagiosa bovina (solo colture) Virus della peste dei piccoli ruminanti (solo colture) Virus della peste bovina (solo colture) Virus del vaiolo ovino (solo colture) Virus del vaiolo caprino (solo colture) Virus della malattia vescicolare del maiale (solo colture) Virus della stomatite vescicolare (solo colture)
---	---

Categoria A



UN2814





UN2900

Dr. Pasquale Montemurro - Consulente ADR

Imballaggio di tipo omologato

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5</p>	<p>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
	<p>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

## CATEGORIA B

Rientrano nella **Categoria B** tutte le sostanze infettive che non abbiano requisiti di pericolosità tali da dover essere inserite nella **Categoria A** (compresi i campioni diagnostici).

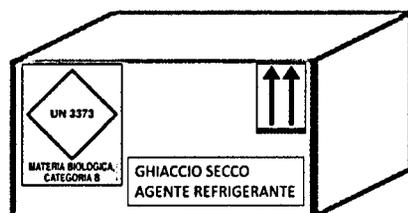
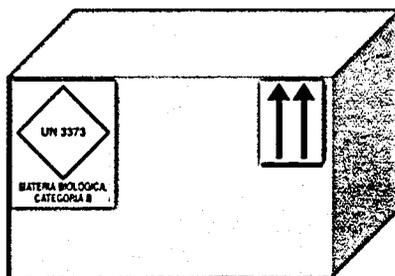
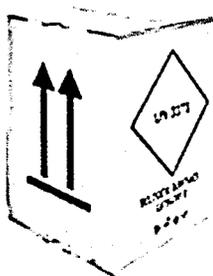
Alle sostanze della **Categoria B** va assegnato:

**UN3373 SOSTANZA BIOLOGICA, CATEGORIA B** ("Biological substance, Category B")

Le sostanze incluse in questa categoria non necessitano dell'etichetta 6.2, ma dovranno comunque adempiere a determinati requisiti.

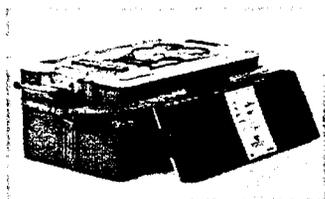
Attenzione:

**Le colture sono equiparate alla Categoria A**



## Esenzioni

- ✓ Le materie che non contengono materie infettive o che non sono suscettibili di provocare malattie nell'uomo o nell'animale non sono sottoposte alle prescrizioni dell'ADR a meno che non rispondano ai criteri d'inclusione in un'altra classe.
- ✓ Le materie composte da microrganismi che non sono patogeni per l'essere umano o l'animale non sono sottoposte alle disposizioni dell'ADR, a meno che non rispondano ai criteri d'inclusione in un'altra classe.
- ✓ Le materie i cui eventuali agenti patogeni sono stati neutralizzati o distrutti in modo tale che non costituiscono più un rischio per la salute, non sono sottoposte alle disposizioni dell'ADR, ameno che non rispondano ai criteri d'inclusione in un'altra classe.
- ✓ Le materie il cui livello di concentrazione degli agenti patogeni è identico a quello osservato in natura (incluso derrate alimentari e campioni d'acqua) e che non costituiscono un rischio rilevante di infezioni non sono sottoposte alle disposizioni dell'ADR, a meno che non rispondano ai criteri d'inclusione in un'altra classe.
- ✓ Le gocce di sangue secco, raccolte per deposito di una goccia di sangue su un materiale assorbente o i campioni per diagnosi di sangue nelle materie fecali, il sangue e i componenti del sangue da utilizzare per la trasfusione o il trapianto e tutti i tessuti od organi destinati al trapianto non sono sottoposti alle prescrizioni dell'ADR.



 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### CAMPIONE UMANO O ANIMALE ESENTE

I campioni umani e animali che presentano un basso rischio di contenere agenti patogeni non sono sottoposti alle disposizioni dell'ADR se vengono trasportati in un imballaggio concepito per evitare qualsiasi perdita e recante la dicitura "**Campione umano esente**" o "**Campione animale esente**", a seconda del caso.

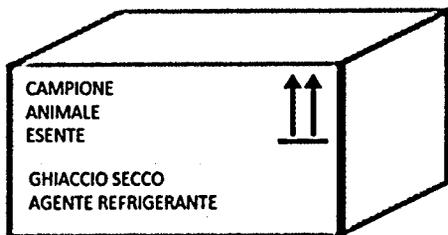
L'imballaggio è considerato conforme alla presente disposizione se soddisfa le condizioni che seguono:

a) È costituito da tre elementi:

- I) Uno o più recipienti primari a tenuta;
- II) Un imballaggio secondario a tenuta;
- III) Un imballaggio esterno sufficientemente resistente in funzione della propria capacità, della propria massa e dell'uso al quale è destinato, con un lato che misuri almeno 100 mm x 100 mm;

b) Nel caso di liquidi, bisogna porre un materiale assorbente in quantità sufficiente da assorbire la totalità del contenuto tra il o i recipienti primari e l'imballaggio secondario, di modo che, durante il trasporto, eventuali fuoriuscite o perdite di liquido non raggiungano l'imballaggio esterno e non danneggino l'integrità del materiale di imbottitura;

c) Nel caso di recipienti primari fragili posti in un imballaggio secondario unico, bisogna imballarli individualmente o separarli per impedire qualsiasi contatto fra loro.



 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## Allegato 5: procedura in caso di spandimento accidentale

1. Il trasporto su strada pubblica di materiali biologici (classe 6.2) è regolamentata dal Regolamento ADR, nel quale si prevede l'assegnazione ai rifiuti a rischio sanitario infettivo della classificazione:

- UN 3291 rifiuti biomedicali NAS, 6.2, II
- e l'applicazione delle etichette



## 2 Fase Operativa

FASE	ATTIVITÀ
1	<p><b>SEGNALARE LA ZONA DI SPANDIMENTO</b>  <i>L'operatore deve innanzitutto evacuare la zona di spandimento di liquidi e/o materiali biologici e segnalare la zona apponendovi un'opportuna segnaletica di avvertimento:</i></p>  
2	<p><b>REPERIRE IL KIT ANTI – SPANDIMENTO</b>  <i>costituito da:</i>  <i>Contenitore in P.V.C., di medie dimensioni, per la raccolta del materiale contaminato</i>  <i>Panni assorbenti – garze - pinze</i>  <i>Paletta e spatola monouso in P.V.C.</i>  <i>Ipoclorito di sodio al 10%</i>  <i>Guanti protettivi ad elevato spessore</i>  <i>Camici di protezione</i>  <i>Visiera o occhiali protettivi</i>  <i>Calzari monouso</i>  <i>Maschere per rischio biologico e/o chimico (filtrante facciale FFPSL3)</i></p>
3	<p><b>INDOSSARE IDONEI D.P.I.</b>  <i>occhiali a mascherina o visiera poliuro</i>  <i>camice monouso in TNT per la protezione da agenti biologici oppure tuta protettiva guanti in gomma spessi</i>  <i>oppure doppio paio di guanti monouso</i>  <i>calzari monouso</i>  <i>facciale filtrante</i></p>
4	<p><b>DECONTAMINARE LA SUPERFICIE:</b>  <i>La superficie deve essere decontaminata, versando nella zona di spandimento un disinfettante chimico di riconosciuta efficacia su virus e batteri (ad esempio ipoclorito di sodio al 5-10%), prima ai bordi e poi al centro dell'area interessata, lasciandolo agire per circa 30 minuti ed arieggiando l'ambiente.</i></p>

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

5	<b>ATTUARE LA RIMOZIONE – LAVAGGIO DEL LIQUIDO E/O MATERIALE BIOLOGICO</b> <i>L'operatore provvede a:          rimuovere eventuali provette – contenitori-vetri rotti, materiali acuminati con l'ausilio della paletta- spatola-pinze          assorbire il liquido e/o materiale biologico con panni assorbenti – garze eventualmente, se necessario anche          telini monouso e, se necessario, arginare lo spandimento con telini utilizzati come manicotti.          lavare con detergente e disinfettante la zona contaminata sciacquare ed asciugare, verificando che le superfici          non presentino della scivolosità residua.</i>
6	<b>PROVVEDERE ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI ED AL RIORDINO DEL MATERIALE UTILIZZATO</b> <i>raccogliere tutto il materiale usato (D.P.I., liquidi e/ o materiale biologico, ecc.),          nell'apposito contenitore in P.V.C., a prova di perdita e resistente alle punture, di medie dimensioni, per la          raccolta del materiale contaminato, facente parte del Kit anti – spandimento;          smaltire il contenitore in P.V.C., di medie dimensioni, per la raccolta del materiale contaminato, facente parte          del Kit anti – spandimento, all'interno degli appositi contenitori omologati per rifiuti speciali sanitari pericolosi e          procedere alla chiusura di          questi ultimi;</i>
7	<b>EFFETTUARE LA NOTIFICA DELL'AVVENUTO INCIDENTE</b> <i>L'operatore deve segnalare l'avvenuto incidente al Responsabile della Ricerca e della Didattica.</i>
8	<b>FINE</b>

#### **NOTA BENE**

#### **IN CASO DI INFORTUNIO O IMBRATTAMENTO SU CUTE LESA O MUCOSE**

Attuare la procedura relativa ad incidente a rischio biologico che consente la rapida assistenza al lavoratore infortunato nella fase post- infortunio ed una adeguata attività di controllo nei tempi successivi.

#### **NEL CASO L'OPERATORE AVESSE SUBITO UN IMBRATTAMENTO DELLA CUTE E DEGLI INDUMENTI**

1. rimuovere immediatamente gli indumenti potenzialmente contaminati;
2. praticare una doccia di emergenza;
3. dopo aver indossato idonei D.P.I. (vedi sopra) raccogliere la biancheria sporca in un doppio sacco di plastica, atto a contenere ulteriori spandimenti di liquidi biologici, inserendo a sua volta quest'ultimo, nel contenitore rigido a tenuta, facente parte del Kit anti-spandimento;
4. inserire il contenitore all'interno degli appositi contenitori omologati per rifiuti speciali sanitari pericolosi e procedere alla chiusura di questi ultimi e consegna al DTR.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## **Allegato 6: elenco codici EER**

Elenco dei rifiuti istituito conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla Decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000 (direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 9 aprile 2002). Già ALLEGATO D del D.Lvo 152/06.

Guida alla lettura: i codici di rifiuti pericolosi sono contrassegnati con un asterisco. I codici in rosso sono quelli a contratto con la ditta vincitrice della gara d'appalto dell'Azienda.

### **01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI**

#### **01 01 rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali**

01 01 01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi

01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi

#### **01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi**

01 03 04\* sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso 01 03 05\* altri sterili contenenti sostanze pericolose

01 03 06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05

01 03 07\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi 01 03 08 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07

01 03 09 fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07

01 03 10\* fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07

01 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

#### **01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi**

01 04 07\* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi 01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 09 scarti di sabbia e argilla

01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 11 rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11

01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

#### **01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione**

01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci 01 05 05\* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli

01 05 06\* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose

01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06

01 05 08 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06

01 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

### **02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**

#### **02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**

02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia 02 01 02 scarti di tessuti animali

02 01 03 scarti di tessuti vegetali

02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuorisito

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

02 01 07 rifiuti della silvicoltura

02 01 08\* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08

02 01 10 rifiuti metallici

02 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 02 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**

02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia 02 02 02 scarti di tessuti animali

02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito;**

**della preparazione e fermentazione di melassa**

02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti

02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente

02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 04 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**

02 04 01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole 02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica

02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia**

02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**

02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

**02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) 02**

07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima 02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche

02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici

02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA ECARTONE**

**03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**

03 01 01 scarti di corteccia e sughero

03 01 04\* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose 03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04

03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti **03 02 rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**

03 02 01\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati 03 02

02\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati

03 02 03\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici 03 02 04\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici

03 02 05\* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose 03 02 99 prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti

**03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5</p>	<p><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	 <p><b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

03 03 01 scarti di corteccia e legno  
03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)  
03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta  
03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone  
03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati  
03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio  
03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica  
03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 1003  
03 99 rifiuti non specificati altrimenti

#### **04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE**

**04 01 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**  
04 01 01 carniccio e frammenti di calce  
04 01 02 rifiuti di calcinazione  
04 01 03\* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida  
04 01 04 liquido di concia contenente cromo  
04 01 05 liquido di concia non contenente cromo  
04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo  
04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo  
04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo  
04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura  
04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**04 02 rifiuti dell'industria tessile**  
04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)  
04 02 10 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)  
04 02 14\* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici  
04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14  
04 02 16\* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose  
04 02 17 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16  
04 02 19\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19  
04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze  
04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate  
04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

#### **05 RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE**

**05 01 rifiuti della raffinazione del petrolio**  
05 01 02\* fanghi da processi di dissalazione  
05 01 03\* morchie depositate sul fondo dei serbatoi  
05 01 04\* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione  
05 01 05\* perdite di olio  
05 01 06\* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature  
05 01 07\* catrami acidi  
05 01 08\* altri catrami  
05 01 09\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09  
05 01 11\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi  
05 01 12\* acidi contenenti oli  
05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie  
05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento  
05 01 15\* filtri di argilla esauriti  
05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio  
05 01 17 bitumi  
05 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

**05 06 rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone**

05 06 01\* catrami acidi

05 06 03\* altri catrami

05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento

05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

**05 07 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale**

05 07 01\* rifiuti contenenti mercurio

05 07 02 rifiuti contenenti zolfo

05 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI**

**06 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**

06 01 01\* acido solforico ed acido solforoso 06 01 02\* acido cloridrico

06 01 03\* acido fluoridrico

06 01 04\* acido fosforico e fosforoso 06 01 05\* acido nitrico e acido nitroso 06 01 06\* altri acidi

06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi**

06 02 01\* idrossido di calcio

06 02 03\* idrossido di ammonio

06 02 04\* idrossido di sodio e di potassio 06 02 05\* altre basi

06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**

06 03 11\* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri

06 03 13\* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti

06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13 06 03 15\* ossidi metallici contenenti metalli pesanti

06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15

06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 04 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03**

06 04 03\* rifiuti contenenti arsenico

06 04 04\* rifiuti contenenti mercurio

06 04 05\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti 06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**

06 05 02\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02

**06 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione**

06 06 02\* rifiuti contenenti solfuri pericolosi

06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02

06 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni**

06 07 01\* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto 06 07 02\* carbone attivato dalla produzione di cloro

06 07 03\* fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio 06 07 04\* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto

06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 08 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati**

06 08 02\* rifiuti contenenti clorosilano

06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 09 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5</p>	<p><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	 <p><b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

06 09 02 scorie fosforose

06 09 03\* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose

06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03

06 09 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 10 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti**

06 10 02\* rifiuti contenenti sostanze pericolose

06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 11 rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti**

06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio

06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

**06 13 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**

06 13 01\* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici

06 13 02\* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)

06 13 03 nerofumo

06 13 04\* rifiuti della lavorazione dell'amianto

06 13 05\* fuliggine

06 13 99 rifiuti non specificati altrimenti

## **07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**

07 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base

07 01 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 01 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 01 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 01 07\* fondi e residui di reazione, alogenati

07 01 08\* altri fondi e residui di reazione

07 01 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

07 01 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 01 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11

07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**

07 02 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 02 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 02 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 02 07\* fondi e residui di reazione, alogenati

07 02 08\* altri fondi e residui di reazione

07 02 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

07 02 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 02 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11

07 02 13 rifiuti plastici

07 02 14\* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose

07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14

07 02 16\* rifiuti contenenti silicone pericoloso

07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16

07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**

07 03 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 03 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 03 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 03 07\* fondi e residui di reazione alogenati

07 03 08\* altri fondi e residui di reazione

07 03 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati

07 03 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

esauriti

07 03 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11 07 03  
 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**  
 07 04 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 04 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri 07 04 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 04 07\* fondi e residui di reazione alogenati  
 07 04 08\* altri fondi e residui di reazione  
 07 04 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati 07 04 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 04 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11 07 04  
 13\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose  
 07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 05 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**  
 07 05 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 05 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri 07 05 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 05 07\* fondi e residui di reazione, alogenati 07 05 08\* altri fondi e residui di reazione  
 07 05 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati 07 05 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 05 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11 07 05  
 13\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose  
 07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13  
 07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**  
 07 06 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 06 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri 07 06 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 06 07\* fondi e residui di reazione, alogenati 07 06 08\* altri fondi e residui di reazione  
 07 06 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati 07 06 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 06 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11 07 06  
 99 rifiuti non specificati altrimenti

**07 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**  
 07 07 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 07 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri 07 07 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 07 07\* fondi e residui di reazione, alogenati 07 07 08\* altri fondi e residui di reazione  
 07 07 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati 07 07 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 07 11\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11 07  
 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5</p>	<p><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	 <p><b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

## **08 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**

### **08 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici**

08 01 11\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11

08 01 13\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13

08 01 15\* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15

08 01 17\* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17

08 01 19\* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19

08 01 21\* residui di vernici o di sverniciatori

08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

### **08 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)**

08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti

08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici

08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici

08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

### **08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**

08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro

08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro

08 03 12\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose

08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12  
08 03 14\* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose

08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14  
08 03 16\* residui di soluzioni chimiche per incisione

08 03 17\* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose

08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17

08 03 19\* oli dispersi

08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

### **08 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**

08 04 09\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09

08 04 11\* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11

08 04 13\* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13

08 04 15\* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15  
08 04 17\* olio di resina

08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

### **08 05 rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08**

08 05 01\* isocianati di scarto

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## **09 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA**

### **09 01 rifiuti dell'industria fotografica**

- 09 01 01\* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 09 01 02\* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 09 01 03\* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 09 01 04\* soluzioni fissative
- 09 01 05\* soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio
- 09 01 06\* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
- 09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie
- 09 01 11\* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
- 09 01 12 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
- 09 01 13\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
- 09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

## **10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI**

### **10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**

- 10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
  - 10 01 02 ceneri leggere di carbone
  - 10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
  - 10 01 04\* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
  - 10 01 05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
  - 10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
  - 10 01 09\* acido solforico
  - 10 01 13\* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
  - 10 01 14\* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
  - 10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
  - 10 01 16\* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
  - 10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
  - 10 01 18\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
  - 10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 18 e 10 01 20
  - 10 01 20\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
  - 10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
  - 10 01 22\* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
  - 10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
  - 10 01 24 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
  - 10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
  - 10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
  - 10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- ### **10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio**
- 10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
  - 10 02 02 scorie non trattate
  - 10 02 07\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
  - 10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
  - 10 02 10 scaglie di laminazione
  - 10 02 11\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
  - 10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
  - 10 02 13\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
  - 10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
  - 10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5</p>	<p>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 03 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**

10 03 02 frammenti di anodi

10 03 04\* scorie della produzione primaria 10 03 05 rifiuti di allumina

10 03 08\* scorie saline della produzione secondaria 10 03 09\* scorie nere della produzione secondaria

10 03 15\* schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose

10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15 10 03 17\* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi

10 03 18 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17

10 03 19\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose

10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19

10 03 21\* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a pale), contenenti sostanze pericolose 10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a pale), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21

10 03 23\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23

10 03 25\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose 10

03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi,

diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25

10 03 27\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27

10 03 29\* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose

10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29

10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 04 rifiuti della metallurgia termica del piombo**

10 04 01\* scorie della produzione primaria e secondaria

10 04 02\* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria 10 04 03\* arsenato di calcio

10 04 04\* polveri dei gas di combustione 10 04 05\* altre polveri e particolato

10 04 06\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

10 04 07\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 04 09\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09

10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 05 rifiuti della metallurgia termica dello zinco**

10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria 10 05 03\* polveri dei gas di combustione

10 05 04 altre polveri e particolato

10 05 05\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

10 05 06\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 05 08\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08

10 05 10\* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose

10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10

10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 06 rifiuti della metallurgia termica del rame**

10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria

10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria 10 06 03\* polveri dei gas di combustione

10 06 04 altre polveri e particolato

10 06 06\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

10 06 07\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5</p>	<p><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	 <p><b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

10 06 09\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli  
10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609  
10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti  
**10 07 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**  
10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria  
10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi  
10 07 04 altre polveri e particolato  
10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi  
10 07 07\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti  
**10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**  
10 08 04 polveri e particolato  
10 08 08\* scorie salate della produzione primaria e secondaria 10 08 09 altre scorie  
10 08 10\* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose  
10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10 10 08 12\* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi  
10 08 13 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12 10 08 14 frammenti di anodi  
10 08 15\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose  
10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15  
10 08 17\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
100818 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817  
10 08 19\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli  
10 0820 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819  
10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti  
**10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi**  
10 09 03 scorie di fusione  
10 09 05\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05 10 09 07\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07 10 09 09\* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose  
10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09 10 09 11\* altri particolati contenenti sostanze pericolose  
10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11 10 09 13\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose  
10 09 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13  
10 09 15\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose  
10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15  
10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti  
**10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**  
10 10 03 scorie di fusione  
10 10 05\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05 10 10 07\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07 10 10 09\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose  
10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09 10 10 11\* altri particolati contenenti sostanze pericolose

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11 10 10 13\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose

10 10 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13

10 10 15\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose

10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15

10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**

10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro 10 11 05 polveri e particolato

10 11 09\* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose

10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09

10 11 11\* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. datubi a raggi catodici)

10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11

10 11 13\* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose

10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13 10 11 15\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15

10 11 17\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17

10 11 19\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19

10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**

10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico 10 12 03 polveri e particolato

10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi 10 12 06 stampi di scarto

10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

10 12 09\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09 10 12 11\*

rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti

10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**

10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico 10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce

10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13) 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 13 09\* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto

10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

10 13 12\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento

10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti

**10 14 rifiuti prodotti dai forni crematori**

10 14 01\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## **11 RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRIMATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA**

**11 01 rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**

11 01 05\* acidi di decapaggio

11 01 06\* acidi non specificati altrimenti | 11 01 07\* basi di decapaggio

11 01 08\* fanghi di fosfatazione

11 01 09\* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose

11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09 | 11 01 11\* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose

11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11 | 11 01 13\* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose

11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13

11 01 15\* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose |

11 01 16\* resine a scambio ionico saturate o esaurite

11 01 98\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose | 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**11 02 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**

11 02 02\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite) | 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi

11 02 05\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose

11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05 | 11 02 07\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

**11 03 rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento**

11 03 01\* rifiuti contenenti cianuro

11 03 02\* altri rifiuti

**11 05 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**

11 05 01 zinco solido

11 05 02 ceneri di zinco

11 05 03\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi | 11 05 04\* fondente esaurito

11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

## **12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**

**12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**

12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi

12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi

12 01 03 limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi | 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi

12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici

12 01 06\* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)

12 01 07\* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni) | 12 01 08\* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni

12 01 09\* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni | 12 01 10\* oli sintetici per macchinari

12 01 12\* cere e grassi esauriti | 12 01 13 rifiuti di saldatura

12 01 14\* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose

12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14 | 12 01 16\* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose

12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16

12 01 18\* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio | 12 01 19\* oli per macchinari, facilmente biodegradabili

12 01 20\* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

**12 03 rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)**

12 03 01\* soluzioni acquose di lavaggio

12 03 02\* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore

**13 OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)**

**13 01 scarti di oli per circuiti idraulici**

13 01 01\* oli per circuiti idraulici contenenti PCB 13 01 04\* emulsioni clorurate

13 01 05\* emulsioni non clorurate

13 01 09\* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati

13 01 10\* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati 13 01 11\* oli sintetici per circuiti idraulici

13 01 12\* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili 13 01 13\* altri oli per circuiti idraulici

**13 02 scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**

13 02 04\* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati

13 02 05\* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati 13 02 06\* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione

13 02 07\* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile 13 02 08\* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione

**13 03 oli isolanti e termoconduttori di scarto**

13 03 01\* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB

13 03 06\* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01 13 03 07\* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati

13 03 08\* oli sintetici isolanti e termoconduttori

13 03 09\* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili 13 03 10\* altri oli isolanti e termoconduttori

**13 04 oli di sentina**

13 04 01\* oli di sentina della navigazione interna 13 04 02\* oli di sentina delle fognature dei moli 13 04 03\* altri oli di sentina della navigazione

**13 05 prodotti di separazione olio/acqua**

13 05 01\* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua 13 05 02\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua

13 05 03\* fanghi da collettori

13 05 06\* oli prodotti dalla separazione olio/acqua

13 05 07\* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua

13 05 08\* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua

**13 07 rifiuti di carburanti liquidi**

13 07 01\* olio combustibile e carburante diesel 13 07 02\* petrolio

13 07 03\* altri carburanti (comprese le miscele)

**13 08 rifiuti di oli non specificati altrimenti**

13 08 01\* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione 13 08 02\* altre emulsioni

13 08 99\* rifiuti non specificati altrimenti

**14 SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)**

**14 06 solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto**

14 06 01\* clorofluorocarburi, HCFC, HFC

14 06 02\* altri solventi e miscele di solventi, alogenati 14 06 03\* altri solventi e miscele di solventi

14 06 04\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati 14 06 05\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## **15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NONSPECIFICATI ALTRIMENTI)**

### **15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi metallici

15 01 05 imballaggi in materiali compositi

15 01 06 imballaggi in materiali misti

15 01 07 imballaggi in vetro

15 01 09 imballaggi in materia tessile

15 01 10\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

15 01 11\* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti

### **15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**

15 02 02\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

## **16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**

16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08) 16 01 03 pneumatici fuori uso

16 01 04\* veicoli fuori uso

16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose 16 01 07\* filtri dell'olio

16 01 08\* componenti contenenti mercurio

16 01 09\* componenti contenenti PCB

16 01 10\* componenti esplosivi (ad esempio "air bag") 16 01 11\* pastiglie per freni, contenenti amianto

16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11

16 01 13\* liquidi per freni

16 01 14\* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14

16 01 16 serbatoi per gas liquido

16 01 17 metalli ferrosi

16 01 18 metalli non ferrosi

16 01 19 plastica

16 01 20 vetro

16 01 21\* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14

16 01 22 componenti non specificati altrimenti

16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

### **16 02 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**

16 02 09\* trasformatori e condensatori contenenti PCB

16 02 10\* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09

16 02 11\* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC 16 02 12\* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere

16 02 13\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 16 02 15\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

### **16 03 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5</p>	<p><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	 <p><b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

16 03 03\* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose

16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 16 03 05\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 160307\* mercurio metallico

**16 04 esplosivi di scarto**

16 04 01\* munizioni di scarto

16 04 02\* fuochi artificiali di scarto 16 04 03\* altri esplosivi di scarto

**16 05 gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto**

16 05 04\* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose 16 05 05 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04

16 05 06\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio

16 05 07\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 05 08\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05

06, 16 05 07 e 16 05 08

**16 06 batterie ed accumulatori**

16 06 01\* batterie al piombo

16 06 02\* batterie al nichel-cadmio

16 06 03\* batterie contenenti mercurio

16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)

16 06 05 altre batterie ed accumulatori

16 06 06\* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata

**16 07 rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13) 16 07**

08\* rifiuti contenenti olio

16 07 09\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose 16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

**16 08 catalizzatori esauriti**

16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07) 16 08 02\* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi

16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti

16 08 04 catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07) 16 08 05\* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico

16 08 06\* liquidi esauriti usati come catalizzatori

16 08 07\* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose

**16 09 sostanze ossidanti**

16 09 01\* permanganati, ad esempio permanganato di potassio

16 09 02\* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio 16 09 03\* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno

16 09 04\* sostanze ossidanti non specificate altrimenti

**16 10 rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito**

16 10 01\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 16 10 03\* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose

16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03

**16 11 scarti di rivestimenti e materiali refrattari**

16 11 01\* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose

16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01

16 11 03\* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

sostanze pericolose

16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03

16 11 05\* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose

16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05

## **17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**

### **17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**

17 01 01 cemento

17 01 02 mattoni

17 01 03 mattonelle e ceramiche

17 01 06\* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose

17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06

### **17 02 legno, vetro e plastica**

17 02 01 legno

17 02 02 vetro

17 02 03 plastica

17 02 04\* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati

### **17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**

17 03 01\* miscele bituminose contenenti catrame di carbone

17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 17 03 03\* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

### **17 04 metalli (incluse le loro leghe)**

17 04 01 rame, bronzo, ottone

17 04 02 alluminio

17 04 03 piombo

17 04 04 zinco

17 04 05 ferro e acciaio

17 04 06 stagno

17 04 07 metalli misti

17 04 09\* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

17 04 10\* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

### **17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**

17 05 03\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 17 05 05\* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose

17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05

17 05 07\* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose

17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07

### **17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto**

17 06 01\* materiali isolanti contenenti amianto

17 06 03\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 17 06 05\* materiali da costruzione contenenti amianto

### **17 08 materiali da costruzione a base di gesso**

17 08 01\* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

### **17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

- 17 09 01\* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio  
 17 09 02\* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)  
 17 09 03\* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose  
 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

## **18 RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i**

**rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)**

**18 01 rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**

18 01 01 oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)

18 01 02 parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)

18 01 03\* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)

18 01 06\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose 18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06

18 01 08\* medicinali citotossici e citostatici

18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08

18 01 10\* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici

**18 02 rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali**

18 02 01 oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)

18 02 02\* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 02 05\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05 18 02 07\* medicinali citotossici e citostatici

18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07

## **19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**

**19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**

19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

19 01 05\* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

19 01 06\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi 19 01 07\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

19 03 08\* mercurio parzialmente stabilizzato

19 01 10\* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi 19 01 11\* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose

19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11 19 01 13\* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose

19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13 19 01 15\* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose

19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15 19 01 17\* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17  
 19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato  
 19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
**19 02 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**  
 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi 19 02 04\* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso  
 19 02 05\* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose  
 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05 19 02 07\* oli e concentrati prodotti da processi di separazione  
 19 02 08\* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose 19 02 09\* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose  
 19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09 19 02 11\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose  
 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti  
**19 03 rifiuti stabilizzati/solidificati**  
 19 03 04\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04  
 19 03 06\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati  
 19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06  
**19 04 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**  
 19 04 01 rifiuti vetrificati  
 19 04 02\* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi 19 04 03\* fase solida non vetrificata  
 19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati  
**19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**  
 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata  
 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata 19 05 03 compost fuori specifica  
 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti  
**19 06 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**  
 19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani  
 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani  
 19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale  
 19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale 19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti  
**19 07 percolato di discarica**  
 19 07 02\* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose  
 19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02  
**19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**  
 19 08 01 vaglio  
 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia  
 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane 19 08 06\* resine a scambio ionico saturate o esaurite  
 19 08 07\* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico  
 19 08 08\* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose  
 19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili  
 19 08 10\* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09 19 08 11\* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11  
 19 08 13\* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**

19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione

19 09 04 carbone attivo esaurito

19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite

19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico 19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**

19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio

19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi

19 10 03\* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03 19 10 05\* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose

19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05

**19 11 rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**

19 11 01\* filtri di argilla esauriti 19 11 02\* catrami acidi

19 11 03\* rifiuti liquidi acquosi

19 11 04\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi

19 11 05\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05 19 11 07\* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi

19 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

**19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**

19 12 01 carta e cartone

19 12 02 metalli ferrosi

19 12 03 metalli non ferrosi

19 12 04 plastica e gomma

19 12 05 vetro

19 12 06\* legno contenente sostanze pericolose

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

19 12 08 prodotti tessili

19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)

19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)

19 12 11\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

**19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**

19 13 01\* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

19 13 03\* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03

19 13 05\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

19 13 07\* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

**20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

**20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**

20 01 01 carta e cartone

20 01 02 vetro

20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense

20 01 10 abbigliamento

20 01 11 prodotti tessili

20 01 13\* solventi

20 01 14\* acidi

20 01 15\* sostanze alcaline

20 01 17\* prodotti fotochimici

20 01 19\* pesticidi

20 01 21\* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

20 01 23\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi 20 01 25 oli e grassi commestibili

20 01 26\* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

20 01 27\* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27 20 01 29\* detergenti contenenti sostanze pericolose

20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29 20 01 31\* medicinali citotossici e citostatici

20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

20 01 33\* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

20 01 35\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e

20 01 35

20 01 37\* legno, contenente sostanze pericolose

20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

20 01 39 plastica

20 01 40 metallo

20 01 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera 20 01 99 altre frazioni non specificate altrimenti

**20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**

20 02 01 rifiuti biodegradabili

20 02 02 terra e roccia

20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili

**20 03 altri rifiuti urbani**

20 03 01 rifiuti urbani non differenziati

20 03 02 rifiuti dei mercati

20 03 03 residui della pulizia stradale

20 03 04 fanghi delle fosse settiche

20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature

20 03 07 rifiuti ingombranti

20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti

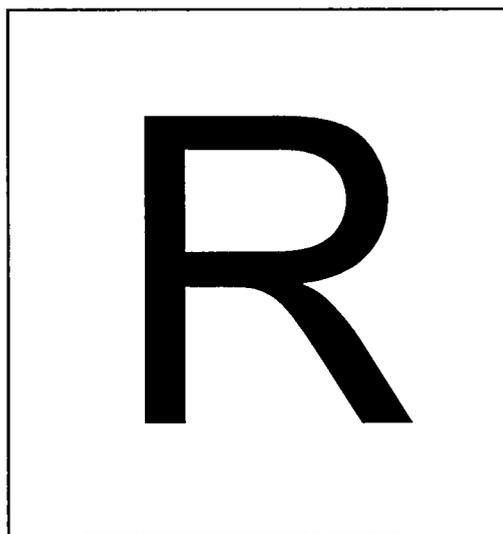
<p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE   <b>ASL ROMA 5</b></p>	<p><b>REGIONE LAZIO          AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	<p> <b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA          CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01          del 03/04/2024</p>

**Allegato 7: Segnaletica DTR**



**ATTENZIONE**

**AREA DEPOSITO  
 TEMPORANEO  
 RIFIUTI SPECIALI**



<p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE   <b>ASL ROMA 5</b></p>	<p><b>REGIONE LAZIO          AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b></p>	<p> <b>REGIONE LAZIO</b></p>
	<p><b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>	<p>Rev 01 del 03/04/2024</p>

**NO**  **SMOKING**

**CAUTION**  
**Hazardous Waste  
 Storage Area.  
 Restricted Area**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### **Allegato 8: Modalità di gestione rifiuti in emergenza COVID-19**

Come da Circolare del Ministero della Salute n.5443 del 22-2-2020 e successive integrazioni, tali rifiuti devono essere trattati ed eliminati come rifiuti pericolosi a rischio infettivo categoria B con codice CER 18.01.03\*, HP9, e numero UN 3291 categoria B secondo l'ADR.

Si rammenta che una sostanza può essere definita e smaltita come rifiuto solo una volta caratterizzata, ossia identificata, classificata, etichettata, ed apposta una marcatura (vedi il testo unico ambientale e ADR). Si rammenta altresì che il Trasporto di rifiuto propriamente detto è da intendersi quando il contenitore per i rifiuti, correttamente identificato, etichettato viene posizionato sul veicolo e inviato all'impianto di smaltimento.

Tanto premesso, è importante sottolineare che nel caso sia necessaria l'effettuazione di tamponi per l'individuazione del Covid19 a domicilio per personale in quarantena o in isolamento domiciliare:

1. Il materiale da smaltire a seguito dell'effettuazione dei tamponi durante un'attività di assistenza sanitaria esterna all'ospedale diventano "rifiuti" propriamente detti quando entrano nell'area del Deposito Temporaneo. La fase in cui il tampone viene raccolto corrisponde ancora alla fase di produzione ed accumulo di quello che sarà successivamente identificato come rifiuto.
2. Questo tipo di attività svolta a livello domiciliare è assimilabile ad un intervento di manutenzione presso unità locali esterne e ad essa può applicarsi l'art. 230 del D. n. 152/2006 che permette il trasferimento dei rifiuti prodotti presso la propria area di deposito temporaneo senza l'obbligo di formulario (FIR) e di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.
3. Il veicolo/ i veicoli utilizzati per la movimentazione dei materiali potenzialmente pericolosi da smaltire non necessitano di autorizzazione come previsto dalla normativa ADR. Tuttavia, il veicolo deve essere equipaggiato con un estintore da 2 kg; non occorre la borsa ADR, non occorre patentino ADR per l'autista. Il mezzo deve però essere munito di un DDT (documento di trasporto) in cui vengono indicati: l'orario e la sede di partenza del veicolo, gli indirizzi e gli orari delle soste, la merce pericolosa che si sta movimentando (indicando il numero UN 3291) e l'orario di fine dell'attività con lo stoccaggio della merce presso il deposito temporaneo dell'ospedale.
4. Al deposito temporaneo verrà verificata la corretta identificazione del rifiuto, la corretta etichettatura e marcatura, il contenitore verrà pesato e successivamente caricato ed inviato a destino attraverso un trasportatore autorizzato, previa compilazione del FIR (Formulario di identificazione dei rifiuti) ed avviato allo smaltimento;
5. La movimentazione per conto proprio di materiale e merce pericolosa, al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa ADR è consentita senza nessuna iscrizione all'Albo dei gestori ambientali utilizzando contenitori omologati e riempiendoli nella maniera corretta;
6. Il materiale da smaltire dovrà essere posto all'interno di un doppio sacco giallo (uno dentro l'altro) per i rifiuti potenzialmente a rischio infettivo e sigillato con le fascette in dotazione; il sacco chiuso con le fascette dovrà essere posto all'interno di apposito contenitore rigido a chiusura ermetica (sempre omologato) che verrà chiuso con apposito tappo una volta raggiunto il livello massimo di riempimento consentito.
7. La marcatura del contenitore dovrà seguire la normale procedura seguita per i rifiuti a rischio infettivo, ovvero marcatura, etichettatura.
8. Il materiale da smaltire è considerato come prodotto da struttura/reparto/ambulatorio, pertanto dovrà essere identificato anche con etichetta bianca (con la scritta ASL RM5 Unità Locale etc.. e indicare al posto del reparto la dicitura "**tamponi a domicilio per COVID19.**")
9. Per ulteriore sicurezza, si richiede agli operatori di scrivere sul contenitore la dicitura **COVID-19** con pennarello nero indelebile o comunque colore facilmente identificabile.
10. È inoltre opportuno provvedere alla sanificazione dell'area di appoggio sulla quale il contenitore sporco è stato posizionato durante il trasporto.

Per quanto riguarda la gestione aziendale dei rifiuti Covid 19, questa segue la procedura in essere per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo e le direttive impartite a livello ministeriale e regionale. Si rammenta altresì che il vitto non consumato e tutto quanto utilizzato da pazienti sospetti o affetti da Covid 19 è **da considerarsi a tutti gli effetti come potenzialmente a rischio infettivo e quindi da smaltire con EER 18.01.03\*, UN 3291.**

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA          CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

### Allegato 9: Check-list Monitoraggio rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

		N.A.	SI	NO	Note
1	All'interno dei contenitori sono presenti rifiuti diversi da quelli a rischio infettivo?				
2	È presente idoneo sacco con marcatura per rifiuti a rischio infettivo solido?				
3	I rifiuti taglienti e pungenti vengono conferiti nell'apposito <i>septobox</i> ?				
4	Il <i>septobox</i> viene successivamente inserito nel contenitore dedicato ai rifiuti solidi a rischio infettivo?				
5	È stata applicata la caratteristica di pericolo sul contenitore?				
6	È stata applicata la corretta marcatura sul contenitore?				
7	I contenitori dedicati ai rifiuti solidi vengono coperti ogni qualvolta si conferisce il rifiuto?				
8	Per i rifiuti a rischio infettivo liquidi vengono utilizzate taniche omologate ADR?				
9	Per i rifiuti a rischi infettivo liquido viene regolarmente utilizzato il doppio imballaggio?				
10	I contenitori "puliti" sono posizionati in luoghi diversi rispetto a quelli "sporchi"?				
11	I rifiuti presenti nel Deposito Transitorio vengono inviati al D.T. con le tempistiche prescritte?				
12	Gli operatori utilizzano sempre i DPI quando manipolano i contenitori?				
13	I contenitori <b>certamente infetti</b> vengono gestiti applicando precauzioni particolari secondo procedura?				
14	Il trasporto dei rifiuti avviene seguendo percorsi identificati come <i>sporco/pulito</i> ?				
15	In caso accidentale di "sversamento" o di "incidente" vengono attuate tutte le procedure di sicurezza?				
16	Il preposto segnala regolarmente eventuali incidenti occorsi?				

Firma Coordinatore/Preposto

Responsabile Servizio Gestione Rifiuti

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		Rev 01 del 03/04/2024

**Allegato I0: Check-list Monitoraggio rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo**

		N.A.	SI	NO	Note
1	I contenitori utilizzati per i rifiuti pericolosi sono omologati ADR?				
2	Il rifiuto viene indentificato secondo il corretto codice CER di appartenenza?				
3	I rifiuti vengono conferiti secondo procedura nei vari contenitori omologati ADR?				
4	Vengono applicate le apposite marcature secondo procedura?				
5	Vengono applicate le etichette di pericolo secondo procedura?				
6	Vengono applicate le caratteristiche di pericolo in base alla tipologia di rifiuto?				
7	Viene applicata l'etichetta identificativa del REPARTO/SERVIZIO/AMBULATORIO apponendo il corretto cod. CER e la DATA DI CHIUSURA?				
8	Per i rifiuti liquidi vengono utilizzate taniche omologate ADR?				
9	Gli operatori utilizzano sempre i DPI quando manipolano i contenitori?				
10	Vengono rispettate le tempistiche di ritiro dal Deposito Transitorio verso il D.T.?				
11	Il trasporto dei rifiuti avviene seguendo percorsi identificati come <i>sporco/pulito</i> ?				
12	In caso accidentale di "sversamento" o di "incidente" vengono attuate tutte le procedure di sicurezza?				
13	Il preposto segnala regolarmente eventuali incidenti occorsi?				

Firma Coordinatore/Preposto

Responsabile Servizio Gestione Rifiuti

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

**Allegato I I: Distinta pesatura rifiuti FAC-SIMILE**

**CODICE EER 180103\*  
(SOLIDO)**

**DATA.....**

**ORARIO.....**

**Contenitori da Litri 60 .....**

**Contenitori da Litri 40 .....**

**Peso Lordo comprensivo di pedana kg .....**

**Peso Lordo dei Colli kg .....**

**Peso Netto del Rifiuto kg .....**

**TOTALE KG PESO NETTO .....**

Firma operatore ASL

Firma operatore Ditta Trasportatrice

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## Allegato 12: Procedura Esperto di Radioprotezione

# Procedura Operativa

## Gestione rifiuti debolmente radioattivi

### Indice

1 Scopo.....	108
2 Campo di Applicazione .....	108
3 Riferimenti normativi.....	108
4 Definizioni e abbreviazioni.....	109
5 Modalità operative.....	109
5.1 Apparecchiature, strumenti e materiali	109
5.2 Gestione rifiuti debolmente radioattivi	109

## I SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire indicazioni riguardanti:

- la corretta gestione in caso di rinvenimento di rifiuti debolmente radioattivi generati da pazienti portatori di radioattività per fini diagnostici o terapeutici che dovessero accedere alla ASL Roma 5.

## 2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alla gestione dei rifiuti debolmente radioattivi ai fini della loro corretta gestione e alienazione sia di natura urbana che ospedaliera.

## 3 RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA	TITOLO	DATA
D.Lgs. 101/20	Attuazione Direttiva 2013/59/EURATOM	31/07/2020
D.Lgs. 203/22	Correttivo D.Lgs. 101/20	25/11/2022
D.Lgs. 81/08	Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)"	09/04/2008

Tabella 1: Riferimenti legislativi

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## 4 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

EdR	Esperto di Radioprotezione della ASL Roma 5
Preposto	Lavoratore della ditta deputata al trasporto e alienazione dei rifiuti.
Radionuclidi	Specie chimica instabile che decade emettendo energia sotto forma di radiazione
ROT	Rifiuto Ospedaliero Trattato
Rifiuti urbani	Rifiuti contenenti carta e/o plastica e/o indifferenziata

## 5 MODALITÀ OPERATIVE

### 5.1 Apparecchiature, strumenti e materiali

- Contenitori per rifiuti biologici ROT
- Strumentazione attiva per la rivelazione delle radiazioni ionizzanti

### 5.2 Gestione rifiuti debolmente radioattivi

In fase di raccolta dei rifiuti, siano essi urbani o ospedalieri, il personale della ditta deputata al trasporto e alienazione dei rifiuti dovrà provvedere alla verifica di eventuale possibile presenza di radioattività che potenzialmente potrebbe derivare da:

- 1) sostituzione di bendaggi effettuata a pazienti portatori di radioattività per fini diagnostici o terapeutici che hanno svolto esami o trattamenti presso altre strutture;
- 2) materiale contenuto nei rifiuti urbani contenente fazzoletti, avanzi del pasto o altro derivante da pazienti portatori di radioattività per fini diagnostici o terapeutici che hanno svolto esami o trattamenti presso altre strutture.

Pertanto, i rifiuti devono essere monitorati con strumentazione attiva secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Esperto di Radioprotezione della deputata al trasporto e alienazione dei rifiuti.

In caso di presenza di rifiuti debolmente radioattivi gli stessi dovranno essere stoccati per il tempo necessario al loro decadimento prima dell'alienazione come ROT o come Rifiuti Urbani.

In nessun caso la ditta deputata al trasporto e alienazione dei rifiuti può prendere in carico e alienare rifiuti radioattivi.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 5</b>	<b>REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>
	<b>PROCEDURA AZIENDALE PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rev 01 del 03/04/2024

## CONTATTI PER IL SUPPORTO TECNICO/NORMATIVO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

<b>Responsabile Aziendale Gestione Rifiuti</b>	
<b>Nominativo</b>	
<b>Mail</b>	
<b>Cellulare aziendale</b>	
<b>Recapito telefonico per urgenze</b>	
<b>Referente Unità Locale</b>	
<b>Nominativo</b>	
<b>Mail</b>	
<b>Cellulare Aziendale</b>	
<b>Recapito telefonico per urgenze:</b>	